ANNO XL — TORINO, Domenica 29 Luglio 1906 — NUM. 208

LE ASSOCIAZIONI
In Torino all'Ufficio di Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e Viarengo, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero qualunque destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper, non Sector

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Milano - Genova - Roma - Napoli - Firenze - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, la 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'Italia in Africa.

Le accoglienze di Menelik a Martini
Il trattato etiopico e la Germania.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 28, ore 12.

La Tribuna ha da Addis-Abeba: « Il giorno 15 giugno il governatore dell'Eritrea entrava in Addis-Abeba fra le salve dell'artiglieria di Menelik e fra gli evviva delle sue truppe, che, schierate in numero di 60 mila uomini circa, facevano ala al passaggio della Missione italiana. Oltre la scorta personale dell'on. Martini, composta di carabinieri in grande uniforme e lancieri indigeni, tutta la cavalleria del Negus, circa diecimila cavalli, precedeva e seguiva. Dopo un percorso di parecchi chilometri la Missione giungeva ad un'immensa tenda sotto cui sedeva l'Imperatore, circondato da tutti i suoi ras e degiac. L'incontro fra Menelik e Martini fu improntato a grande cordialità ed è da notare che mai prima d'ora il Negus era uscito dal suo palazzo per ricevere le numerose Missioni europee recatesi alla sua Corte. Il Negus invitò poscia la Missione ad assistere alla sfilata delle sue truppe, che continuò ininterrotta per ben due ore. La fanteria e la cavalleria passarono in grandi masse a guisa di falangi compattissime. Terminata la rivista, dopo che l'Imperatore ebbe offerto un rinfresco, la Missione si recò alla Legazione d'Italia, presso cui soggiorna tuttora. Il giorno 17 il Negus offrì una colazione in onore della Missione con l'intervento di tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte etiopica. Menelik assistè alla colazione quasi europea, mangiando però cibi abissini e brindando alla fine con lo champagne. Il 18 e il 19, per cura del Club imperiale delle corse, ebbero luogo due riunioni di corse al galoppo, alle quali assistettero l'Imperatore e la Corte. Il 20 il governatore dell'Eritrea si recava in forma solenne al ghebi (palazzo imperiale). Da quel giorno incominciarono le conferenze fra Martini e il Negus, alternate con visite all'Imperatrice, ai ministri plenipotenziari ed ai ras. In complesso il viaggio del governatore ha fatto ottima impressione ed ha dato luogo a dimostrazioni di simpatia, quali non furono mai ad altri accordate. »

Il Giornale d'Italia pubblica una lettera dall'Asmara in cui si afferma che il convegno con Martini ha definitivamente chiuso l'opera del governatore che ha voluto così segnare con una data storica la fine del suo reggimento all'Eritrea.

La lettera mette in rilievo la politica sua; politica di assoluta, completa astensione da qualsiasi intrigo; egli è riuscito completamente nel suo programma immediato: consolidare la pace e dare alla colonia assetto in modo che la madre patria non avesse a sopportare gravi carichi. Pacificata la colonia, Martini si rivolse a farle ordinamento amministrativo legale, e tale opera se non è compiuta può dirsi bene avviata. Specialmente notevole l'opera personale del governatore per l'impulso dato alla questione ferroviaria ed alle varie questioni connesse a questo problema che trattò appunto Martini con Menelik a Addis-Abeba. Non pare — dalla lettera — che da parte dell'Imperatore siano state opposte delle difficoltà a quanto l'Italia desidera e Martini chiede, e quindi la ferrovia potrà spingersi entro l'Etiopia. « Ora — conclude la lettera — occorre pensare alla seconda fase dell'azione coloniale: la fase cioè produttiva rimunerativa, e per questo è particolarmente difficile la scelta del nuovo governatore. »

L'on. Martini sarà di ritorno in Italia nel prossimo mese di settembre, e con il suo intervento si terranno all'Ufficio coloniale riunioni fra le più spiccate personalità del mondo finanziario, intese a definire diverse questioni concernenti la sistemazione della nostra Colonia eritrea. Prima di ogni altra cosa verrà risolto il prolungamento della ferrovia di Massaua, che mesi or sono venne sospesa a Nefasit, in conforme deliberazione del Consiglio delle colonie, mentre invece, secondo la legge 24 maggio 1903 sull'ordinamento dell'Eritrea, doveva essere senz'altro prolungata fino all'Asmara.

Sotto quest'ultimo riguardo l'Italia Moderna assicura che per dare valore immediato a quanto ci è stato riconosciuto nella convenzione di Londra, l'on. Martini è riuscito ad ottenere dal Negus una notevole concessione per il prolungamento della ferrovia di Massaua nell'Etiopia settentrionale e centrale, ciò che assicura un veromonopolio alla nostra penetrazione commerciale.

Il Giornale d'Italia dice che il trattato italo-eritreo stabilisce un dazio unico pagabile al confine eritreo invece dei vari dazi che pagava una merce successivamente passando da una parte all'altra dell'Impero etiopico. In seguito a tale principio il trattato stabilisce l'istituzione di agenzie commerciali nelle principali vie seguite dal commercio etiopico. Le agenzie servirebbero pure per l'espansione economica dell'Etiopia e la sua penetrazione commerciale nell'Italia.

Da persona che ebbe occasione di avvicinare l'ambasciatore di Germania sono informato che il trattato, stipulato per le cose di Abissinia fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia e col consenso della Francia e dell'Inghilterra comunicato alla Germania dall'Italia, corrisponde interamente alle vedute della Germania. Essa aveva soltanto un'obbiezione a fare sulla questione ferroviaria, ma ogni dubbio fu felicemente dileguato dal nostro ministro degli esteri, Tittoni, che può compiacersi di avere ottenuto in questa materia non facile, un vero successo.

Il Consiglio d'amministrazione della Società delle colonie italiane, fin dall'ultima assemblea tenuta a Milano il 20 maggio scorso, annunziava agli azionisti di aver iniziato a Tripoli importanti affari con una casa italiana che pratica da tempo in quei paesi, e faceva comprendere come la Società stessa d'ora innanzi si sarebbe occupata con speciale riguardo a dare sempre maggiore incremento alla penetrazione italiana in Tripolitania. La patriottica e seria proposta venne accolta con vero entusiasmo dal nostro Governo, per modo che in breve tempo la Società ha potuto concretare un graduale e promettente programma di azione economica da svolgere in Tripolitania e che venne in massima definito nella conferenza testè avuta al Ministero degli esteri dal direttore della Società stessa commendatore Jannì, ripartito ora per Milano.

Ciò che dice il conte Soderini dei casi che precedettero il '70

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 22.

In seguito alle rivelazioni di un « ex-diplomatico », pubblicate dalla Tribuna, alle importanti polemiche che hanno sollevato ed alle ipotesi messe fuori per spiegare l'incontro dell'imperatrice Eugenia con Francesco Giuseppe, il conte Edoardo Soderini, che dei fatti svoltisi in quel periodo e dei relativi maneggi diplomatici, specie per quanto riguarda anche la Santa Sede è profondo conoscitore e che potè aver conoscenza di numerosi ed importanti documenti, in gran parte finora sconosciuti ed inediti, fu invitato dal Corriere d'Italia a scrivere in proposito. Ora egli indirizza a detto giornale la seguente lettera:

« La lettera che l'ex-Imperatrice Eugenia avrebbe testè restituito a Francesco Giuseppe non esiste nè aveva ragione di esistere. Se nel 1869 c'era qualcuno in Europa il quale non potesse farsi la menoma illusione sulle sorti future di Roma era l'Imperatore d'Austria. Al momento della cessione del Veneto egli aveva procurato di fare cosa vantaggiosa alla Santa Sede, e sarebbe interessante investigare se con ciò abbia egli voluto riparare all'errore commesso nel 1848 da Metternich, quando costui ricusò di cedere a Pio IX il Lombardo-Veneto, che gli chiedeva per la futura Confederazione italiana. Ma lasciamo questo, perchè si uscirebbe fuori di strada. Importa invece sapere che se gli sforzi di Francesco Giuseppe non riuscirono, non fu per colpa di Napoleone nè di Vittorio Emanuele, ma puramente e semplicemente perchè l'insipienza del cardinale Antonelli fu tale che compromise tutto il futuro. Quando certi documenti verranno fuori, si vedrà che nel 1866-67 Vittorio Emanuele a Roma non voleva venire, ma, allorchè alle proposte sue, secondo molte Potenze cattoliche accettabilissime, il segretario di Pio IX rispose con il famoso: « o tutto e niente », il Re d'Italia non nascose che in tali condizioni sarebbe obbligato di venire nella Città eterna. Io ho qualche ragione per credere che di quest'ultima fase il Papa non abbia saputo mai niente, ed ecco perchè in perfetta buona fede rimproverava a Vittorio Emanuele di aver mancato alle sue promesse. Ma quel che ignorava Pio IX, conoscevano benissimo Napoleone III e l'Imperatore d'Austria. Per conseguenza nel 1869 questi non poteva far dipendere la questione dell'alleanza con la Francia e l'Italia dalla soluzione della questione di Roma. Poteva chiedere, e li chiese anche prima di tutti, i ménagements possibili per il Papa, ma più in là non gli era consentito andare. Dunque se l'alleanza non si fece, non credo sia dipeso nè da lettere del Sovrano austriaco, nè dall'azione, che si pretende ostile all'Italia, dell'Imperatrice Eugenia. Questa è l'accusa fattale dal principe Gerolamo, ma argomenti positivi necessari alla prova mancano. »

Il Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri. Non sono intervenuti l'on. Mirabello e l'onorevole Majorana, entrambi assenti da Roma, e l'on. Fusinato perchè in Isvizzera, ammalato. Si è provveduto ad affari di ordinaria amministrazione, fra cui alla nomina della Commissione per l'esecuzione della legge in favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Il Consiglio non si sarebbe occupato delle dimissioni dell'on. Fusinato da ministro della pubblica istruzione e delle dimissioni dell'onorevole Biancheri da presidente della Camera, dimissioni rimesse da quest'ultimo al primo vice-presidente della Camera, la quale, non il Governo, dovrà interloquire in proposito: il Governo ritiene che non vi sia urgenza di provvedere. Il Consiglio poi si sarebbe occupato anche dei fatti di Brescia stabilendo di mantenere ferma la disposizione del ministro Viganò circa il divieto dei soldati nella corsa automobilistica.

Un prelato addetto a un'Ambasciata presso il Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Il Giornale d'Italia ha da Parigi: « Si annunzia che mons. Giuseppe Guthlin, già canonista ufficiale dell'ambasciata francese a Roma, è stato ora nominato dal Governo francese a far parte dell'ambasciata della Repubblica presso il Quirinale con il titolo di incaricato dei lavori di cancelleria. Ritengo che la notizia desterà qualche commento, giacchè qui i circoli cattolici mi sono parsi molto sorpresi che un prelato, appartenente alla Corte e alla rappresentanza vaticana, abbia un incarico ufficiale nell'ambasciata presso la Corte del Re d'Italia. Infatti mons. Guthlin, il cui domicilio è a Roma dal 1896, fa parte della famiglia di S. S. come prelato domestico. Così per la prima volta un addetto alla Corte pontificia avrà ufficialmente adito presso la Corte reale. »

Smentite all'agitazione dei carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

L'ufficiosa Agenzia Italiana assicura che nè le guardie di pubblica sicurezza nè i carabinieri hanno fatto pervenire Memoriali o lettere al ministro dell'interno, invocando miglioramenti nelle loro condizioni.

Anche l'Italia Militare afferma che al Ministero della guerra non risulta finora che esista alcuna agitazione nell'arma dei carabinieri reali; onde sono da ritenersi falsi i comunicati di protesta provenienti da carabinieri in servizio effettivo presso le diverse Legioni.

L'atto di consegna dell'area pel palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Oggi a Palazzo Braschi si è firmato l'atto di consegna al Governo dell'area della Villa Umberto I, in Roma, ove dovrà sorgere il palazzo dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Alla stipulazione dell'atto sono intervenuti: per il Governo, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed il sottosegretario di Stato, Facta, rappresentante del ministro del tesoro, Majorana; pel Comune di Roma, il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, e, per l'Istituto, il senatore Faina.

Uno strascico dei fatti di Ittiri.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16:

La Tribuna ha da Sassari che, in seguito all'agitazione avvenuta a Ittiri, il prefetto di Sassari ha sospeso il sindaco. I consiglieri sono dimissionari.

Gli scioperi della Navigazione e il parere del comm. Crespi.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

La Tribuna pubblica una lunga intervista col comm. Crespi, uno dei direttori della Navigazione Generale Italiana, circa l'agitazione negli equipaggi di quella Società. Crespi, dopo avere fatta la differenza giuridica fra il contratto di locatore d'opera e quello di arrolamento, disse che, mentre il locatore d'opera può in certe condizioni lasciare il lavoro, l'iscritto marittimo lasciando la sua opera commette un reato, e su questo punto, che è giustificato dalla speciale natura dell'industria marittima, sono unanimi tutte le legislazioni vigenti. Inoltre l'iscritto marittimo ha dei vantaggi che agli altri mancano: la cassa invalidi e l'assicurazione sulle malattie. Crespi ha poi fatto la storia del recente sciopero del personale della Navigazione Generale Italiana, narrando come questa agitazione abbia terminato con promessa da parte della Società di esaminare il Memoriale presentato dal personale. Ora in questi ultimi giorni una riunione a tale scopo doveva aver luogo a Genova, ma i rappresentanti marittimi hanno dichiarato che il Memoriale era basato sull'equivoco; perciò non aveva ragione di essere.

Interrogato se la Navigazione Generale Italiana abbia denunziato i violatori del contratto, rispose negativamente. I capitani, riferendosi alle prescrizioni delle vigenti leggi, fecero i loro regolari rapporti alla Capitaneria, e queste hanno inviato i loro atti all'Autorità giudiziaria. I processi si faranno: è impossibile che avvenga diversamente.

La Società non userà rappresaglie: non vi è altro che rispettare scrupolosamente i patti stabiliti. Richiesto se è vero che si prepara un'altra agitazione per ottobre, Crespi si strinse nelle spalle e disse che, dati i fatti come sopra li ho esposti, credo che uno sciopero avrebbe tutti i caratteri di un reato, che danneggerebbe non solo la Società, ma l'interesse nazionale commerciale. Del resto la Società confida che quando gli equipaggi avranno apprezzato con serenità e sapranno lo stato vero delle cose torneranno fedeli osservatori della disciplina e daranno garanzia per l'avvenire: così ritornerà la cordialità di rapporti fra gli equipaggi e la Compagnia.

Servizi ferroviari e marittimi per la Sardegna e l'America.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16:

Con recente decreto il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione per la revisione delle condizioni del servizio cumulativo ferroviario marittimo da e per la Sardegna, allo scopo di semplificare le formalità inerenti alla spedizione e di determinare meglio le parte riguardante l'esportazione del piccolo bestiame e l'incasso degli assegni, cercando di accelerare i termini di resa stabiliti per le varie spedizioni e di agevolare i mezzi di trasbordo specialmente fra il porto e la stazione ferroviaria di Civitavecchia.

Si è testè riunita presso l'Ispettorato dei servizi marittimi al Ministero delle poste la Commissione incaricata dell'esame delle tariffe marittime per le linee da Genova al Centro America ed ha approvato il nuovo testo di tariffa per merci e viaggiatori di classe concordato fra la Amministrazione delle poste e la Società concessionaria « La Veloce ».

Per dar sempre maggior incremento ai nostri commerci nell'America Centrale, che vanno assumendo ogni giorno più proporzioni ingenti, sono state introdotte notevoli agevolazioni in ciò d'accordo con i Ministeri degli esteri e dell'agricoltura, che provvedono contemporaneamente all'invio in quei luoghi di un addetto commerciale quale risulterà indicato dal concorso appositamente aperto che scade con il corrente mese. La Commissione, dunque, non solo ha tenuto conto della norma convenzionale per cui le tariffe non debbono essere superiori a quelle praticate dalle Società concorrenti, ma vi ha introdotto notevoli riduzioni e semplificazioni che varranno ad assicurarci sempre più la conquista di quei promettenti mercati.

La Valigia delle Indie passa per Ventimiglia

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,10:

Il Giornale d'Italia dice che, perdurando l'interruzione della linea di Modane e rendendo necessario scegliere un'altra via per la Valigia delle Indie, il ministro delle poste francesi ha scelto la linea di Ventimiglia. Il Giornale d'Italia osserva che sembrava logico che si dovesse preferire la linea del Sempione: è probabile che la scelta della linea di Ventimiglia sia stata cagionata dalle divergenze commerciali franco-svizzere.

Il nuovo generale degli Scolopi.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Questa mattina, nella casa dell'Ordine, in via Toscana, si è riunito il Capitolo per eleggere il nuovo generale degli Scolopi. Al secondo scrutinio fu eletto il padre Manuel Sanchez, spagnuolo. Lunedì prossimo il nuovo generale ed i padri capitolari saranno ricevuti in particolare udienza dal Papa.

La partenza del Re da Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 28, ore 17,40:

Il Re, in vettura, coi generali Ponzio-Vaglia e Brusati, giunse alla stazione alle ore 17, acclamato lungo il tragitto dalla folla. In attesa della partenza del treno, il Re si trattenne a parlare col sindaco cav. Cerinza-Maineri, ristabilitosi dalla sua malattia. Il treno reale è partito alle 17,5 per Roma.

L'arrivo della Regina madre e dell'on. Giolitti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:

Il presidente del Consiglio, Giolitti, è giunto da Torino alle ore 10,10, accompagnato dal segretario Rossi, salutato alla stazione dai ministri, dai sottosegretari di Stato, dal prefetto, dal capo-gabinetto Peano e da altre Autorità.

La Regina madre è giunta alle ore 10,10, accompagnata dai personaggi del seguito. Si trovavano alla stazione la principessa Sforza-Cesarini, il marchese Corrini e Capranica. Appena il treno si è fermato, Giolitti, insieme con Tittoni, Schanzer, Cocco-Ortu, Massimini e Gallo, sono andati incontro alla Regina madre. La Regina, dopo avere salutato i ministri e gli altri personaggi, uscì dalla stazione e prese posto in una carrozza scoperta, scortata da agenti ciclisti, e si è diretta a Villa Margherita.

La Tribuna annunzia che Giolitti si tratterrà a Roma fino a tutto il 31 corr. Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri.

Una funzione a Monza in memoria di Re Umberto

Ci telefonano da Monza, 28, ore 18:

Oggi nella basilica di San Giovanni Battista si celebrò una Messa di suffragio pel sesto anniversario della tragica morte di re Umberto.

Alla funzione intervennero tutte le Autorità ed alcuni istituti.

La funzione fu anticipata di un giorno perchè domani, essendo giorno festivo, non poteva aver luogo a causa delle altre funzioni.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo un pellegrinaggio al luogo della tragedia, indetto dall'Associazione monarchica di Monza.

I casi di Russia.

Un colloquio con Miliukoff e l'azione dei cadetti.

Parigi, 28, ore 21,30.

Miliukoff, capo dei costituzionali democratici, fu intervistato dal corrispondente da Pietroburgo del Temps, al quale fece le seguenti dichiarazioni sulla situazione attuale della Duma: « Il colpo di Stato non era atteso dai cadetti; essi credevano che avrebbe avuto luogo qualche giorno più tardi; ma il Governo ha scelto una domenica per evitare disordini attorno al palazzo di Tauride. I cadetti ammettono che lo Tsar abbia diritto di sciogliere la Duma, ma trovano anticostituzionale il termine fissato per la nuova Duma, perchè così il Governo può approvare il bilancio 1907 senza rappresentanti del popolo. Evidentemente quest'atto deve essere giudicato come tattica di guerra; fu provocato dall'ostilità del Governo verso il progetto agrario della Duma e dall'influenza crescente che la Duma prendeva sul paese e sui soldati. Dopo certi avvenimenti il Governo comprese che un Ministero di cadetti non sarebbe stato possibile che a queste condizioni: espropriazione delle grandi proprietà fondiarie, amnistia completa, soppressione della pena di morte, abolizione delle leggi esclusive e della legge marziale, allargamento del diritto di votare i bilanci per la Duma, riforme del Consiglio dell'Impero; ma il Governo respinge queste condizioni.

« Tuttavia non v'era nessun piano preciso di condotta dopo il colpo di Stato. Il Gabinetto conserva l'illusione che, avendo rifiutato al popolo russo il regime parlamentare, possa compiere le riforme liberali con l'aiuto dei burocratici e di qualche componente dei diversi gruppi politici.

« E' impossibile ai cadetti di entrare in simile Gabinetto. Essi non condividono l'idea dell'Estrema Sinistra che la Duma dopo il 22 luglio possa ancora esistere legalmente pubblicando degli atti; ma i cadetti avevano il diritto e il dovere di mostrare al popolo le conseguenze dell'esperienza tentata dal Gabinetto, di governare senza Camera per sette mesi.

« Il Comitato centrale dei cadetti compilò il 22 luglio il testo del manifesto che a Viborg fu presentato ai deputati dei diversi partiti.

« Dopo discussione il manifesto fu approvato all'unanimità. Il presidente firmò e si raccolsero finora 218 firme, fra cui quelle di 130 cadetti. L'attitudine raccomandata al popolo dalla Duma è una nuova tattica di resistenza passiva. Una parte di cadetti rifiutò di andare più in là, preferendo di aspettare il corso degli avvenimenti. La necessità di estendere questa resistenza passiva a tutto il Paese forza anche i partiti a fare una grande propaganda preparatoria in provincia. Anche i partiti più spinti sono incapaci di fare di più.

« Lo sciopero politico che i socialisti promettevano sempre e non realizzavano mai, la loro propaganda di boicottaggio contro la Duma hanno scosso la confidenza che in essi aveva il proletariato. La Camera può contare sul movimento nelle campagne e la propaganda nell'esercito; ma la parte attiva dell'armata non può cominciare che dopo i procedimenti rivoluzionari delle altre classi.

« La situazione politica resta indecisa. Senza essere profeti, si può predire che le difficoltà governative cresceranno. Il programma dell'Opposizione sarà allargato; la necessità sola può sforzare i cadetti ad agire sotto il regime delle leggi fondamentali, sotto la minaccia di vedere i progetti respinti dal Consiglio dell'Impero. Forse il Governo farà delle concessioni importanti in materia di libertà politica e anche di suffragio universale, ma è impossibile farlo senza rinnovare lo scioglimento della Duma, poichè le leggi fondamentali vietano allo Tsar di emendare la legge elettorale. Il Governo ha creato una situazione politica senza uscita costituzionale ed ha avuto il pericoloso onore di avere, popolarizzato il colpo di stato come mezzo di lotta politica. »

In attesa del nuovo Gabinetto Stolypine.

Pietroburgo, 28, ore 23.

Il presidente del Consiglio sottoporrà oggi allo Tsar, a Peterhof, le modificazioni al Gabinetto.

Il sequestro di un piano d'insurrezione

Pietroburgo, 28, ore 16.

La Polizia ha sequestrato il giornale Ventesimo Secolo.

Il Novoje Fremja segnala numerose perquisizioni ed arresti a Pietroburgo, in seguito al sequestro nella sala di redazione del giornale Mial, di documenti, fra i quali si trovava un piano di organizzazione dell'insurrezione in Russia e la lista completa degli organizzatori, di cui parecchi sono notabilità. Delle quitanze e dei fondi di propaganda sono stati scoperti, come pure molti mezzi destinati al movimento politico.

La Polizia ha arrestato ieri il segretario dell'Unione Operaia, l'elettrotecnico Kirchevisky ed un operaio. Si sequestrarono pure i documenti dell'Unione.

Rinforzi militari sono stati inviati a Kronstadt e Sebastopoli e Ninji-Nowgorod, ove una certa agitazione è stata segnalata.

Sedielnikow, ex-deputato della Duma, è stato condannato a 500 rubli di multa per porto illegale di una rivoltella durante una dimostrazione popolare a Pietroburgo. L'inchiesta aperta sul caso di Kadiocrikow è terminata. Essa è stata consegnata alla Corte di Giustizia. La censura sui telegrammi dei giornali è stata ristabilita a Varsavia.

Un treno assalito dai rivoluzionari russi
Dieci uccisi, fra cui due generali.

Varsavia, 28, ore 20.

A mezzogiorno dieci rivoluzionari attaccarono tra Herby e Czenstochau un vagone salone del treno viaggiatori. Vi uccisero il generale Zukato, capo delle guardie della frontiera, il generale Westenring capo delle dogane di Varsavia, il cassiere delle dogane, Herby, portante 16,000 rubli e cinque soldati delle guardie della frontiera; ferirono un colonnello, il conduttore del treno e parecchi viaggiatori. Poi fuggirono asportando il denaro.

Oggi a Varsavia i rivoluzionari uccisero un agente di polizia, ferirono il direttore di una fabbrica di tende e il proprietario di un forno.

Un altro treno svaligiato.

Berlino, 28, ore 16.

Il Wolff Bureau ha da Varsavia che sulla linea ferroviaria Varsavia-Vienna, presso Pruszkow, un treno proveniente da Alexandrowo fu fermato, alle 8 di sera, da una banda armata. La banda svaligiò il vagone postale e si impadronì di 75,000 rubli appartenenti allo Stato. La banda si componeva di una cinquantina di persone. Nessun viaggiatore fu ferito.

Un industriale di Varsavia preso a rivoltellate

Varsavia, 28, ore 2.

Un attentato a colpi di rivoltella è stato commesso a Varsavia contro Luigi Koerler, direttore di una società manifatturiera di Dresda. Koerler è stato ferito gravemente.

La Banca marocchina e l'influenza tedesca
La sconfitta del pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 24:

Il corrispondente da Tangeri del Temps, telegrafa: « Telegrammi ricevuti stamane dal Sultano a Tangeri, confermano il combattimento dell'altro ieri contro le forze del pretendente. La colonna dei ribelli comandata dal caid El-Azuz, sarebbe stata messa in rotta e le sue perdite fra morti e feriti sarebbero molto considerevoli.

« L'attitudine del Maghzen di fronte all'organizzazione della Banca di Stato, prevista dal protocollo di Algesiras, continua ad essere commentata. Le ultime notizie avute da Fez e da fonte autorevole assicurano che il Sultano aveva l'intenzione di dare ad un negoziante tedesco, in relazione d'affari colla sua Corte, il mandato di rappresentare il Maghzen nel Consiglio d'amministrazione della Banca. Avendo in seguito riflettuto all'inconveniente delle conclusioni che l'opinione pubblica trarrebbe da questa scelta, avrebbe evitato di farla, designando, per rappresentare il Maghzen, un gruppo di marocchini, di cui il negoziante tedesco, del quale si tratta, sarebbe in qualche modo accomandatario, dacchè provvederebbe i fondi per la parte marocchina del capitale costitutivo. Si crede che la vera ragione del Maghzen sia quella di potersi assicurare con la mediazione di questa Casa tedesca un'anticipazione di fondi per mezzo di qualche combinazione che non sia in contraddizione flagrante con la lettera del protocollo di Algesiras. Comunque sia il modo di agire del Maghzen, causa una vera delusione in quanti credevano alla sua sincerità nell'opera di riforme. Ci si domanda qual sorte sia riserbata alle altre riforme, quando in quella della Banca, che interessa più particolarmente il Maghzen, lo si vede agire contro lo spirito della stipulazione di Algesiras. »

Una intervista con Briand circa la decorazione a Sarah Bernhardt

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

A proposito dell'onorificenza rifiutata a Sarah Bernhardt dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore, un redattore del Temps ha voluto stamane intervistare il ministro della pubblica istruzione, Briand, che aveva proposto Sarah Bernhardt quale candidata alla onorificenza.

« — Avevo voluto decorare Sarah Bernhardt — disse il ministro — perchè è una grande artista e perchè ha propagato all'estero i capilavori della nostra letteratura, interpretandoli con quel talento che nessuno può contestarle. Come ministro delle Belle Arti e della pubblica istruzione io l'avevo designata per la croce; il Consiglio dell'Ordine si è rifiutato una prima volta; ho insistito ed il Consiglio ha persistito nella sua prima decisione. Mi dispiace e sono felice che la stampa, come tutti quelli che pensano e scrivono, dopo aver ratificata la mia scelta, deplorino con me la decisione del Consiglio dell'Ordine. »

Aggiungiamo che l'incidente, sollevato a proposito della decorazione di Sarah Bernhardt, avrà una ripercussione alla Camera. Il deputato Luigi Martin ha scritto al ministro della pubblica istruzione per informarlo che presenterà un'interrogazione all'inizio dei lavori della Camera; il che permetterà al Briand di fornire davanti alla Camera le spiegazioni che il caso del rifiuto del Consiglio dell'Ordine sembra di rendere necessarie. »

La legge per l'assistenza della vecchiaia in Francia

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16:

Clemenceau, Poincaré e Berteaux, presidente della Commissione del bilancio, hanno riconosciuto stamane la necessità di applicare integralmente la legge sull'assistenza della vecchiaia dal 1.o gennaio 1907. Al Consiglio che si terrà lunedì a Rambouillet si decideranno i mezzi di completare i 23 milioni necessari.

Le grandi manovre navali francesi a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 21:

L'ammiraglio Fournier, comandante la squadra, ha telegrafato a Marsiglia al capo della marina che l'armata navale giungerà a Marsiglia martedì mattina, e nel pomeriggio farà degli esercizi combinati coi sottomarini. Soggiornerà a Marsiglia fino a venerdì mattina. Prenderà il mare, col ministro della marina, il 3 agosto, per eseguire alla sua presenza degli esercizi di combattimento, seguiti dall'attacco simulato di Marsiglia. In occasione di questa visita il Municipio di Marsiglia organizza delle grandi feste ed offrirà un banchetto a Fournier ed agli ufficiali nel salone del palazzo di città.

Un incidente alla Scupcina.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 24:

Da Belgrado al Temps: « Un incidente molto strano si è svolto nella seduta della Scupcina. Il deputato socialista Lapchevitch domandò al presidente se era disposto ad esprimere alla Duma e alla nazione russa le simpatie del popolo serbo, altrimenti lo avrebbe fatto lui stesso, gridando: « Viva la rivoluzione russa! » Il vice-presidente, arciprete Gjuritch, rispose: « Viva l'Impero russo! », e il presidente dichiarò che egli non pensava di dover fare alcuna proposta in proposito. »

Le donne possono essere elettrici.

Ci telegrafano da Ancona, 28, ore 22:

Dieci maestre di Sinigaglia ottennero dalla Commissione provinciale di Ancona di essere iscritte come elettrici politiche. Il procuratore del Re ricorse alla Corte d'Appello di Ancona. Stamane la Corte, con sentenza estesa dal primo presidente, respingerà l'opposizione, sancendo il principio che le donne possono essere elettrici.

La montagna e il mare.
(Cure di estate)

Maometto, fatte persuaso che la montagna non si degnava di scendere a lui, credette opportuno andar di persona alla montagna. Noi, uomini del secolo ventesimo, quando ci accorgiamo che la salute tarda a rifiorire, rinnoviamo senz'altro il viaggio del profeta e corriamo a cercarla fra le brezze pungenti, fra nevai semi-eterni, fra le balze scoscese o sui picchi più o meno indoriti dei colossi maestosi dell'Alpe. E siccome l'umanità è una bolgia di credenzoni e di imitatori, la cura della montagna è diventata universale; qualcosa come una mania che abbarbaglia tutti le menti e che per molti mortali si calmerà solo dopo una lunga serie di anni ed una serie più lunga di disillusioni e di disastri. Esponiamone succintamente il lato benefico e poi denunciamone gli inconvenienti. La montagna è senza dubbio pel suo clima un fattore benefico ed un datore meraviglioso di salute. Inoltre la diminuzione della pressione aerea, associata alla minore proporzione di ossigeno nel miscuglio componente l'aria che respiriamo, fanno sì che noi aumentiamo il numero degli atti respiratori per supplire alla deficienza in ossigeno delle singole dosi di miscuglio aereo inspirato. Ne deriva, come conseguenza legittima, un aumento della ginnastica respiratoria — aumento delle funzioni organiche — maggior vigore dei muscoli toracici costretti ad un più energico lavoro. Ciò spiega ad usura il largo petto dei montanari e la maggiore ampiezza del perimetro toracico in coloro che fanno in modo sistematico queste cure di aria.

In secondo luogo l'aria rarefatta di montagna avrebbe un'azione tutta speciale sui globuli rossi del sangue, i quali, secondo taluni sperimentatori, aumenterebbero di numero in modo prodigioso. Avvertimento preziosissimo alle anemiche ed alle clorotiche!

Poi, vengono al seguito di queste doti quelle altre che ci sono offerte dalla maggiore purezza dell'aria non inquinata da pulviscolo come quella delle pianure e più ancora delle metropoli fittamente popolate; dalla secchezza dell'aria per la sua minore densità, il che rende abitabile la montagna anche d'inverno in quanto che, quando è secca e meno soggetta a variazioni, riesce pure meno fredda; dalla maggiore irradiazione solare; dalla presenza dell'ozono che esercita la sua benefica influenza ossidando e distruggendo dei corpi organici; infine dalle bellezze di una natura vergine, solinga, squisitamente poetica che rasserena lo spirito e lo fa dimentico delle piccolezze e delle mille difficoltà della struggle for living. Il bilancio, come ognun vede, è lusinghiero; ma.... ma presenta i suoi bravi inconvenienti che sono vari e non abbastanza conosciuti. Per approfittare di tutti i vantaggi del clima di alta montagna è necessaria una capacità di resistenza e di adattamento, in specie da parte dell'apparato circolatorio e da quello respiratorio. Perciò la montagna alta non conviene affatto pei vizi organici del cuore e per gli stati degenerativi dello stesso organo e dei vasi, per le malattie infiammatorie recenti, nella distruzione avanzata del tessuto polmonare, come pure nell'enfisema. Essa non si addice ai casi di straordinaria sensibilità ed eccitabilità del sistema nervoso (debolezza nervosa irritabile), sui quali l'effetto eccitante del clima viene troppo sentito, cosicchè non riesce possibile abituarsi alle mutate condizioni, ma, al contrario, l'eccitazione viene accresciuta e sopraggiungono o si associano inquietudine nervosa, insonnia, affanno, palpitazione. Chi va in montagna non deve assolutamente essere nefritico; un rene ammalato mal sopporta le vicissitudini atmosferiche. Chi va in montagna non deve essere diabetico; v'ha già in lui troppa esagerazione nel consumo organico per accelerarlo di più col soggiorno montanino. E poi, ... dulcis in fundo, io metterei volentieri fra gli inconvenienti le disillusioni infinite che si provano dopo una salita sulla montagna. Chi scrive ricorderà sempre l'entusiasmo posto per arrampicarsi sul Pilatus o sul Rigi, l'energia fisica o psichica spesa per toccare la cima e poi, arrivato lassù per assistere allo spettacolo unico — si diceva — del sole nascente, vi ha trovato invece la sola cosa che tutti i turisti di questa terra hanno potuto constatare da un cinquantennio in qua, vale a dire un classico nebbione che non permetteva di vedere oltre la punta del naso. Altro che sierra classica! Ed ecco il finale, purtroppo, di infinite escursioni. Proprio come nella vita in cui, dopo un lavoro d'inferno, ci si accorge di arrivare alla vecchiaia con un bel pugno di.... mosche.

***

E passiamo a discorrere del mare. I bagni di mare sono il tormento dei mariti a cui alleggeriscono le tasche — la provvidenza dei medici perchè vi scaricano dei clienti difficili e noiosi — il paradiso delle signore (belle e brutte, non conta) che vi sfoggiano abiti, bellezza ed eleganza. E sono, infine, uno dei mezzi che la natura benefica offre alla umanità malaticcia, acciaccosa, dolorante, per riconquistare quel sommo bene che è la salute. In base a quanto si conosce universalmente sull'azione esercitata dai bagni per la loro influenza termica e meccanica, non meno che per la loro influenza chimica (contenuto in sostanze minerali), un bagno di mare, oltre ad un raffreddamento più o meno considerevole, eserciterà ancora una azione fortemente riflessa sulla pelle, fortificherà l'attività cardiaca e respiratoria, aumenterà le secrezioni, eccitera l'appetito, favorirà in una parola quello che i medici definiscono il « ricambio materiale ». Si aggiunga a tutto questo che l'urto delle onde marine, il movimento di flusso e riflusso dell'acqua richieggono un'attività muscolare che varia colla varia forza dell'onde per poter opporre resistenza all'acqua, e che inoltre vengono eseguiti dei movimenti muscolari volontari ed involontari per andare avanti, indietro, spiccar salti, nuotare, ecc., in virtù dei quali si fortifica l'intero organismo. Nè va dimenticato che concorrono potentemente a rendere proficua la cura marina l'allontanamento dalle abituali monotone occupazioni della vita ordinaria coi suoi disagi; che operano in guisa favorevole alla salute ed al suo ristabilirsi, il lungo soggiorno sulla spiaggia ed il moto confortevole all'aria libera, sana e sotto clima diverso, le quali

psichico, la dieta mutata, lo spettacolo sempre vario è sempre allettatore dell'immensa superficie liquida, le escursioni, il cannottaggio, le infinite altre distrazioni che formano gli elementi complementari poco apprezzati, ma pure così potenti, della cura marina.

Però il mare non è datore a tutti di salute; nè tutti possono ricorrere a lui impunemente. In qualsiasi caso è controindicato l'uso dei bagni di mare negli stati febbrili, alle persone indebolite e cachettiche, ai giovani infanti ed alle persone di età avanzata. Non solo; ma ai nevrotici, alle isteriche ed ai cardiopatici. Ai primi tolgono il sonno ed aggravano i disturbi nervosi — dato l'effetto stimolante eccessivo — non soltanto il bagno, ma talora il semplice soggiorno sulla spiaggia marina: a questi ultimi favorisce in modo troppo spiccato le forme morbose di cui sono già variamente affetti. Come si vede, le controindicazioni sono poche, ma formali. E pur non partendo dal preconcetto teorico o formalistico di molti igienisti, non intendiamo adottare quello imprudente ed irrazionale di troppi colleghi, secondo i quali il mare farebbe bene a tutti. E' necessario un certo criterio nel consigliare. In tesi generale, quando non ci si sa che fare di una persona semi-malata, la si spedisce al mare. E, novanta volte su cento, forse si ha ragione. Esso è un pacificatore di dissidi domestici, ma è specialmente un elemento di calma e di serenità nei temporali che insorgono fra paziente e curante. Non bisogna però dimenticare che il mare, se è disposto a tutto ricevere, è anche pronto a restituire ciò che ha ricevuto: i resti della Olivo, gli avanzi di un naufragio ed i... clienti che fanno perdere la sinderesi.

Dott. Costanzo Einaudi.

Un colloquio col sergente Alestra.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

La *Tribuna* ha da Chieti: «L'esito del dibattimento favorevole al sergente Alestra recò qui ottima impressione. Stanotte poi il sergente Alestra giungerà nella nostra città da Ancona. I suoi compagni gli fecero accoglienze festosissime e fraterne. Il colonnello ebbe per lui parole amorevoli. Anche gli ufficiali si rallegrarono vivamente con l'Alestra. Oggi mi recai da lui. Egli mi accolse cordialmente e mi raccontò scrupolosamente ciò che accadde. Rigettò con sdegno la colpabilità imputatagli.

«— Come figlio di un valoroso soldato, che prese parte alle battaglie dell'indipendenza italiana, — mi disse, — non so concepire un atto di viltà. Salvai a Trapani, con grave pericolo della mia vita, un bambino undicenne che annegava in un canale. Ho poi sofferto molto nei tre mesi precedenti il processo. Il mio pensiero era sempre rivolto alla mia adorata mamma lontana e alla mia carriera che una malvagia accusa veniva a spezzare. Mi sentivo innocente ed ero conscio della sincerità degli atti miei. Nulla potevo rimproverarmi. Salvai i miei soldati, che certo sarebbero stati massacrati dagli insorti, ubbriachi di sangue. Resistetti fino al possibile.

«Parlando del processo, l'Alestra mi disse quanto fosse grande la sua ansietà, benchè avesse fiducia nella giustizia. Ebbe inoltre parole di riconoscenza profonda per il suo difensore avv. Felici.

«— Per il capitano Rigault — proseguì — la mia devozione sarà eterna. Egli fu per me come un fratello. La sua difesa fu mirabile.

«Descrisse poi l'incontro avvenuto con il padre dopo la sentenza e si commosse.

«— Ora — continuò — non ho che un desiderio: abbracciare la mamma mia, che in questo tempo ha tanto pianto.

«Il sergente Alestra spera di ottenere una breve licenza e subito dopo riprenderà il servizio, lieto di aver riconquistato la completa fiducia dei superiori e dei compagni. Egli ebbe parole di ringraziamento per la stampa italiana, che lo confortò in questa circostanza.»

I Murri a Oneglia.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Il *Corriere d'Italia* ha da Oneglia: «La notizia della venuta fra noi della famiglia Murri è perfettamente esatta. Oggi, infatti, al villino del signor Pericoli è giunta la famiglia per trattenervisi definitivamente. Naturalmente dell'arrivo della famiglia Tullio è all'oscuro. Non mancherà però chi ne lo informerà. A titolo di cronaca vi aggiungo che Tullio reca il numero 3220.»

Il Congresso internazionale della mutualità a Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 16:

Il Congresso internazionale della mutualità, che si terrà in questa città nel prossimo settembre, sarà l'avvenimento più importante per la storia della previdenza italiana, specialmente per la costituzione della Federazione internazionale della mutualità. Il Comitato di Milano riceve continuamente adesioni fin dai più lontani Stati d'America e dell'Oriente, ed ha la certezza che il Congresso sarà veramente imponente.

L'Ufficio permanente internazionale di mutualità di Bruxelles ha organizzato un viaggio di escursione in Italia. I numerosi partecipanti partiranno da Bruxelles il 16 settembre e dopo aver visitato le principali città della Svizzera giungeranno a Milano il giorno 20 per ripartirne, dopo aver assistito al Congresso, il 24 di settembre e percorrendo il seguente itinerario: Genova, Roma, Firenze, Venezia, Verona e Innsbruck, ritorneranno a Bruxelles il 4 ottobre. Altri Uffici di mutualità si sono formati a Parigi, Liegi, Vienna, Berlino, Bruxelles, ecc. Numerose sono poi le adesioni che pervengono al Comitato di Milano da mutualisti e da istituzioni di previdenza italiani. In tale circostanza il Municipio di Milano darà un grandioso ricevimento in onore dei partecipanti ai due Congressi della mutualità e della pace. Ai membri del Congresso della mutualità sarà offerta inoltre dal Municipio una gita al Lago Maggiore.

Il suicidio di un medico a Genova

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 22:

Stasera, nella propria abitazione, in via Chiavagia, si suicidava il dottor Vittorio Martini, trentatreenne, nato ad Osimo. Egli si squarciò la gola con un colpo di rasoio. Lasciò una lettera, dove si dice stanco della vita. Era affetto da nevrastenia.

BOLLETTINO MILITARE

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 28, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Riva Palazzi Giovanni, tenente-generale comandante il II Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria — Goiran Giovanni, tenente-generale comandante la Divisione di Livorno, è esonerato da tale comando e nominato comandante il II Corpo d'armata — Zuccari Luigi, tenente-generale a disposizione per le ispezioni, è nominato comandante la Divisione di Livorno.

ARMA DI FANTERIA.

Torello Napoleone, capitano nel 60 regg., è collocato in posizione ausiliaria — Feddi Francesco, capitano nel 73 regg., è collocato in aspettativa per tre anni — Violante Guglielmo, capitano nel 72 regg., è collocato in aspettativa per due anni — Bavogli Ernesto, capitano nel 72 regg., è collocato in aspettativa per un anno — Bianchi, maggiore nel 77 regg., è trasferito al 30 id. — Mutisio Aristide, tenente nel 6.o bersaglieri, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato come contro — Montesi Giacomo, tenente-colonnello in aspettativa speciale a Spezia, è collocato in posizione ausiliaria — Avallone Antonio, capitano nell'88 reggimento, è collocato in aspettativa speciale per un anno.

Tutti gli ufficiali superiori dell'Arma di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con anzianità del giugno 1900, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'Arma di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del giugno 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

Caneschi Giovanni, capitano nel 24 regg., è trasferito al 40 regg.

ARMA DI CAVALLERIA.

Caretta Annibale, tenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, ufficiale d'ordinanza del defunto tenente-generale Guy, comandante il III Corpo d'armata, è esonerato dalla contraindicata carica, ed è trasferito al regg. cavalleggeri *Roma* — Cavriani Massimiliano, tenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, comandato alla Divisione militare di Torino, è trasferito al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* — Guidi-Ricciardi Corrado, tenente nel regg. lancieri *Milano*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Ponza di San Martino, comandante la Divisione militare di Torino — Gabrielli di Carpegna conte Raimondo, capitano in aspettativa per quattordici mesi, è richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleggeri *Roma*.

Gli ufficiali inferiori dell'arma di cavalleria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del 1896, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio.

Agnoli Luigi, capitano nel regg. cavalleggeri *Foggia*, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Cugini Amelio, capitano nel regg. cavalleggeri *Monferrato*, è trasferito al regg. cavalleggeri *Foggia*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Mosca Quinziano, capitano nel 6.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria — Coppello, tenente nel regg. artiglieria da costa, è trasferito al 15 regg. artiglieria da campagna — Toccaliti Alfredo, tenente nel 17 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 13 id.

Gli ufficiali inferiori nell'arma di artiglieria in servizio attivo dell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del luglio 1896, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio.

ARMA DEL GENIO.

Gli ufficiali inferiori dell'Arma del genio in servizio attivo nell'esercito permanente inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del luglio 1896 sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio.

Torretta Giuseppe, tenente presso la Direzione del genio di Torino, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo — Emanuele Umberto, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Rossi Arpio, tenente nel 4.o reggimento genio, è trasferito al 1.o reggimento id. — Pellei Piero Camillo, sottotenente nel 1.o reggimento genio, è trasferito al 4.o reggimento idem.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Ongaro Luigi, tenente-colonnello comandante il Distretto di Varese, è esonerato dal contraindicato comando e promosso colonnello e nominato comandante il Distretto di Alessandria.

PERSONALE DI FORTEZZA.

Groppo Enrico, maggiore alla Direzione d'artiglieria di Torino, incaricato del comando del forte di Bardonecchia, è collocato in posizione ausiliaria — Boari Guido, capitano nel 21 reggimento artiglieria da campagna (treno), è trasferito nel personale di fortezza e destinato alla Direzione d'artiglieria di Genova, addetto al comando della fortezza di Nava ed incaricato di reggere la Sezione staccata d'artiglieria.

CORPO SANITARIO.

Carnes Nicolò, capitano medico presso l'Infermeria presidiaria di Girgenti, è trasferito all'Ospedale di Genova.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Tassi Carboni Vittorio, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Piacenza), è trasferito alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata (Sezione di Firenze) — Ferrillo Castrese, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito id. dell'XI id. (Sezione Bari) — Sperati Ettore, tenente commissario presso la Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Genova), comandato all'Istituto Germano Sommeiller di Torino, continua nella stessa Direzione (Sezione di Piacenza), continuando comandato come sopra.

CORPO CONTABILE.

Muti Rodolfo, capitano contabile presso la Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è trasferito al 17 regg. artiglieria da campagna (direttore dei conti) — Depaoli, capitano presso il Panificio di Torino (comandante la 1.a compagnia di sussistenza), è trasferito alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata.

CORPO VETERINARIO.

I seguenti sottotenenti veterinari di complemento sono nominati sottotenenti veterinari in servizio attivo nell'esercito permanente, con la riserva di anzianità, e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato: Fossati, del Distretto di Milano, destinato al reggimento cavalleggeri *Caserta*; Dellavalle, del Distretto di Torino, in servizio presso il reggimento d'artiglieria da montagna, destinato al regg. cavalleggeri *Vicenza*; Mascali, del Distretto di Avellino, in servizio presso il 24 regg. artiglieria da campagna, destinato al regg. cavalleggeri *Alessandria*; Vajani, del Distretto di Pavia, destinato al regg. cavalleggeri *Roma*.

Capellano Cipriano, tenente veterinario presso il regg. cavalleggeri *Caserta*, è trasferito al 16 regg. artiglieria da campagna — Marsari Luigi, tenente veterinario presso il regg. cavalleggeri *Saluzzo*, è trasferito al 14 regg. artiglieria da campagna — Clivio Paolo, tenente nel regg. *Genova cavalleria*, è trasferito al 17 regg. artiglieria da campagna — Villadini Giuseppe, tenente presso il 6.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al regg. cavalleggeri *Alessandria* — Dalla Barba Luigi, tenente nel 20 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al reggimento artiglieria da montagna e comandato al presidio di Spezia — Tacoliti Alfredo, tenente presso il 17 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 13 regg. artiglieria da campagna — Burcella Antonino, tenente nel regg. cavalleggeri *Foggia*, è trasferito all'8.o regg. artiglieria da campagna.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Margaria, capitano medico, del Distretto di Savona, è collocato a riposo ed è iscritto nella milizia di riserva — Riva di San Severino, maggiore nel personale di fortezza, Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il II Corpo d'armata — Bussi, capitano nel personale permanente dei Distretti, a Cuneo, è collocato a riposo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Torre, tenente del 5.o regg. genio, del Distretto di Cagliari; Valtolina, tenente del 1.o regg. genio, del Distretto di Milano, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Deltrandi, sottotenente del 3.o regg. genio, Distretto di Mondovì.

I seguenti ufficiali di complemento cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età:

Arma di artiglieria: Canterelli, sottotenente del 6.o artiglieria da campagna, del Distretto di Milano.

Corpo sanitario: De Vincenzi, tenente medico del Distretto di Savona, della Direzione di sanità di Genova; Fassone, tenente medico del Distretto di Ivrea, Deposito di fanteria ad Ivrea.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale nell'arma, o Corpo a cui appartengono l'assegnazione per ciascuno indicata:

Arma d'artiglieria: Garinei, capitano nel 19 artiglieria da campagna, Distretto di Firenze, assegnato al 2.o regg. artiglieria da fortezza; Leokerle, tenente nel 20 regg. artiglieria da campagna, Distretto di Brescia, destinato al 1.o regg. artiglieria da costa.

Corpo sanitario: Gestro, del Distretto di Genova, della Direzione di sanità di Alessandria, alla Direzione di sanità del IV Corpo d'armata; Paroli, del Distretto di Cremona, dalla Direzione di sanità di Milano, alla Direzione di sanità del IV Corpo d'armata.

Gay, tenente medico del Distretto di Alessandria, della Direzione di sanità di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed iscritto con lo stesso grado e anzianità al ruolo degli ufficiali di riserva nel Corpo stesso.

I seguenti ufficiali contabili, assegnati ai reparti di Divisione di milizia mobile da costituirsi nel territorio del I Corpo d'armata, sono chiamati in servizio per giorni 21. Essi dovranno presentarsi alle sedi dei Depositi, delle Direzioni di sanità e di sussistenza per ciascuno indicati: Einaudi, sottotenente contabile del Distretto di Cuneo, assegnato alla Direzione di sanità di Torino; Robotti, sottotenente contabile id. di Torino, Marietti, id. id. di Torino, e Braja, id. id. di Torino, sono assegnati alla Direzione del Commissariato di Torino; Morgando, id. id. di Torino, è assegnato al Deposito di fanteria di Novara.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono chiamati in servizio con assegni per giorni 15, per esperimento di idoneità all'avanzamento nel Corpo per ognuno indicato: Levrero, sottotenente del 23 regg. artiglieria da campagna, del Distretto di Genova, dovrà presentarsi al 23 regg. artiglieria da campagna; Burlando, sottotenente del 1.o regg. art. da costa, del Distretto di Genova, id. al 1.o regg. art. da costa; Morelli, sottotenente del 1.o id., id. di Mantova, id. al 3.o id.; Bonariva, del 6.o da campagna, id. di Milano, id. al reggimento d'artiglieria a cavallo.

Miniscalchi Erizzo, sottotenente di cavalleria, del Distretto di Torino, effettivo ed in servizio presso il reggimento cavalleggeri *Catania*, è trattenuto in servizio per altri tre mesi.

Ricca, sottotenente di fanteria, del Distretto di Cuneo, Deposito di Mondovì; Raimondo, sottotenente di fanteria, del Distretto di Cuneo, Deposito di Novara; Sterchi, sottotenente dei bersaglieri, Distretto di Savona, Deposito di Savona, cessano dall'assegnazione per la mobilitazione del Deposito per ognuno indicato e sono iscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili del proprio Distretto — Frescot, sottotenente del 17 regg. artiglieria da campagna, Distretto di Torino, è trasferito al reggimento d'artiglieria a cavallo.

MILIZIA TERRITORIALE.

Russi, tenente medico del Distretto di Lecco, del 5.o alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali territoriali per ragione di età ed è inscritto nella riserva nello stesso Corpo, con lo stesso grado e stessa anzianità — Marchese, tenente medico del Distretto di Catania, del 1.o genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali territoriali per ragione di età.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono chiamati in servizio per 15 giorni, per l'esperimento alla idoneità di avanzamento, presso il reggimento per ciascuno indicato: Fadesta, tenente del 2.o regg. artiglieria da fortezza, Distretto di Massa, presso il 2.o regg. artiglieria da fortezza; Colorni, tenente del 2.o id. id., Distretto di Mantova, presso il 3.o id. da fortezza (Brigata di Mantova); Tessarolli, tenente nel 2.o id. id., Distretto di Cremona, presso il 2.o id. id.; Bosso, tenente nel 1.o regg. artiglieria da costa, Distretto di Torino, presso il 1.o id. da costa; Contardo, tenente nel 1.o id. id., Distretto di Genova, presso il 2.o id. id.; Errera, tenente nel 1.o id. id., Distretto di Padova, presso il 1.o id. id.; Masonero, tenente nel 1.o id. id., Distretto di Genova, presso il 1.o id. id.; Vandoni, tenente nel 1.o id. id., Distretto di Milano, presso il 1.o id. id. (Brigata di Venezia).

Nicolay, tenente nel 3.o regg. artiglieria da fortezza, Distretto di Roma, è trasferito al 1.o reggimento artiglieria da fortezza.

MILIZIA DI RISERVA.

Martini, capitano nel personale di fortezza, del Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Prove a Muggiano.
Una nave-scuola portoghese a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 28, ore 19,35:

Stamane al bolipedio di Muggiano, per cura della Commissione permanente dei tiri ed alla presenza dei contrammiragli Avallone e Valsecchi, si eseguirono le prove comparative su di una piastra. Mi consta che ottimi furono i risultati. In presenza del direttore dell'artiglieria e degli armamenti venne poi esperimentata una mina subacquea inventata dal comandante Mirabello, fratello del ministro della marina.

E' giunta in golfo la nave-scuola portoghese *San Raphael*, con un equipaggio di 256 marinai e di 12 allievi, salutando la piazza. Il comandante si recò ad ossequiare le Autorità militari, che restituirono la visita a bordo. L'incrociatore si fermerà tre giorni. Gli ufficiali visiteranno l'Arsenale, ripartendo poscia per Napoli.

A Brescia si spera ancora di poter fare la corsa

Ci telefonano da Brescia, 28, ore 24:

Benchè stasera sia giunta da Roma la notizia che il Consiglio dei ministri ha pienamente confermato la decisione del ministro Viganò riguardo al divieto di concedere truppe per il circuito automobilistico di Brescia, si continua a sperare nel temperamento attribuito all'onorevole Giolitti di concedere soccorso fra guardie e carabinieri per la sorveglianza della strada e soprattutto nell'influenza che il Sovrano potrà esercitare sulla deliberazione dei ministri. Anche il rag. Arturo Mercanti, arrivato stasera da Milano, assicura che qualora la concessione del Governo venisse presto, l'organizzazione sarebbe ripresa e la corsa potrebbe ancora aver luogo.

Gli arsenalotti di Venezia ricorrono al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 23,30:

Dopo la prima impressione pel licenziamento e la punizione di parecchi arsenalotti, tornò in questo Arsenale la calma. Stasera però circa 600 iscritti al Comitato locale deliberarono di ricorrere al Consiglio di Stato contro il licenziamento del Vannini, vice-presidente del Comitato, e quindi di attendere il giudicato prima di riprendere l'agitazione. Sarà poi versata a ciascun operaio una giornata di mercede per indennizzare i colpiti dai danni materiali subiti. Fu inoltre deciso di svolgere un'azione più ampia per affermare il diritto di organizzazione.

Una querela per adulterio contro il principe Massimo

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Il prof. Teodorico Pessani, ispettore scolastico, ha sporto formale querela per adulterio contro la propria moglie, signora Ginevra Conforti, ed ipso jure contro il principe don Fabrizio Massimo duca di Anticoli, che recentemente si è diviso dalla moglie, principessa di Borbone. La querela, per quanto si sa, è brevissima e concisa. Il querelante ricorda che varii anni or sono sposava la signora Ginevra Conforti e che l'unione fu allietata dalla nascita di ben quattro figli; che, malgrado qualche divergenza di carattere, il marito aveva sentito sempre sincero affetto e grande stima per la propria moglie; che per altro da qualche tempo la signora Conforti era diventata trascurata coi propri figli, abbandonava spesso la casa coniugale durante l'assenza del marito, dando luogo a continue scene. Aggiunge il querelante che un giorno ella, approfittando di una di queste scene da lei provocata, dichiarò che se ne sarebbe andata di casa. Il marito non vi credette; ma la Conforti vestì i quattro figli, preparò le casse, imballò la roba, la fece caricare su carri, gli consegnò i figli, fra i quali uno ammalato, e se ne andò. Da quel tempo egli non vide più la moglie, finchè, poche settimane or sono, gli fu riferito che era stata vista con un signore alto e biondo, di cui ebbe i connotati. Non tardò, poco dopo, ad aver la prova che sua moglie era diventata l'amante del principe Massimo.

Nella querela sporta sono indicati i nomi di molti testimoni appartenenti all'aristocrazia.

I due banditi della campagna romana

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Ieri sera il contadino Pentuali denunziò alla stazione dei carabinieri di Porta Cavalleggeri che circa le ore 18, mentre si recava per una via di campagna a portare da mangiare a dei trebbiatori in località Bucilotto presso Santa Maria Nuova, non lontano dalla macchia Pisana, fu fermato da due sconosciuti, uno dei quali armato di doppietta, che gli domandarono ove fosse il suo padrone. Il Pentuali rispose evasivamente ed allora i due sconosciuti si dileguarono per la campagna. Si crede che i due siano gli aggressori del De Angelis, ma non è da escludersi che si possa trattare di persone assolutamente innocue.

Una bambina uccisa da una vipera.

Ci scrivono da Cannobio, 28:

A Miasnina, e precisamente sull'Alpe Corte Gaimella, la bambina decenne di certo Fediero Antonio, mentre s'aggirava scalza è stata presa al piede da una vipera. Il morso fu tale che in breve alla poveretta, nonostante le prontissime cure del padre e dei compagni, produsse la caratteristica enfiagione con relative chiazze, sì che in breve lo stato dell'infelice fanciulla si rese disperato. La sua agonia fu straziante.

REATI E PENE

Il processo della teppa a Roma

Roma, 28, ore 18.

Tutta la mattina una grande folla ha gremito l'aula della Corte di Assise in attesa della sentenza per l'assassinio della guardia Provenza. Nel pubblico si notavano i soliti amici della risma degli imputati. La Pubblica Sicurezza aveva preso misure straordinarie. Nella gabbia presso gli imputati stanno sette carabinieri. Appena cominciata l'udienza il presidente fa il riassunto della causa parlando per circa un'ora. Alle 10 i giurati si ritirano in camera di deliberazione per rispondere ai 78 quesiti. Il pubblico si riversa nei corridoi delle Assise facendo previsioni. Gli accusati sono ricondotti in camera di sicurezza; dove appena giunti si sono dati a cantare allegramente alcune canzoni della mala vita, sebbene i carabinieri più volte abbiano loro ingiunto silenzio.

Il verdetto.

Alle 12 entrano i giurati ed il capo ne legge il verdetto: ammette: 1° per il Luciani la cooperazione immediata e ferimento dell'agente Provenza, seguito da morte; concede le attenuanti. 2° per il Lenzi cooperazione immediata e ferimento seguito da morte; senza attenuanti. 3° per il Donnelli lo stesso reato, come i due precedenti, ma colle attenuanti. 4° per l'Incagnoli lesioni ad agente di pubblica forza ed oltraggio. 5° per il Contardi oltraggio ad agente della forza pubblica.

Terminata la lettura del verdetto il presidente domanda alla Difesa se hanno nulla da aggiungere, ma si accorge che è assente la Difesa del Luciani. Per evitare la nullità del dibattimento nomina di ufficio difensore del Luciani l'avv. Orano che si trova presente; il verdetto viene quindi nuovamente letto.

Gli accusati rimangono impassibili alla lettura, nè mostrano la minima commozione. Prende la parola il Pubblico Ministero, che in base al verdetto domanda l'applicazione di queste pene: Luciani, 15 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione; Lenzi, 21 anni e 4 mesi di reclusione; Donnelli, 16 anni e 5 mesi di reclusione; Incagnoli, 7 anni e 11 mesi di reclusione; Contardi, 7 anni; per tutti, eccettuato per il Contardi, il P. M. domanda la vigilanza speciale nel massimo della sua applicazione. Gli accusati sono sempre impassibili, solo il Donnelli, il più giovane, dà un segno di turbamento e dice: «Sono innocente».

Alle 12,40 la Corte entra in sala di deliberazioni per formulare la sentenza.

La sentenza.

Alle ore 14,50 entra la Corte, nell'aula il pigia pigia è enorme. In mezzo a profondo silenzio il presidente legge la sentenza che applica la pena partendo dal massimo: sono condannati Luciani a 16 anni e 3 mesi di reclusione; Lenzi a 21 anni e 4 mesi di reclusione; Donnelli a 14 anni, 9 mesi e 16 giorni di reclusione; Incagnoli a 8 anni e 2 mesi di reclusione; Contardi a 15 mesi; a tutti gli imputati, meno il Contardi, tre anni di vigilanza speciale; spese del giudizio e danni verso la parte lesa. La lettura della sentenza è accolta in silenzio.

Gli imputati sono impassibili. La folla si precipita nei corridoi per vedere i condannati, ma la forza trattiene tutti indietro; tuttavia un amico del Donnelli riesce a vederlo e a incoraggiarlo, ma il Donnelli risponde impassibile: «E che cosa sono 14 anni? Non è niente! Passano presto! Tutto passa.» La solita curiosità morbosa circonda i condannati quando salgono sul furgone che li porta al carcere.

Il processo rocambolesco delle corazze Benedetti

Ci telefonano da Milano, 28, ore 22:

Nell'udienza di questa mattina il presidente, avv. Bonazzi diede lettura dell'interrogatorio per rogatoria della signora Alice Fumagalli, che nel 1903 era impiegata presso il «Monopolio». La testimone afferma che il Caligaris si poteva considerare segretario del «Monopolio», ma viaggiava continuamente. Non vide arrivare i contratti con la Russia, e ritiene che il Caligaris fosse estraneo a tali pratiche, ed esclude che egli sia entrato negli Uffici del «Monopolio» in compagnia del colonnello De Müller. Conferma che le vennero consegnate dal Manzoni le due note per le appostazioni e mostra delle cifre concernenti il sequestro delle 70 mila lire.

Nel pomeriggio, poi, si diede lettura della rogatoria del barone colonnello Eugenio De Müller.

Nell'interrogatorio, il teste conferma pienamente le dichiarazioni fatte dall'avv. Dal Fratte, suo legale, davanti al Tribunale.

«I signori Gelmi e Manzoni — afferma, tra l'altro, il colonnello — non mi dissero che essi volevano ingannare i loro soci, perchè in questo caso avrebbero svegliata la mia diffidenza, e non avrebbero avuto il mio consenso; ma mi dissero che il signor Manzoni voleva bene addossarsi la responsabilità di non obbedire all'impegno preso di fronte ai soci, di non accettare commissioni inferiori di 100 mila corazze alla volta, perchè egli era assolutamente sicuro del successo delle 10 mila, per conseguenza della realizzazione posteriore della commissione delle 100 mila corazze.»

Quindi l'avv. Agnelli, rappresentante la Bancaria, terminò la sua arringa, parlando in particolar modo del Caligaris, per dimostrare, con varii argomenti, come egli fosse consapevole dei raggiri del Manzoni e del Gelmi, e per concludere che anch'egli nella faccenda del «Monopolio» ha la sua parte di responsabilità.

Il processo delle bombe ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 28, ore 22:

Mercoledì prossimo si riunirà la Camera di Consiglio per decidere in merito al processo per la scoperta delle bombe a Castelferretti. Il processo si svolgerà alle Assise. Gli arrestati sono imputati di complicità contro le persone dei Reali, e di associazione a delinquere, in base alla legge Crispi.

Il processo pei moti del giugno a Vercelli.

La sentenza.

Vercelli, 28, ore 23.

Nell'udienza antimeridiana parlarono in difesa degli imputati gli avvocati Olinto Sartesci, Carlo Caron, Paolo Bosino, Ettore Borgogna e in quella pomeridiana gli avvocati Modesto Cugnolio e Costantino Greppi.

Alle 18, il Tribunale si ritira per la sentenza e rientra nell'aula alle 19,10. E' un momento di angoscia per tutti quei disgraziati. Si fa un religioso silenzio e il presidente avvocato Nasi dà lettura della sentenza. Tutti gli imputati sono assolti per i reati di attentato alla libertà del lavoro, di lesioni in danno del capitano Filo e del tenente Monaco e di danneggiamenti; l'Aliberti è anche assolto dal reato di incitamento alla disobbedienza delle leggi e all'odio di classe. Sono assolti per non provata reità Caligari Pierina, Rastelli Pierina, Minerva Maria, Tamagno Giuseppe e Maniaghi Carlo. Tutti gli altri imputati sono ritenuti responsabili di oltraggio e di ribellione alle Autorità e in conseguenza di ciò sono condannati alla reclusione per mesi 10 e alla multa di L. 166: Cagna Maria, Mottini Teresa, Bergamasco Giuseppe, Bertone Gaetano, Peluffo Luigi, Aliberti Umberto, Berra Alessandro, Berra Pietro; alla reclusione per mesi 6 e alla multa di L. 120: Cagna Francesco; alla reclusione per mesi 5 e alla multa di L. 83: Beltramino Teresa, Beltrami Angela, Carino Maddalena, Ranghino Evasio e Roncarolo Angelo; alla reclusione per mesi 4 e giorni 5 e alla multa di L. 66: Targhetti Emilio, Zanotto Virgilio, Roncarolo Giovanni, Paglietti Ilario e Pramaggiore Pietro; alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 e alla multa di 50 lire: Giorgetti Pietro, Miglietti Carolina. Beltrami Teresa e Miglietti Carolina ottengono il beneficio della condanna condizionale.

Alla lettura della sentenza si elevano grida e pianti. Le donne si disperano, gridano, imprecano. Impossibile è poterle calmare. Molte di esse nutrivano la speranza di ottenere almeno la condanna condizionale. Gli imputati sono subito ricondotti in carcere. Numerosa folla staziona nei pressi del Tribunale in attesa dell'esito del processo. La sentenza, abbastanza mite, date le richieste del P. M., è in generale commentata favorevolmente. La città è tranquilla.

Le disgrazie di Adamo.

(Corte d'Appello di Torino)

La scena, assai boccaccesca, avvenne nello stabilimento Rotondi, un cotonificio, in quel di Varallo, che raccoglie molte centinaia di giovani operaie tessitrici, delle quali pare che alcuna sia più disposta a tessere i fili d'amore che non quelli del telaio. Lo stabilimento è vasto, e per sottrarre le ragazze operaie alla facile seduzione che potrebbe contaminarle in Varallo, centro operaio, e lontane dagli occhi vigili delle loro mamme, la Direzione dello stabilimento ha fatto costruire un dormitorio, ove le giovani ragazze, coll'assistenza di varie suore, hanno vitto, riposo e ricreazione.

Si fu nella notte dal 9 al 10 luglio 1906 che si scoperse un giuoco ricreativo..... non contemplato nelle disposizioni dell'Amministrazione. Le lampade elettriche rischiaravano i varii e lunghi dormitori e il silenzio regnava nella casa. Quando, tutt'ad un tratto, verso l'una, una ragazza grida che sotto il suo letto ha visto nascondersi un uomo. Le sue grida di spavento svegliano le compagne e tutte gridano che sotto il letto di Amalia, tale è il nome della giovanetta, vi è un uomo. Ma certa Maria, che ha il letto proprio di fianco a quello dell'Amalia, si alza e raccomanda la calma, e in pretto dialetto veneziano afferma con solennità che non è il caso di spaventarsi, perchè essa dal suo letto vede che la persona che sta in quel rifugio incomodo «*ghè una putela, una putela scherzosa*». Ma intanto le grida hanno svegliate quasi tutte le dormienti e anche la suora che dorme all'ingresso del corridoio, e, le une vestite, le altre no, si avvicinano al letto della giovane Amalia per scoprire il demonio tentatore. Quando di sotto 'l letto vedono uscire proprio un bel giovanotto, alto due metri o poco meno, biondo e in costume quasi simile a quello assai succinto portato da Adamo quando avvicinò Eva.....

Gli occhi di quelle giovani fanciulle rimasero scandolezzati, mentre le suore guardavano con sdegno furibondo la giovane Maria, che dal letto vicino, in tono lunario, andava predicando che «l'era una *putela*».

Il giovane Adamo infilò il corridoio, volò le scale, e a pian terreno, rivestiti li abiti e scarpe, che ivi aveva deposti, scomparve nel buio di una strada che conduce alle porte di Varallo.

I lettori si immaginino i commenti delle ragazze e delle suore quando alcune parve accertare che il giovane Adamo era certo Leccarini, che si sapeva amoreggiasse proprio con quella Maria che aveva insistito dicendo che «l'era una *putela*», mentre essa stessa, per quanto ragazza inesperta, avevano ben riconosciuto che non era una figlia d'Eva, ma un nerboruto figlio d'Adamo.

La cosa mise sossopra lo stabilimento, e dopo accurata istruttoria, il Leccarini fu rinviato al giudizio del Tribunale, imputato di violazione di domicilio e di oltraggio al pudore.

Egli negò, ma quasi tutte le ragazze giurarono di riconoscere nel Leccarini il giovane che, vestito assai più leggermente, avevano visto sbucare da sotto il letto prossimo a quello della Maria, e infilare le scale.

Non mancò la Difesa di domandare maliziosamente su quali basi credevano di poter giurare che realmente quell'Adamo fosse il Leccarini, ed esse, per quanto timide, risposero che, per quanto poco vestito, il Leccarini portava una maglia a righe verdi.

Sulle risultanze di tale giurato riconoscimento, il Tribunale di Varallo aveva condannato il Leccarini a 14 mesi di reclusione, per violazione di domicilio, aggravata perchè di nottetempo, assolvendolo dall'imputazione di aver oltraggiato il pudore.

Appellò il Leccarini, insistendo nel negare il fatto, affermando che egli non era quel tale, ma che probabilmente le ragazze erano state [illegible]

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (124)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Alcuni curiosi, fornitori o domestici, giacchè il mattino era poco inoltrato e i bagnanti non erano ancora fuori, stavano radunati a poca distanza, coll'aria di osservare che cosa accadesse.

E Bertranda, vedendoli, si sentì impallidire di vergogna.

Se essi sospettassero.....

E che mai sarebbe quando tutti conoscessero la sua indegnità e la sua infamia!

Si immaginava di veder la folla dei curiosi, fermi sul suo passaggio, gridando al suo indirizzo ingiurie e imprecazioni, una folla in cui distinguerebbe forse delle amiche, delle rivali, esultanti della sua caduta, del suo dolore. Era troppo! Era troppo!

E non poteva credere ancora che la sua disgrazia fosse così completa. Pensava che vi fosse contro di lei solo qualche sospetto che potrebbe dissipare.

Era impaziente di vedere il giudice istruttore e di sapere a che punto fossero le cose, se ancora aveva qualche speranza di salvezza o se invece doveva abbandonare ogni illusione.

Fin dalle prime parole del magistrato comprese che cosa poteva aspettarsi da lui.

Egli era un uomo di cinquant'anni circa, di aspetto freddo, quasi glaciale, dal viso raso, con basette, e occhiali; il tipo assoluto del magistrato classico. Come era stato detto a Bertranda, egli aspettava in una sala del Municipio la sua venuta.

Non aveva nessun dubbio, il severo funzionario, sulla realtà delle accuse inoltrate contro la giovine donna, e costei non era per lui che la più colpevole e la più infame delle delinquenti. Nonostante la sua bellezza che lo colpì, e parve fargli impressione a dispetto della sua rigidezza glaciale, la trattò subito come meritava. Ei non s'alzò quando entrò Bertranda. Ma vedendo la disgraziata tutta tremante e sul punto di venir meno, le indicò una poltrona e le disse:

— Sedete, signora.

La baronessa vi si lasciò cadere, sgomenta. La vista di quel magistrato severo come la giustizia stessa, e sul quale, dal primo sguardo, ella aveva compreso che il suo fascino non avrebbe influenza, aveva finito di atterrirla e di annientarla.

Non dubitò più, in quell'istante, di essere perduta, irremissibilmente perduta.

Già intravedeva l'orrore del precipizio spaventevole in cui era caduta.

Il suo passato s'illuminò di lampi sinistri; d'onta e di minaccia.

Ebbe l'impressione che tutto quanto era stato la sua vita, la sua bellezza, i suoi trionfi, venisse in quel punto, inghiottito.

Dopo di essersi creduta al culmine de' suoi successi, rotolare di botto così in basso!

Già udiva gli scoppi di risa che la dileggiavano, le canzonature che avrebbero accolto quel suo enorme capitombolo nell'onta e nel delitto.

E per un attimo il rimorso sfiorò l'anima sua, inaccessibile al pentimento.

Ma il giudice istruttore, che sembrava dimentico della sua presenza e che s'indagiava nell'esame di varie carte, rialzò il capo, lasciò ricadere gli occhiali e domandò bruscamente, fissando negli occhi la giovane donna:

— Come vi chiamate?

— Bertranda della Ferrandière.

— Vedova del barone della Ferrandière?

— Sissignore.

— Dimorate a Parigi?

— Sì, signore.

— In villa a Trouville?

— Sì, signore.

— Vostro marito è morto circa un mese fa?

— Un po' più d'un mese, signore.

— E vostra cognata?

— Da pochi giorni soltanto.

— Sapete di che cosa siete accusata?

— No, signore. Vi sarei molto grata, anzi, se voleste dirmelo. Giacchè sono indignata, signore, del modo con cui mi hanno trattata i vostri agenti di polizia.

— Che cosa vi hanno fatto?

— Hanno agito con me come con una vera delinquente. Hanno rovistato i miei cassetti, i miei mobili.

— Hanno eseguito gli ordini che avevo loro dato, — disse freddamente il magistrato.

— Ah, foste voi, signore? — esclamò Bertranda, interdetta.

— Sì, signora.

— Ma per trattarmi così bisogna che abbiate qualche rancore contro di me....

— Non ne ho nessuno personalmente, signora, — interruppe il magistrato, — ma siete accusata di delitti mostruosi.

La baronessa rabbrividì fino al midollo.

Il suo livido pallore aumentò ed i suoi occhi smarriti manifestarono un terrore che non sfuggì punto agli sguardi esercitati del magistrato, convincendolo vieppiù della colpevolezza di colei che interrogava.

Tuttavia Bertranda volle lottare ancora, e disse:

— Di delitti mostruosi, io! Che delitti! Di quali infamie vi faceste mai complice involontariamente?

— Non sono complice di nulla, signora; fu data querela presso il procuratore della Repubblica di Caen contro di voi. Il mio superiore mi mandò qui per interrogarvi.

— Ma che querela? Che cosa mi si rimprovera?

— Di aver fatto morire vostro marito e vostra cognata.

— Io, signore?

— Voi!

— E in qual modo?

— Avvelenandoli.

— Ma è mostruoso!

— Infatti, disse il giudice, sono delitti orribili e vili che eccitano lo sdegno di tutti e che si dovrebbe castigare coi mezzi più crudeli.

— E voi me ne credete capace?

— Non credo nulla finora. Sono qui per interrogarvi.

— Ma è falso, signore — gridò Bertranda, gelida pel terrore e colla fronte inondata di un sudore d'agonia. — E' falso. Qualcuno mi vuol perdere! Sono vittima di odiose calunnie! Ho dei nemici, signore. Ho delle rivali che m'invidiano. Chi dunque mi accusa?

— Nè una nemica, nè una rivale, signora, — disse il magistrato sempre gelido, — siete voi medesima che vi accusate.

Bertranda lo guardò con occhi attoniti.

Non comprendeva affatto. Per sola spiegazione il giudice istruttore prese sul suo scrittoio un foglio di carta bianca sul quale erano stati incollati i pezzetti di una lettera lacerata e abilmente ricostituita.

— Riconoscete questa? — le disse.

La baronessa vide la lettera e la riconobbe subito.

Era una delle lettere del visconte, di cui i brani erano stati ritrovati e accuratamente ricongiunti.

(Continua).

glisto ad indisporre, fui per suggerimento dello monache, che forse volevano salvare qualche giovane pretuncolo, che aveva in quella notte assunto la forma del demonio tentatore.

La Corte non prestò fede a tali fantastiche supposizioni, e si dichiarò sicura o convinta del riconoscimento, che, sotto il vincolo del giuramento, le ragazze, eccetto la Maria C....., avevano fatto del Laccarini.

La Difesa svolse una lunga e sottile tesi in linea giuridica per dimostrare che il domicilio dato alle operaie lascia alle medesime ogni disposizione di diritto inerente; ma la Corte non credette di accedervi, tanto più che il Laccarini negava la relazione amorosa colla Maria, e confermò la sentenza, riducendo la pena a mesi dieci di reclusione.

Presidente: cav. Sugala; P. M.: cav. Ferni; Difesa avv. E. Mellard; canc.: Barbiroli.

La condanna del Freguglia e del Maffi per l'assassinio del lattivendolo Gilardi.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18:

Terminò ora alla nostra Corte d'Assise il processo per l'assassinio del lattivendolo Gilardi, processo che ha occupato cinque giornate di udienza.

I giurati hanno ritenuto il Luigi Freguglia, garzone della vittima, autore dell'assassinio, con premeditazione e a scopo di rapina.

Il Narciso Maffi, amico di famiglia del Gilardi, fu ritenuto correo nel delitto, allo stesso scopo.

In base a questo verdetto il Freguglia fu condannato all'ergastolo, ed il Maggi, ritenuto che non ha ancora compiuto 18 anni, fu condannato a 20 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, ambidue alle conseguenze di legge.

Tutti e due i condannati accolsero il verdetto e la sentenza con indifferenza. Il Maffi all'uscire dalla gabbia minacciò con pugni il Freguglia, ma ne fu impedito dai carabinieri.

Sulla linea Ivrea-Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 28:

I lavori di sgombro sulla linea ferroviaria dei detriti morenici portativi dall'avvallamento di lunedì, 23 corr., procedono con somma alacrità. Delle due macchine che ostruivano la via, la prima, meno malconcia, è già stata riedificata sui regoli e sta per essere tradotta alla stazione di Aosta. L'altra, rovesciata sino a ieri, viene in questo momento raddrizzata e dopo riparazioni è riposta sulle rotaie. Il *tender* di questa macchina, sventrato per il contrasto e l'urto della seconda locomotiva che spingeva e della prima che, per il ricevuto contrvapore, tentava di retrocedere, giace a ridosso della ripa settentrionale che fascia la linea ferroviaria. Non essendo suscettibile di riparazione, verrà sfasciato. Se non fallano le previsioni, tutte le estrazioni sarebbero liberate per i primi giorni dell'entrante settimana ed i treni ripiglieranno regolarmente il corso.

Si fanno caldi voti perchè abbia a cessare sollecitamente il dispendioso trasbordo dalla stazione di Saint-Marcel a quella di Villefranche, e viceversa, trasbordo che costringe i viaggiatori a transitare in disagevoli veicoli in strade fangose e sobbalzanti, col ritardo di un'ora ed alle volte anche più all'arrivo. I danni che l'ingombro della linea reca alle stazioni d'acque e di villeggiatura sono incalcolabili, e sono giustificati i voti fatti acchè questo stato anormale abbia a cessare, e presto.

•••

Ci scrivono da Aosta, 28:

Uno « smottamento » del clivio detto *Lavancher* ha ingombrato la via Nazionale nella salita che da Morgex fa capo a Prè Saint-Didier. Il transito dei veicoli è interrotto. I soli pedoni a mala pena possono superare l'ostacolo. Una numerosa squadra di badilanti procede alla disostruzione del tramite. La iettatura colpisce quest'anno la campagna estiva. Il giorno innanzi lo « smottamento », S. M. Vittorio Emanuele III e la regina Elena erano passati in automobile per quella strada, in una gita di piacere, nel più stretto incognito, all'Ospizio del Piccolo San Bernardo.

Il servizio di trasbordo a Modane.

Ci telegrafano da Modane, 28, ore 20:

La Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée annunzia che un servizio di trasbordo funziona da stamane per i viaggiatori e bagagli fra La Praz e Modane.

Due socialisti ladri di biciclette che percuotono le guardie.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 24:

Mandano da Ferrara al *Corriere d'Italia*: « E' accaduto in questo momento un fatto che, data anche l'attuale viva lotta politica, ha impressionato molto la popolazione. I noti socialisti Umberto Brigoli e Tito Frobetti erano attivamente ricercati dalla Questura perchè rei di furti di biciclette. Oggi si incontrarono in piazza delle Erbe con due guardie di pubblica sicurezza, che intimarono loro di costituirsi in arresto. I due si ribellarono, percuotendo gli agenti con pugni e calci. Le guardie, vistesi a mal partito, estrassero le rivoltelle ed esplosero cinque colpi per chiamare aiuto. Accorsero altri agenti, che trassero in arresto i ribelli. Il fatto è commentatissimo. »

Il disastro della tettoia del mercato di Napoli non è imputabile a colpa.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 19,25:

I periti professori Benbde e Cavalli, della Scuola di applicazione degli ingegneri, incaricati dal giudice istruttore di accertare le cause e le responsabilità nel disastro della tettoia del mercato di Monte Oliveto, depositarono oggi la loro perizia. I periti si proposero ben undici ipotesi per valutarne il fondamento, e conclusero che da tutte le indagini risulta che il disastro fu dovuto a forza maggiore, a un caso imprevedibile e imprevedibile, quindi non vi è alcuna responsabilità degli amministratori. Il fatto è importante pel gran numero di giudizi che si erano iniziati contro il Comune e che, dopo la perizia tecnica, decadono d'un tratto.

Un treno colto da un nubifragio

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

La *Tribuna* ha da Napoli che il diretto di Napoli delle 16,20, presso la stazione di Monte Calvo è stato sorpreso dal nubifragio. Fortunatamente fu potuto fermare presso la stazione di Sant'Arcangelo, dove un tratto di 100 metri era allagato. Tolta l'acqua, il treno proseguì.

Arti e Scienze

Una lettera di Camillo Boito sull'azione della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele.

Il maestro Goffredo Sacconi, fratello del defunto architetto del monumento a Vittorio Emanuele, dirigeva nei giorni scorsi una lettera a Camillo Boito, pregandolo di non insistere nelle dimissioni, affinchè non venisse a mancare alla memoria del fratello la tutela di uno dei più fedeli fra i suoi ammiratori.

Alla lettera del Sacconi, Camillo Boito rispondeva colla seguente, che il maestro Sacconi cortesemente ci comunica:

« *Egregio maestro Sacconi*,

Miazzina sopra Intra (Lago Maggiore), 27 luglio 1906.

« Il telegramma che, appena ricevuta la sua bella ed animosa lettera, le mandai ieri da questa tranquilla montagna, le ha già indicato le condizioni del mio animo.

« Ella è illuso dalla stessa generosità dei suoi sentimenti, quando mi attribuisce un merito ed un'autorità che non possiedo; ma oramai, per forza delle circostanze, nella Commissione reale non ho nemmeno quella modesta influenza cui, fino a poco tempo addietro, mi dava quasi diritto l'aver visto nascere e via via crescere, giganteggiare il più solenne monumento dell'Italia d'oggi. Creda, oramai la mia voce e il mio voto son diventati inutili.

« Gli errori (e non mancai tosto al debito di svelarli pubblicamente), gli errori di un ministro ingenuo, ribaditi e cresciuti, per correggerli, da un altro degno del maggior rispetto, saranno d'ora in poi tollerati da altri egregi ministri, finchè il rimedio, se verrà, non servirà più a nulla.

« La parte di Cassandra, non mi piace. Starò dunque fuori della Commissione Reale, non ostante la sua lettera; e, creda, se una cosa avesse potuto rimuovermi dal mio proposito sarebbe stata la sua calda, la sua generosa parola.

« Ella nella sua lettera, tocca d'altri argomenti di cui non conosco abbastanza i fatti; ma so che Ella compie un dovere invocando su tutte le opere di Giuseppe Sacconi, già entrato gloriosamente nella storia dell'arte, una vigilanza illuminata e sicura quale dovrebbe essere esercitata dallo Stato sui monumenti, che più importano al patrimonio della Nazione.

« Accolga, egregio maestro Sacconi, i più vivi sensi di riconoscenza e di simpatia dal

« *Suo Devot.mo*: C. Borto ».

Cyrano di Bergerac al teatro Vittorio Emanuele.

E' comparso il manifesto della Compagnia Della-Guardia, la quale inizia con *Cyrano di Bergerac* — protagonista Andrea Maggi — una serie di recite al teatro Vittorio Emanuele.

Nel corso della stagione si rappresenteranno alcune novità, fra le quali *Fernanda* di Sardou, e saranno ripresi lavori favorevolmente noti al pubblico, come: *Maria Antonietta* di Giacometti, *La figlia di Jorio* di D'Annunzio, *Cecilia* di Cossa, *Madame Sans-Gêne* di Sardou e Moreau.

•••

Poichè in questi giorni s'era accennato a nuovi e notevoli restauri del vasto teatro, abbiamo voluto darvi una capatina.

La Società di imprese teatrali, che da poche settimane assunse la gestione del Vittorio Emanuele, ha infatti con molta opportunità pensato ad apportare alla sala tutte quelle modificazioni che la pratica suggeriva perchè il pubblico vi si trovasse più a suo agio. Cambiamenti radicali non se ne potevano ottenere, ma notammo che dalla seconda galleria furono anzitutto levate quelle altissime musicelle che, a dispetto dell'estetica, erano state erette sotto le due arcate centrali, con lo scopo di impedire un avverchio affollamento. In compenso, e più praticamente, si provvide a costruire tutt'attorno un corridoio spazioso che potesse servire anche da *foyer*.

Ma i restauri più notevoli li ha subiti la prima galleria. A somiglianza di alcuni teatri inglesi, venne eretta una comoda balconata sporgente oltre due metri, sì da permettere l'aggiunta di novanta poltroncine disposte in doppia fila. Questa balconata, lungo la quale corre una bassa ringhiera in ferro battuto, con fregi stampati che s'intonano abbastanza alla decorazione generale, poggia su robustissime sbarre d'acciaio che s'attaccano, per sicurezza, ai muri maestri, e sono mascherate da una rivestitura in legno dipinto.

Questa modificazione riuscirà certo gradita a quelle signore che a teatro preferiscono tenere il cappello. La seconda fila di poltroncine è rialzata in modo che gli spettatori non abbiano chiusa la visuale del palcoscenico dalle persone che stanno sedute dinanzi. Gli angoli della balconata verso il proscenio furono trasformati in *bars*.

Tutti i sedili, poi, vennero distanziati l'uno dall'altro in modo da rendere facile il passaggio.

Infine, con molto buon senso, si provvide ad eliminare l'inconveniente delle famose colonne. Da una buona parte dei posti non si riusciva a vedere ciò che avveniva sul palcoscenico, senza ricorrere a contorcimenti da acrobati. Adesso invece si è cambiata la disposizione delle sedie, sicchè chi accede per esse si trova dinanzi la mole di quelle non benedette colonne, ma, appena prende posto può assistere allo spettacolo senza rischio di un torcicollo.

Tanto le poltroncine che i « numerati » hanno l'imbottitura rivestita di velluto rosso, non più di tela invereconvimente giallastra.

La decorazione della sala non fu cambiata, ma rinfrescata, così che il teatro sembra più gaio ed elegante.

E adesso *pour la bonne bouche* confermiamo che nell'autunno prossimo il Vittorio Emanuele si riaprirà a spettacoli lirici. La scelta definitiva delle opere non è ancora fatta, ma si dà per certo il ballo *Brahma* come parte coreografica.

Tutto dunque lascia credere che il grande teatro di via Rossini rivedrà i suoi tempi migliori.

La Duse reciterà *Più che l'amore*.

Per la protagonista della sua nuova tragedia il D'Annunzio aveva pensato a Virginia Reiter ed a Teresa Franchini, ma l'una declinò l'offerta perchè desiderosa di riposo e l'altra perchè d'ora in poi desidera non più recitare che col marito, Mario Fumagalli. A questo si aggiunge Eleonora Duse ed Ermete Zacconi saranno invece gli interpreti del nuovo dramma d'annunziano.

Scoperte archeologiche a Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16:

Costruendosi un casamento nella Villa Colonna, presso la Direzione territoriale di Roma dei reali carabinieri, è tornato in luce un avanzo di muraglione costruito a massi squadrati di tufo, e presso questo un tratto di mura in laterizi. Un muro in pietrame con paramento in mattoni e con incastri di massi di travertino, fu riconosciuto in piazza dei Cinquecento, innanzi la facciata della stazione. Doveva esso appartenere alle grande piscina, presso le terme diocleziane. Un tratto di antico pavimento stradale, lastricato coi soliti poligoni di selce, fu scoperto tra le vie del Tritone, dei Serviti e dei Due Macelli, di fronte alla via degli Avignonesi. Era in direzione da oriente ad occidente ed era fiancheggiato da ruderi di mura laterizie. Quivi si trovò una base marmorea di colonna, presso la quale giacevano quattro colonne, due di marmo bianco baccellate ed una di granito bigio. Negli scavi per una nuova fogna in via Bocca della Verità si trovò una cloaca antica, costruita di grossi lastroni di tufo. Avanzi di muri di costruzione parte ad opera reticolata, in parte ad opera laterizia si incontrarono nelle fondazioni di un nuovo fabbricato sull'Aventino, in prossimità della chiesa di Santa Saba. Continuandosi i movimenti di terra per aprire una nuova strada che dal corso d'Italia conduce alla nuova scuola di equitazione nel terreno prossimo alla chiesa dei Carmelitani sulla via Salaria, tornarono all'aperto altri titoli funebri dell'antico sepolcreto degli ultimi tempi della repubblica.

I tarocchi di Ascanio Sforza non furono venduti.

Nel numero del 20 luglio corrente della *Stampa* riportavamo dal *Giornale d'Italia* una corrispondenza da Bergamo, nella quale si affermava che due antiquari torinesi avevano acquistato per 35,000 lire, dal nobile Alessandro Colleoni il famoso mazzo di tarocchi miniati che appartenne al cardinale Ascanio Sforza. Ora dal signor Alessandro Colleoni riceviamo la lettera seguente:

« *Onorevole Direzione del giornale* La Stampa,

« Prego vivamente di voler smentire la notizia, riportata anche da codesto giornale, della vendita avvenuta del prezioso mazzo di tarocchi (già del cardinale Ascanio-Sforza) di mia proprietà: notizia destituita da ogni fondamento e non so come propalata.

« Ringraziando.

« *Dev.mo*: Alessandro Colleoni.

« Serina (Bergamo), 27 luglio 1906.

SPORT

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Liverpool, 28, ore 19,30:

Ieri ha avuto luogo la corsa Liverpool Summer Cup (*handicap*); L. 32,000 di premio e 4000 metri di percorso. Vi concorse sette cavalli. Giunsero: 1. *Le Chemer*; 2. *Velocity*; 3. *Dinneford*.

Notiziario.

Il *trainer* Delbert Reiff, sciolto dai suoi impegni nella Scuderia sir Rholand, lascierà in questi giorni l'Italia, diretto a Baden-Baden.

— Alec Waugh, il nuovo *trainer* di sir Rholand, ha già assunto la direzione di questa importante Scuderia a Barbericina, assieme al capo di scuderia Cumberland ed ai due nuovi allievi-fantini ungheresi Dye e Dieher, che furono ingaggiati da sir Rholand.

Il fantino N. A. Hill è atteso a Barbericina per riprendere servizio presso la suddetta Scuderia, nella quale sarà impegnato fino alla fine del 1906. Così leggiamo nella *Fieracavalli*.

— Un incidente toccato a *Moscova* così lo riassume il *Resto del Carlino*:

« Fortunatamente per il suo proprietario e per il *turf* italiano, che sa di avere in *Moscova* il più valevole rappresentante, si tratta di un incidente lieve, che al primo momento era apparso sotto la forma di una certa gravità.

« Mercoledì mattina Cook, il *trainer-jockey* della Scuderia del signor Chantre, dopo aver dato un leggiero lavoro di salute a *Moscova*, scendeva di sella per montare un altro cavallo; rimasto libero per un attimo, mentre un *lad* stava per prenderlo a mano, il cavallo, nello scartare una mosca, s'impigliava nella staffa di destra nel cavo, restando incatenato. Nel fare *lo sforzo* per liberarsi, *Moscova* cadeva sul fianco sinistro battendo fortemente il gallone.

« Rialzatosi subito, non si notò esteriormente alcuna escoriazione, ma i movimenti del cavallo apparvero un po' stentati, tanto da pensare che la caduta avesse prodotto qualche lesione interna.

« Fu chiamato d'urgenza il veterinario Rossi, il quale, dopo una visita accurata, ha potuto ritenere che la cosa sia meno grave di quanto sembrava. »

Il signor Costanzo, di Padova, amatore delle corse al trotto, ha acquistato a Bologna lo stallone americano *Kentuky Wilkes*.

— Il *trainer* Amelio Bellacci, che fu per tre anni all'allevamento del barone Franchetti a Canedole, partirà col 1.o d'agosto all'allevamento della Sommerlla. A lui verranno affidati i puledri di un anno *Alleponte*, *Fiordaliso* e *Bianconero*.

CICLISMO.

I campionati del mondo a Ginevra

Ci telefonano da Ginevra, 28, ore 20:

Domani incomincieranno le gare ciclistiche per il campionato mondiale del 1906.

Domani avremo la corsa di 100 chilometri per il campionato di resistenza con allenatori (professionisti), cui parteciperanno Walthour (americano), Vanderstuyft (belga), Tommy Hall (rappresentante dell'Inghilterra) e Darragon (francese).

Seguirà il campionato dei dilettanti, che riunirà 23 concorrenti, fra cui il campione italiano Verri, di Mantova.

La corsa di sei giorni a Tolosa.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

La corsa dei sei giorni a Tolosa si disputerà dal 24 al 30 settembre, e sarà la fedele ripetizione dello spettacolo di Madison Square.

Un capitano pugnalato da una signora.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21:

Il *Temps* ha da Tunisi: « Una signora elegante, di nome Margherita Didelin, ha pugnalato ieri sera un capitano di Stato Maggiore, molto conosciuto a Tunisi, che si trovava a tavola con amici al *Ristorante della Maison Dorée*. La vittima è stata trasportata all'ospedale in grave stato. La Didelin fu arrestata. »

Il delitto di un italiano a Caen.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Si ha da Caen che nel pomeriggio, in seguito ad un diverbio, Luigi Ognibene, italiano, di 31 anno, ha sparato quattro rivoltellate contro la sua amante, Maddalena Devaux, di 21 anno, che fu colpita alla tempia destra e ad una gamba. Trasportata all'ospedale, essa è in grave stato. L'Ognibene fu arrestato.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

L'agitazione dei pellettieri.

Ecco la circolare che gli operai pellettieri, per mezzo della Camera del lavoro, hanno inviata ai proprietari:

« Gli operai pellettieri di Torino, dopo molteplici adunanze generali della categoria; constatando come sempre si renda più difficile la vita, causa il continuo aumento delle pigioni e dei generi di prima necessità, che li mettono nella impossibilità di adempiere, colle paghe attuali, ai propri doveri di cittadini e di padri di famiglia; deliberarono d'inviare ai signori principali il seguente memoriale, e, data la tenuità delle domande in esso contenute, si lusingano sia dai signori principali preso in considerazione, evitando così ad ambe le parti l'inoltrarsi in una lotta dannosa agli interessi di tutti. Gli operai sperano che prevarrà il sentimento dell'equità e giustizia, e si verrà a questo Memoriale dare adeguata risposta inspirata alle richieste in esso contenute. »

Il Memoriale è il seguente:

1. Colla giornata normale di 10 ore, aumento del 20 0/0 sulle tariffe attuali, da farsi indistintamente per tutta la categoria.

2. In caso di lavoro straordinario, oltre le 10 ore normali, sino a 12, e cioè 2 ore in più della giornata normale, aumento del 25 0/0.

3. Aumento del 50 0/0 per le ore in più delle 12 e nei giorni festivi.

4. Sia nell'entrata come nell'uscita 5 minuti di tolleranza dopo l'ora fissa d'entrata e prima dell'uscita per lavarsi le mani e vestirsi.

5. In caso di licenziamento (eccetto che per gravi mancanze), sia i principali che i dipendenti sono tenuti a darsi un preavviso almeno otto giorni prima.

6. Che la paga, al sabato, venga fatta un'ora prima dell'uscita.

7. Che d'ora in avanti l'assunzione di maestranza, nelle singole concerie, si faccia presso l'Ufficio di collocamento della Camera del lavoro.

•••

Lo sciopero dei sellai continua. Ieri sera si recarono a regolare i propri conti nei rispettivi stabilimenti e a ritirare la paga. Domani i principali si riuniranno per concordare la tariffa unica.

Il riposo per i parrucchieri dei sobborghi.

Ci venne comunicato soltanto ieri sera quest'ordine del giorno, con viva preghiera di pubblicazione:

« I proprietari parrucchieri dei borghi San Donato, Cereada, Campidoglio e piccola Torino, adunatisi la sera del 23 luglio 1906 per discutere in merito al riposo festivo o settimanale;

« Considerando che il progetto di legge riflettente appunto il riposo suddetto non sarà tanto presto discusso ed approvato dal Parlamento, per cui troppo a lungo andrà prima che alla classe dei parrucchieri sia legislativamente stabilito un riposo ebdomadario, a cui ha diritto e bisogno;

« Considerando inoltre che detta riforma — indipendentemente da un disposto di legge — può essere attuata anche solo con una buona intesa fra la classe e dalla volontà di questa, e coll'intendimento di imitare i colleghi di altre città;

« Deliberano, cominciando dal giorno 6 agosto, e senza pregiudicare il consueto orario di chiusura nei giorni festivi, di chiudere i propri negozi alle ore 22 d'ogni lunedì;

« Fiduciosi di vedersi subito seguiti in questa iniziativa da colleghi degli altri borghi; e, in un non lontano tempo da tutta la classe, la quale con questo atto darebbe prova di un ben elevato motivo del suo dovere e diritto. »

Gli eleggibili a giudici conciliatori.

I cittadini che a norma degli articoli 3 e 5 della legge 16 giugno 1892, N. 261, hanno diritto all'iscrizione nell'elenco degli eleggibili a giudice conciliatore possono far domande nel prossimo agosto all'Ufficio municipale delle elezioni, presentando i documenti giustificativi.

MALAVITA TORINESE.

Una feroce rissa fra giovinastri
Due feriti ed un arresto.

Questa mattina, verso le ore 8, una sanguinosa rissa è avvenuta all'angolo di via San Domenico e via Bellezia, senza che l'Autorità di polizia abbia potuto ancora accertarne le circostanze esatte.

La versione che uno dei feriti ha dato è poco credibile; un individuo arrestato ha dichiarato di nulla sapere e, infine, il terzo è in pericolo di vita e non può pronunciar parola. Secondo le informazioni che ci fu dato assumere risulta che il meccanico Giuseppe Cibrario di Giuseppe, d'anni 20, abitante in via Porta Palatina, N. 19, ebbe un vivace dibattito col panattiere Francesco Tabone, d'anni 21, abitante in via Roma, N. 41. La contesa degenerò presto in zuffa e i due giovani si gettarono l'un contro l'altro, impugnando i coltelli. Un altro panattiere, tal Vittorio Costamagna, d'anni 19, abitante in piazza Vittorio Emanuele I, N. 21, s'intromise e divise i contendenti, che già sanguinavano. O almeno così narra lo stesso Costamagna.

Certo è però che tanto il Cibrario quanto il Tabone erano feriti al petto; il primo, anzi, assai gravemente.

Il Costamagna accompagnò costui al posto di guardia medica municipale, di dove gli agenti lo condussero all'Ospedale di San Giovanni. Le guardie di pubblica sicurezza della Sezione Dora provvidero poi a mettere al sicuro il Costamagna, perchè sospetto di aver partecipato alla rissa.

All'ospedale frattanto il Cibrario fu dal dottor Anaric dichiarato in pericolo di vita e ricoverato; il Tabone invece, più leggermente ferito, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Tabone per un poco si rifiutò di dire chi lo ferisse. I medici allora pensarono di mettergli sotto il naso un po' d'ammoniaca, ciò che operò magicamente la facoltà mnemoniche del giovinastro, che finì per dire l'esser suo. Dichiarò che il Cibrario lo aveva schiaffeggiato perchè s'era rifiutato di pagargli da bere e ragò di aver adoperato il coltello.

I due feriti sono pregiudicati. Il Cibrario fu anche condannato per maltrattamenti alla madre! Costei questa mattina si recò al San Giovanni a trovare il figlio; saputo delle sue condizioni gravi, non potè a meno di esclamare:

— Ma! se il Signore se lo prendesse con sè!

Il pretore avv. Sutera ed il commissario cav. Adinolfi si recarono all'ospedale per interrogare i feriti.

Due uomini in pericolo d'annegare.

Certi Michele Ferrero, d'anni 30, ferroviere, e Albino Cantamuto, d'anni 27, lattaio, si recarono a prendere un bagno nel Po all'altezza di Millefonti. Il Ferrero, inesperto nel nuoto, venne poco dopo travolto dalla corrente. Il Cantamuto intervenne in soccorso del compagno, ma, da questi afferrato, non era più in grado di togliersi dal punto, dove la corrente era piuttosto rapida; così entrambi correvano serio pericolo d'annegare.

In loro aiuto accorsero con barca i renaiuoli Giovanni Tachis e Tommaso Montaldo, i quali, aiutati da altro renaiuolo a nome Gioachino Becca, pure accorso con barca, estrassero i due pericolanti e li trasportarono nella caserma delle guardie municipali al Pilonetto, dove ebbero le cure necessarie. Dopo di che poterono andarsene alle proprie abitazioni.

La grave disgrazia toccata ad un fattorino tranviario.

Verso le ore 10 di questa mattina la tramvia elettrica Torino-Moncalieri transitava alla Barriera di Piacenza.

A quanto ci narrano, il fattorino Giuseppe Moretti, d'anni 20, abitante in via Borgo Dora, 4, nel voler passare da una vettura ad un'altra per distribuire i biglietti, scivolò e cadde fra due carrozzoni, rimanendo sotto le ruote, che gli stritolarono orribilmente le gambe all'altezza del femore. Con una barella fatta venire dalle guardie daziarie il povero giovane, raccolto dal personale, venne trasportato al San Giovanni. Il dott. Provera lo fece ricoverare senza pronunciarsi.

Non è a dirsi se il tristissimo episodio fece impressione sui viaggiatori!

I clienti sgraditi.

Il sarto Francesco Turizzelli, d'anni 44, pensò di fare una burla ad un trattore di via Vanchiglia, ed entrato nell'esercizio, ordinò un buon pranzetto innaffiato da qualche mezzo litro di quel generoso.

Alla fine il Turizzelli, con un candore che fece montare la senapa al naso del trattore, dichiarò di non poter pagare lo scotto.

E allora fu mandato a fare la digestione in camera di sicurezza.

Arresto per furto.

Un tal Angelo Maraglia fu derubato di otto lire dal venditore ambulante Giuseppe Quarello, di anni 20. Ma sporse denuncia all'Autorità, ed il giovane troppo intraprendente fu preso e messo in quarantena alle « Nuove ».

Caduto da un balcone.

Il ragazzino Pampiglione Giuseppe di Bartolomeo, abitante in via Bormida, N. 9, d'anni 7, nell'intento di trastullarsi, salì sopra un balcone di una casa in costruzione in via Desonte (fuori Barriera di Nizza), posto al primo piano e ancora mancante della ringhiera, e inavvertentemente cadde nel sottostante cortile, riportando la frattura del cranio.

Ricevette i primi soccorsi nella farmacia dei Tetti Frè, quindi una guardia municipale lo trasportò all'Ospedale Regina Margherita, dove venne ricoverato.

Una fiammata di paglia.

In un locale sottostante al negozio del vetraio Ferdinando Ciravegna, in via Roma, si sviluppò il fuoco ad un cumulo di paglia per imballaggio, causa una candela lasciata accesa dal personale. Accorsero pompieri e guardie, ma la loro opera non fu più necessaria, perchè già i commessi avevano spento il fuoco.

Omonimia.

L'impresario Giuseppe Aimaro fu Vincenzo, da Alnese, desidera di non essere confuso con quel suo omonimo arrestato giorni fa al Foro Boario siccome venditore un vitello di furtiva provenienza.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica del 52.o reggimento fanteria, diretto dal maestro F. Cerniti, darà oggi, 29, concerto nel giardino Reale, dalle ore 15,30 alle 17, col seguente programma:

Marcia Pirdigoretta 1905, Di Capua — *Loreley*, Danza delle Ondine; Fantasia, Catalani — *Valzer Lomé* n°, Matticoli — Rimembranze *Campane di Corneville*, Planquette — Polca *Sempione*, Cerutti.

Stato Civile di Torino

28 luglio 1906.

NASCITE 17: [illegible] maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Bettassi Carlo con Caragnero Francesca Felicina — Camosso Mont Guglielmo con Barone Teresa — Chiappero Giovanni con Delmastro Gemma — Garrone Carlo con Gabuto Rosa — Nallino prof. Carlo con Cognetti Maddalena — Palmero Giuseppe con Piedale Camilla — Secomandi Ernesto con Marioni Maria — Scappino Giovanni con Borrero Clara Maria.

MORTI: Bertalino Maria n. Caramelino, di anni 48, di San Sebastiano Po, casalinga, corso Emilia, 3.

Canaveri Amalia n. Bonati, id. 71, di Milano, direttrice scuole municipali a riposo, via Saglione, 3.

Carpegna Giov. Bartolomeo, id. 60, di Moncestino, pensionato, via Assarotti, 14.

Busco Luigia (ved.) n. Biese, id. 68, di Torino, casalinga, via San Domenico, 10.

Demarchi Carlo, id. 38, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 161.

Ciarlo Margherita n. Simvegna, id. 44, di Torino, ortolana, via della Fonsta, 72.

Cadario Anna, id. 34, di Sonnentimer (Boemia).

Casto Madd. n. Querio, id. 55, di Frassinetto.

Borgaro Giovanni, id. 08, di Rivarolo Canavese.

Perotti Pietro, id. 44, di Montaldo Dora, panatt.

Bussolino Clemente, id. 61, di Chieri, segr. priv.

Marengo Agostino, id. 54, di Savigliano, falegn.

Tinessi G. (ved.) n. Calosso, id. 67, di Nizza Monferrato, casalinga.

Pulio Federico, id. 12, di Torino, falegname.

Basso Enrico, id. 21, di Spezia, studente.

Sottocornola Anna n. Remmert, id. 43, di Barmen (Prussia), agiata.

Magone Clara, id. 29, di Brusolino, operaia.

Florio Giovanni, id. 80, di Torino, verniciatore.

Calvetti Francesco, id. 72, di Ciriè, facchino.

Chiarmetto Maria n. Barra, id. 40, di Venasca.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 16. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Guastalla Giuseppe, impiegato, con Bianchi Carmelina. Rovea Roberto, litografo, con Clinico Virginia. Gallizia Alessandro, fondit., con Sanguinero Cat., stir. Bonardi Giovanni, farmacista, con Ferraris Maddalena. Passera Giuseppe, mecc., con Villata Maria, cuoca. Sartoris Giacomo, negoz., con Falda Felicita, sarta. Canavero Luigi, legatore, con Franda Caterina, oper. Greglia Stefano scultore, con Lisa Carolina. Fontana Vittorio, fonditore, con Lungo Maria, tessitr. Brezzo Giacomo, vetraio, con Demarie Carolina, giard. Brizio Antonio, fochista, con Rosso Albina, sarta. Dembrosi Luigi, impiegato, con Chiesale Albertina. Tagliamonti Umberto, prof., con Fiametti Ida, insegn. Pozzi Bartolomeo, calz., con Sandrone Lucia, cuoca. Giachino Federico, insegnante, con Ferraris Rosa. Fiorito Alfredo, impieg., con Chiaramello Giov., sarta. Tison Andrea, guardia di città, con Gallina Maria. Villat Adolfo, decor., con Voglia Angelina, cameriera. Giovanino Giuseppe, mecc., con Finotello Libera, vol. Crivelli Luigi, tesciere, con Burel Maria. Carelli Clemente, tappezz., con Candido Marina, stir. Delmastro Giuseppe con Giachino Angela, casal. Sbriziolo Michele, med.-chir., con Martinetto Maria. Wnist Emilio, negoz., con Gatti Giuseppina, casal. Bertuello Gabriele, contad., con Cattaneo Luigia, tess. Greco Gustavo, immigrato, con Simonazzi Geronima vedova Simonazzi.

Ago Pietro, capitano d'artiglieria, con Marini Maria. Bondrino Edoardo, argentiere, con Vercellino Carol. Vecchio Francesco, pension., con Gisati Zelina, sarta. Barnès y Mencié Luigi, negoziante, con Torras y Bosch Maria vedova Olier, negoziante.

Genesio Vittorio, canatt., con Vigna Enrichetta, cas. Franzone Natale, elettricista, con Vercellino Teresa. Kapphuser Ludwig, profes., con Cerlabetti Elena. Reverso Umberto, calzolaio, con Garda Rosa, tessitr. Bersos Giovanni, arrotino, con Galleis Margh., cas.

Gibello Giuseppe, riquadr. con Traverso Carol., cas. Augusta Secondo, guidat., con Binelli Caterina, sarta. Bertero Giuseppe, comm., con Basio Caterina, sarta. Parigi Luigi, commerciante, con Crosio Adele. Ferraris Eusebio, ure. mun., con Rigoletti Ant., cuc. Zini Francesco, imball., con Marchisio Giuseppa, cuoi. Damonte Giovanni, possid., con Vittone Orsola, cas. Nicolassi Giuseppe, vern., con Pagino Carlotta, sig. Armellino Giorgio, falegn., con Bruni Luigia, contad. Vacchini Santo, magazz., con Zanghetti Paolina, tintr. Amerio G. B., add. verte-val., con Gaudino Anna, mod. Tarentino Vincenzo, impiegato, con Calegaris Clotilde vedova Friasi.

Bongiovanni Carlo, terr., con Virano M., lav. maglie. Bima Giovanni, vetraio, con Dezadio Adele. Pipino Francesco, cucc., con Gola Margherita, lavand. Cavassa Raffaele, commerc., con Cassano Corinna. Risso Giovanni, add. Mun., con Baldini Giuseppe. Ferolnetti Giovanni, muratore, con Biglia Luisa. Malan Giulio, professore, con Chiaz Sara. Marie Pietro con Basso Elena, operai.

NECROLOGIO.

Un lutto nella famiglia della “ Stampa „

In quella serenità che non l'aveva abbandonato mai, anche nelle meno liete vicende della sua vita, è morto ieri — poco più che cinquantenne — uno dei nostri modesti ma apprezzati collaboratori: il tipografo MATTIA GNAVI.

Da più di un ventennio egli apparteneva a questa nostra famiglia, ed aveva dato quotidianamente l'opera sua al giornale, con instancabile perseveranza.

Fino all'ultimo, quasi, volle rimanere sul lavoro, benchè la nefrite minasse inesorabilmente la sua fibra robusta. I compagni dovettero fargli dolce violenza per indurlo a desistere ed a curarsi; ma il male non perdonò, ed il povero Gnavi dovette soccombere. Ai congiunti noi inviamo l'espressione d'un sincero cordoglio.

Una carovana di belle donne.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8:

In questo momento si hanno delle gran belle donne a Londra: sono esse arrivate ieri in numero di trentadue dall'America. Sono belle in verità! ed è un popolo intero che lo proclama! Alcuni mesi or sono un giornale americano consacrò una somma considerevole per pagare un viaggio in comune a trentadue donne della provincia di Kentuchy; i lettori del giornale erano chiamati ad eleggere le bellone che dovevano partecipare al viaggio. Vi furono 10 milioni di voti. Miss Dora Hasslpp, di Brownsville, raccolse 614,000 voti. Orgogliosa giustamente di questo gran numero di suffragi, sbarcò, regina di bellezza, fra una corte splendida, nella metropoli inglese, ove si ricevette in gran pompa la bella delle belle e le sue trentuna compagne. Si fece loro visitare Londra minutamente. Le ospiti rimasero indifferenti all'ammirazione che sollevavano sui loro passi. Quando ebbero tutto visto furono intervistate e così dissero a conoscere le loro impressioni su Londra.

— E' deliziosa — dissero tutte; — è così vecchia, così piena di fango, così sporca; le vie sono così piene di tramvie; oh! come sembra poca cosa New York!

Ed ecco il giudizio che lasciarono cadere sulla metropoli inglese le più belle labbra di America!

Dopo Londra si recheranno in Francia; quindi, traversando la Svizzera, in Olanda e nel Belgio.

Le disastrose conseguenze delle truffe del Cirio.

Ci scrivono da Vigevano, 28:

A questo Tribunale Civile ebbe luogo la prima adunanza dei creditori del dissesto Cirio, per la verifica dei crediti.

I crediti provvisoriamente ammessi (esclusi i contestati e i non giustificati) danno un totale di due milioni e seicento mila lire.

Il Tribunale ha quindi fissato il 17 novembre per la discussione dei crediti contestati, che ammontano a una cifra pure rilevante.

Come è noto, prima e immediata conseguenza delle truffe Cirio è venuto il fallimento Giancada, la cui procedura è collegata a quella del Cirio. Una prima adunanza di questi creditori ha dato luogo ad una serie di liti da parte di creditori esclusi, i quali impugnano di nullità l'adunanza. E' anche iniziato un procedimento penale a carico del Giancada, ed è generale convinzione che sensazionali sorprese si debbano incontrare nello svolgersi di queste due procedure di fallimento.

Due gravi incendi in Lomellina.
Un vecchio che s'appicca.

Ci scrivono da Mortara, 28:

A Lomello, alla tenuta Casa Cascino, per una scintilla venuta dal camino di una trebbiatrice, scoppiò un violentissimo incendio in alcuni covoni di paglia che si propagò tosto in parecchi pagliai, distruggendoli completamente.

Il fittabile Nai-Olcesi rimase gravemente danneggiato.

— A Mede, nella cascina Campino, un altro violentissimo incendio scoppiava, che distrusse, nonostante il pronto accorrere dei pompieri, circa 100 quintali di frumento, un vasto porticato, una enorme catasta di legna, attrezzi, paglia e altro.

Fu miracolosamente salva l'abitazione dei coloni, su cui già correvano le fiamme.

Si calcola che i danni complessivamente di questi incendi si aggirino intorno alle quarantamila lire.

— A San Giorgio il vecchio ottantenne Inghesi Silvano, affetto da inguaribile malattia, finiva i suoi giorni appiccandosi al soffitto della sua camera.

Un annegato nel canale Cavour.

Ci scrivono da Novara, 28:

Certo Luigi Calcaterra, diciannovenne, di Bellinzago, volle scendere nel canale Cavour per prendere un bagno. Il disgraziato sprofondò in un avvallamento e vi rimase cadavere. Fu pescato poco dopo.

Crollo di un ponte con un morto e due feriti.

Ci scrivono da Pavia, 28:

A Portalbera è crollato il ponte di una casa in costruzione, sul quale si trovavano il proprietario Groppi Secondo, d'anni 25, ed i fratelli capo-mastri Amerelli e Giuseppe Palorda. Il Groppi morì dopo due ore per commozione viscerale; i due fratelli sono gravemente feriti.

Uno scritturale che s'impicca.

Ci scrivono da Aosta, 28:

Barrel Luigi, d'anni 64, scrivano, fratello a quel notaio che lo scorso anno, in un momento di demenza, si buttò in un torrente, si impiccò ieri al ramo di un ontano, in una remota piaga presso il fiume Dora, nell'Agro di questa città.

L'estrema miseria spinse il vecchio scritturale all'atto disperato.

Una lapide ai caduti in Africa.

Ci scrivono da Vigevano, 28:

Il 5 agosto in Frascarolo avrà luogo in forma solenne l'inaugurazione di una lapide ai caduti per la bandiera italiana in Africa. A questa festa parteciperà tutta la Lomellina con grandiosità eccezionale.

Onoranze ad una maestra.

Ci scrivono da Fossano, 28:

Alla presenza delle Autorità comunali, scolastiche e del Corpo insegnante, veniva oggi solennemente consegnato, in un'aula del palazzo delle scuole Umberto I, il diploma di medaglia d'oro conferita alla signora Rosa Domenica dal ministro della pubblica istruzione per quaranta e più anni di lodevolissimo servizio.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(41)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Sta bene.

— E ora, buona notte.

Egli la supplicò, ma Nicoletta resistè energicamente.

— Tu non resti?

— No!.... ho troppe idee che mi martellano la testa. Ma passerà.

Si avviluppò nella vecchia pelliccia e aprì la porta.

Il temporale era diventato uragano.

Il vento scuoteva la catapecchia dalle fondamenta.

— Tu non uscirai certo con una notte simile — disse Clopin.

Ella rispose:

— Ci sono ben venuta! In mezz'ora sarò arrivata. Buona sera.

Appoggiato alla porta, Clopin la guardò allontanarsi.

Egli sentiva i suoi piedi calzati di cattive scarpe sguazzare nelle pozzanghere e poi quando ella disparve nella notte.

XXI.

Il palazzo De Brevannes è, può dirsi, quasi sconosciuto dai viandanti che attraversano la via di Varennes.

L'atrio monumentale prospettante sulla strada può solo farlo notare.

Il palazzo s'eleva al di là d'una corte d'onore e dall'altra parte la sua facciata verso mezzogiorno domina un vasto giardino, che potrebbe anche chiamarsi un vero parco.

Visto dalla corte d'onore, l'aspetto ne è solenne e triste.

Questa casa, che pure ha avuto i suoi giorni di festa, sembrava piombata in una tristezza sì che vi entrava non appena oltrepassato il peristilio.

Il tutto sembrava all'abbandono.

Nei vasti saloni da ricevimento che si congiungono e s'aprono gli uni sugli altri a mezzo di larghi vani, i magnifici mobili erano ricoperti di mussola bianca. Le persiane rimanevano costantemente chiuse.

Solo dei camerieri vi si aggiravano di tempo in tempo armati di spazzole.

La padrona di questo palazzo viveva confinata al primo piano, in un appartamento che ella non lasciava che raramente, per scendere, fantasma triste e desolato, sostenuta dal braccio di Luisa Chemin, la sua cameriera preferita, il grande scalone silenzioso, salire in coupé e passare qualche istante nell'ombra d'una cappella di Santa Clotilde, la sua parrocchia.

La sua porta era sigillata come quella di un sepolcro.

A varii intervalli il conte Saverio De Rouvres s'era presentato per vedere la duchessa sua zia, ma l'ingresso nel suo appartamento era vietato a lui come a chiunque altro.

La regola non aveva che un'eccezione. Questa consegna rigorosissima non esisteva per Giovanni Villedieu.

Costui era l'amico del cuore, il solo che restasse a quella infelice milionaria che aveva subìto tante prove dolorose nella sua già lunga esistenza, come figlia, poichè era rimasta orfana giovanissima; come donna, perchè non era mai stata amata veramente da suo marito; come madre e come nonna, poichè aveva visto morire sotto i propri occhi i suoi figli, e in ultimo quel nipote nel quale aveva concentrato tutto il suo affetto.

Si avvicinava la fine di marzo. Il soffio vivificante della primavera si faceva già sentire. Una tiepida brezza alitava dolcemente, messaggera della bella stagione. Gli stessi alberi del giardino sembrava rinverdissero e si scuotessero, per l'influenza di quella brezza bruma come degli uccelli assiderati sotto il raggio di sole che li riscalda.

La vecchia duchessa, distesa su un'ampia poltrona, la testa appoggiata sulla spalliera, gli occhi rivolti al soffitto, pareva insensibile a quanto avveniva a sè dintorno, pareva vivesse, per così dire, una vita tutta interiore, ripiegata su se stessa.

La sua voce sonnolenta ruppe il silenzio di quel salone, nel quale non si udiva che un rumore sordo, il mormorio lontano di Parigi, il tic-tac d'una magnifica pendola Luigi XVI e il fruscio di una seriea stoffa che una donna, seduta presso una finestra, rimuoveva di tanto in tanto lavorando.

Ella domandò:

— Che ora è, Luisa?

— La signora duchessa ha la pendola davanti agli occhi.

— E' vero! Dove ho mai la testa!

La cameriera si era alzata, lasciando scivolare sul tappeto la stoffa che stava cucendo. Ella guardò la pendola e disse:

— A momenti le tre, signora duchessa.

La vecchia signora sospirò:

— Mio Dio, come mi sembra lungo il tempo!

Luisa disse fra sè e sè, mentalmente:

— Io conosco qualcuno a cui sembra anche più lungo, e questo qualcuno è il conte Saverio De Rouvres!

Prese una poltrona, l'avvicinò al fuoco e si distese senza cerimonie presso alla sua padrona, alla quale disse con la sua voce carezzevole:

— Non arrivo a capire perchè la signora duchessa si compiaccia di isolarsi in tal modo e rinunci a qualsiasi distrazione, tranne le rare visite a Santa Clotilde. La signora duchessa dovrebbe uscire, prendere aria, fare qualche passeggiata al bosco..... Oggi, per esempio, il tempo è bellissimo..... La signora duchessa avrebbe potuto ordinare la carrozza, andar a respirare al di fuori, vedere qualcuno.....

— A che scopo? Che m'importa della gente e che cosa può essa fare per me, ora che ho perduto tutto?

— La signora duchessa è sempre con i suoi tristi pensieri.....

— Nulla potrebbe strapparmeli..... Non si è visto oggi il signor Villedieu?

Luisa Chemin ripetè, non senza malizia:

— Il suo amico, il signor Giovanni?

— Sì.

— Non ancora, signora duchessa.

— E' strano....

— La signora duchessa ha bisogno di lui?

— Speravo nella sua visita.

— Stia tranquilla che non tarderemo a vederlo, poichè si guarderebbe bene di contrariare la signora duchessa.

La voce della cameriera era diventata agrodolce, ma la sua signora non parve rimarcarlo.

E ritornò alla tenda, Luisa riprese:

— Il signor Giovanni non è venuto, ma la signora duchessa avrebbe potuto ricevere, nell'ultima, un'altra visita.

— Quale?

— Ecco; io veramente non oso pronunciare il nome di quella persona poichè mi pare che la signora duchessa abbia per lui quasi dell'avversione.....

La duchessa De Brevannes guardò fissamente la cameriera con i suoi occhi grigi, divenuti severi:

— Il signor de Rouvres? — disse.

— Sì, il signor Saverio.

— Chi gli ha parlato?

— Batet.

— E che gli ha detto?

— Come le altre volte, quello che la signora duchessa ci ha ordinato: che la signora duchessa ha chiuse le sue porte e che la regola non ha eccezioni..... Almeno suppongo così, perchè io non assistevo alla conversazione..... Ma ciò che ho visto coi i miei occhi è che il signor Saverio, traversando la corte per raggiungere la sua vettura, era profondamente addolorato, scoraggiato quasi.....

— Ah!

— Io son sicura che questo rifiuto di riceverlo, lui, che, dopo tutto, appartiene così da vicino alla signora duchessa, gli cagioni una pena immensa.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Come si svolge la lotta fra il Governo e i rivoluzionari in Russia

Londra, 29, ore 8,5.

L'*Agenzia Laffan* ha da Pietroburgo: «Stolypin prepara un'energica campagna elettorale conservatrice. Ha pranzato ieri sera all'Ambasciatore della Gran Brettagna, ove si trovava egualmente l'ambasciatore di Francia. Immediatamente dopo il pranzo il presidente del Consiglio ha convocato i ministri, e il Consiglio è durato fino alle 4 del mattino. I ministri si recarono, nel pomeriggio, a Peterhof con Stolypin e sottoposero all'Imperatore il Manifesto politico che hanno l'intenzione di pubblicare.

«Le organizzazioni del partito operaio alla Duma hanno deciso di separarsi dal partito democratico-costituzionale. Dette organizzazioni hanno pure preparato un appello *ai* contadini e agli operai, invitandoli a prepararsi a una campagna rivoluzionaria; denunciano il Manifesto di Viborg come non abbastanza preciso, e domandano al popolo di rendere ogni Governo impossibile fino a che il regime attuale non sarà rovesciato.»

Parigi, 29, ore 7,50.

Il *Matin* ha da Pietroburgo: «Pietroburgo è sempre tranquilla; la lotta fra Governo e rivoluzionari continua: qui nell'ombra di tanto in tanto si veggono passare nelle vie distaccamenti di soldati comandati da ufficiali di Polizia. Ove vanno? Chi sarà arrestato o ucciso? Vengo a sapere da buona fonte che Stolypin è fermamente deciso a far molto nella via delle riforme liberali, pur lottando senza pietà contro la rivoluzione. Il presidente del Consiglio avrebbe l'intenzione di elaborare e porre in vigore nuovi regolamenti provvisori relativi alla libertà di riunione e di associazione, dando la parte preponderante ai Tribunali, e diminuendo quella della Polizia. La riforma agraria deve far parte del programma del Governo, e questa volta il progetto dell'ex-ministro Houtler sarà preso per base.

«Stolypin non sarebbe nemmeno intransigente al principio di espropriazione delle terre della Corona, dei Monasteri e delle Chiese. Alcune concessioni sono possibili. Il presidente del Consiglio avrebbe deciso di domandare le dimissioni di parecchi membri dell'Amministrazione; ma è a temersi che le buone intenzioni di Stolypin non si rompano contro la resistenza dei partiti del Palazzo Imperiale.»

Pietroburgo, 29, ore 9.

I rappresentanti del partito dei cadetti e del partito del lavoro, riuniti a Terioki (Finlandia), hanno discusso lungamente le condizioni di una cooperazione futura tra questi partiti. Le divergenze fra essi diminuiscono gradualmente; ma i democratici-costituzionali non ammetteranno certamente il Manifesto rivoluzionario, che sarà diretto alla nazione dai democratici-socialisti e dal partito del lavoro. Questi due ultimi partiti, insieme alle organizzazioni consimili, stamperanno migliaia di esemplari di proclami, invitanti le truppe a mettersi dalla parte del popolo nella lotta decisiva che comincia. Il Consiglio dei delegati operai ha lanciato un proclama invitando le masse dei lavoratori ad organizzare uno sciopero generale, che deve essere dichiarato allorchè gli accordi destinati ad assicurarne il successo saranno stati completati.

Deputati della Duma che credono possibile un intervento tedesco.

Berlino, 29, ore 8,15.

Alcuni deputati della Duma, di ritorno da Londra, sono passati per Berlino nella serata di giovedì, e sono stati colà ricevuti da amici politici. I deputati si sono mostrati entusiasti delle accoglienze loro fatte, e sopratutto delle parole di Campbell Bannermann. Fiduciosi nell'avvenire, essi considerano come possibile un intervento tedesco, e dichiarano doversi augurare il ristabilimento del Regno di Polonia.

Un incendio all'ufficio telegrafico di Pietroburgo.

Pietroburgo, 29, ore 9.

Un incendio è scoppiato ieri sera, alle ore 6, nell'Ufficio telegrafico, nella principale sala degli apparecchi. Quantunque il fuoco fosse prontamente spento; tutti i fili sono stati danneggiati; le comunicazioni con le provincie sono state interrotte, ma il servizio coi cavi e coi paesi esteri non è stato danneggiato.

Si ha da Kiew, 28: Ieri, giorno della festa di San Vladimiro, anniversario dello stabilimento del Cristianesimo in Russia, sono state fatte nelle vie delle processioni solenni. Si temeva un *progrom*, ma la giornata è passata tranquillamente.

Disordini agrari alla frontiera russo-austriaca

Londra, 29, ore 9.

Si manda da Pietroburgo all'*Agenzia Exchange Telegraph*: «Notizie giunte or ora parlano di disordini agrari in Podolia, presso la frontiera austriaca. Sembra che i contadini abbiano attaccato i dragoni. Sembra che sia avvenuto un combattimento. In seguito a ciò i dragoni avrebbero battuto in ritirata.»

La libertà elettorale in Finlandia

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

Il corrispondente del *Journal* a Pietroburgo dice che il giorno stesso dello scioglimento della Duma, lo Tsar sanzionò una legge accordante alla Finlandia il suffragio universale, compreso per le donne.

La Dieta comprenderà 200 deputati, eletti ogni due anni con suffragio diritto, universale e proporzionale. Il diritto di voto appartiene a tutti i cittadini finlandesi dell'età di 24 anni, comprese le donne. Il diritto di essere eletto non è limitato. La violazione della libertà delle elezioni è punita coll'imprigionamento. La legge consacra l'inviolabilità degli eletti, ma un articolo stipula che nessuna legge potrà essere promulgata senza la sanzione dello Tsar e del Granduca, e che in caso di rifiuto da parte loro la legge non avrà alcuna forza. La Finlandia ottenne anche l'amnistia completa.

Come avvenne la sconfitta del pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10,50:

Si ha da Melilla, che la sconfitta dei ribelli comandati dal caid Alua è dovuta al tradimento dei mori di Lubdana, che si trovavano all'accampamento di Alua, che abbandonarono Alua, passando dalla parte imperiale. Questa si impadronì di un intero accampamento e di cannoni. Alua si rifugiò a Zeluar. Il pretendente ordinò alla tribù di Ghelaia di unirsi a lui. Si annuncia la morte del figlio del capo Chaldi, che soccombette alle ferite riportate. Si attendono altri combattimenti.

Manovre navali francesi.

Ci telegrafano da Tolone, 29, ore 8,10:

La squadra navale lascerà Tolone lunedì alle ore 15 ed arriverà a Marsiglia martedì alle ore 10. La maggior parte delle navi si riuniranno ad Endoume.

Etienne, ministro della guerra, accompagnerà Thomson, ministro della marina, giovedì prossimo a Marsiglia ed assisterà alle manovre di attacco della città a bordo del *Brennus*.

Altre rivelazioni di Ollivier su Napoleone III e la questione romana.

Parigi, 29, ore 9.

Un redattore del *Matin* si è recato presso Emilio Ollivier per interrogarlo intorno alla recente polemica circa la fallita alleanza franco-italo-austriaca, che precedette di poco la guerra del 1870. Il giornalista si prefiggeva di domandare all'ex-ministro di Napoleone III come mai i vantaggi di una simile alleanza non avessero potuto controbilanciare nello spirito dell'Imperatore le noie che risentiva di abbandonare un poco il Papa.

«— Vi hanno cose che si sanno ed altre che non si sanno — rispose Ollivier, — cose inedite, che non sono nel libro che sto per pubblicare, come non sono state dette altrove. Bisogna che si sappia tutta la verità.

«Evidentemente, se le pretese italiane fossero state implicitamente contenute tutte nella lettera di Vittorio Emanuele II al Governo, non sarebbe stato perdonabile di non realizzare il disegno di alleanza; ma l'Italia aveva domandato altre cose dopo la lettera del Re; i ministri italiani non si sono contentati di ciò che il Re domandava; l'evacuazione del territorio pontificio; esigevano che il Governo dell'Imperatore prendesse l'impegno di *non più intervenire*, dopo aver evacuato il territorio pontificio, checchè potesse accadere in Italia, nello Stato pontificio. Il che equivaleva a lasciare all'Italia la libertà di prendere Roma. Si affermò essere stato il fanatismo dell'imperatrice Eugenia che aveva determinato questo rifiuto. Nulla di più falso; dotata di una rara intelligenza politica, l'Imperatrice è rimasta interamente estranea a questi negoziati; ed è l'Imperatore stesso che ha respinto tale clausola, la quale sarebbe stata infamante, e che avrebbe implicato la sconfessione di tutta la politica francese a Roma e del sentimento dell'onore.»

«Ed Emilio Ollivier, a questa idea che i ministri italiani abbiano potuto pensare di domandare una simile cosa all'Imperatore, è ripreso da indignazione: «No! Mai! L'Imperatore abbandonare così il Papa! Sarebbe stata una viltà e non poteva commetterla.... L'Imperatore! Il Papa!.... Ma vediamo: Il Papa era il padrino di suo figlio.... Quest'alleanza era impossibile; fino all'ultimo minuto non l'abbiamo voluta; e quand'anche la si dovesse rifare, agirei al modo stesso. Dinanzi alle esigenze dei ministri italiani, i negoziati furono dichiarati non rotti, ma sospesi; ed allora ecco ciò che capitò: Quantunque l'alleanza non fosse conclusa, i tre Sovrani si scambiarono lettere, che costituivano l'impegno sull'onore di venirsi in aiuto quando gli avvenimenti lo richiedessero. Scoppiata la guerra, Napoleone III invocò presso Vittorio Emanuele e l'Imperatore d'Austria l'impegno risultante dalla lettera del 1869. Nè l'uno, nè l'altro di questi due Monarchi sconfessarono la loro parola, e si dichiararono pronti a farvi onore, ed ho fra le mani la risposta di Francesco Giuseppe come quella di Vittorio Emanuele; soltanto dichiaravano che trovandosi su piede di pace occorreva un certo tempo per porsi su piede di guerra; ma la prima sconfitta sopravvenne e l'Imperatore cadde.

«— Se l'Imperatore fosse rimasto, credete che i due Sovrani avrebbero mantenuta la loro parola?

«— Sono persuaso che avrebbero mantenuti i loro impegni, non so in qual limite diplomaticamente e militarmente, ma certamente non avrebbero permesso che si fosse portata offesa all'integrità del territorio francese. Perciò Bismarck ha fatto scrivere, il 4 settembre, nel suo giornale, *La Corrispondenza Provinciale* (giornale ufficiale di Bismarck, compilato al Ministero dell'interno): «Ora non saremo più imbarazzati da nessuno; siamo liberi nella nostra azione». Infatti, l'impegno dei due Sovrani non era stato preso di fronte alla nazione francese; era un impegno reciproco fra gentiluomini, che non impegnava che le persone in causa.

«Così se Emilio Ollivier non si fa illusioni — conclude il *Matin* — è la Repubblica che ci è costata l'Alsazia e Lorena.»

Ma i segretari di Emilio Ollivier entravano in quel momento negli uffici, e il giornalista si accommiatò:

«— Stanco tre segretari tutti i giorni — disse allegramente l'ex-primo presidente di Napoleone III. — In questo momento preparo, fra altro, un manuale di diritto ecclesiastico.»

E riconducendo alla porta il giornalista, gli domandò:

«— Non avete notizie da Roma?

«— Notizie sicure, personali: si ingannano quando credono che il Papa stia per sottoporsi; potete dire che esso respingerà ogni associazione del culto.»

Chi potrebbe essere il successore di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 8,15:

Massimiliano Harden, il noto direttore della rivista *Zukunft*, narra un aneddoto che, se è esatto, permette di credere che Ballin, direttore della Compagnia di navigazione Amburgo-America, sarebbe nel pensiero di Guglielmo l'eventuale successore del principe di Bülow nel posto di cancelliere dell'Impero.

«Quando si ha denaro, — scrive l'Harden, — i nervi solidi e la pelle dura si può diventare deputati. Si, ma e dopo? Dopo, o si resta piccolissimi e si cerca quasi di nascondersi, non si arrischia, quando si tratta di alta politica, alcun colpo che possa spiacere ai potenti, ovvero si rammollisce e si finisce per cercare un piccolo buco fra i selvaggi. In Germania i candidati alle alte funzioni dello Stato sono fiori che non si colgono che sopra un terreno magrissimo e spossato, a meno che il momento non vi aiuti e che, per esempio, non si trovi grazia agli occhi del cancelliere.

«Questa grazia Ballin ha saputo acquistarsela, e infatti l'Imperatore e il cancelliere si erano recati a prendere Ballin alla ferrovia, e, dopo una passeggiata, lo condussero in una stanza del castello di Hubertusstock, solo mobiliata di un letto, un divano e di una sedia. L'Imperatore si sedette sul divano, il cancelliere sul letto e Ballin sopra la sedia. Subito si impegnò una conversazione animata. Improvvisamente il cancelliere esclamò:

«— Se un membro della stampa ci vedesse così, farebbe subito un articolo su quest'argomento: «Ballin sarà ministro!»

«Al che l'Imperatore replicò:

«— Ovvero cancelliere dell'Impero, mio caro Bülow!»

Un ufficiale inglese ucciso da marinai francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,50:

Un dispaccio da Ce-Fu al *New York Herald* racconta che il luogotenente Clarence England, ufficiale a bordo dell'incrociatore americano *Chathamvoga*, è stato ferito mortalmente da una palla proveniente dall'incrociatore francese *Du Petit Thouars*, il cui equipaggio eseguiva dei tiri al fucile.

La linea d'Aosta libera.

Ci telegrafano da Aosta, 29, ore 9,30:

Finalmente sono stati eliminati tutti gli ostacoli che ingombravano la linea ferroviaria a Saint-Marcel. E' quindi cessato il trasbordo e la linea è libera. Il servizio dei treni è già stato ripristinato.

Nel VI anniversario della morte di Umberto. La commemorazione al Pantheon.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 9,15:

Sugli edifizi pubblici e molti privati sventola la bandiera abbrunata. Molte Associazioni hanno pubblicato manifesti compiangendo la triste fine di re Umberto e invitando i cittadini a partecipare al pellegrinaggio al Pantheon.

Il Re è giunto alle 7,45, accompagnato da Ponzio-Vaglia, Brusati e da altri personaggi del seguito.

Alle ore 8, in carrozza di Corte, scortata da corazzieri, il Re giunge al Pantheon, ove trovansi ad ossequiarlo il cavaliere dell'Annunziata Finali, monsignor Beccaria ed i rappresentanti del Comizio dei veterani. Alle ore 8,5 giunge al Pantheon la regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Il Re si trovava a ricevere la Regina madre sul pronao del tempio. La Regina, appena scesa di carrozza, baciò il Re sulle guance, mentre il Re le baciava la mano, offrendole quindi il braccio. Si recarono poi ad assistere alla Messa, celebrata da monsignor Bianchi. Durante la funzione la Regina stette in ginocchio sull'inginocchiatoio di velluto, il Re in piedi.

Terminata la Messa, il Re parlò coi veterani di guardia alla tomba; fra essi si notava il prefetto di Firenze, Anarratone. Sulla tomba di re Umberto erano deposte splendide corone di quercia ed una di palme colla scritta: «Margherita - Vittorio Emanuele - Elena.»

Hanno inviato corone le dame della Regina madre, i Ministeri della grazia e giustizia e dei lavori pubblici, il prefetto, il Municipio, il personale della Casa della Regina madre. Dalle due corone che sono sulla tomba pendono ricchi crespi neri.

Molta folla si trovava sulla piazza del Pantheon, tenuta indietro dalle guardie e dai carabinieri. Alle 8,30 il Re offre il braccio alla Regina e l'accompagna alla carrozza. La Regina ritorna a Villa Margherita. Poco dopo il Re, coi personaggi del suo seguito, scortato dai corazzieri, si reca al Quirinale, ove, alle ore 9, i ministri si sono recati per la firma dei decreti.

Al campo di Nava.

Ci telegrafano dal Forte di Nava, 29, ore 10:

Al Campo di Nava, con l'intervento delle Autorità militari venute ad assistere alle manovre, in mezzo alle storiche bandiere dei reggimenti, in presenza di tutta la colonia villeggiante, il cappellano militare celebrò una Messa, commemorando l'anniversario dell'assassinio di re Umberto.

A Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 29, ore 11,40:

Per iniziativa del Municipio, stamane un numeroso, imponente corteo, con le Autorità civili e militari, e le Società operaie, appose due corone al monumento del Re martire. Il presidente della Società monarchica progressista pronunciò un patriottico discorso. Il sindaco Ceriana-Mayneri disse nobili parole di ringraziamento agli intervenuti.

Gli incredibili disordini al Museo Nazionale Romano.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9:

In seguito alla relazione presentata al ministro della publica istruzione dalla Commissione d'inchiesta del Museo nazionale romano e dall'Ufficio degli scavi al Palatino, vengono ora deferiti al Consiglio di disciplina di quel Ministero alcuni funzionari di detti Istituti, a carico dei quali sono state rilevate varie irregolarità. E' risultato che nel laboratorio medesimo si costruirono, tanto in ore straordinarie quanto durante l'orario, mobili per uso privato, adoperando parte del materiale dell'Amministrazione. Risultò pure che dalla Direzione si usavano indebite preferenze al personale e si agiva spesso dietro semplici accordi verbali con alti funzionari del Ministero. Si sperperava colà denaro per acquisto di monete e libri di numismatica, contrariamente al carattere del Museo, mentre si trascurava l'archeologia figurativa, e l'acquisto persino dei rispettivi manuali, che dovevano essere provveduti dallo stesso personale. Le provviste di materiale pei lavori murari si facevano senza la superiore autorizzazione e senza il contratto coll'economo, che non aveva alcuna competenza, tanto al Museo quanto al Palatino. Si forniva no vestiari agli operai custodi con panno scadente, servendosi di una Ditta intermediaria e pagando prezzi superiori a quelli praticati in commercio. Si eseguivano importanti lavori senza l'autorizzazione ministeriale, senza gara e servendosi dei fondi dati in anticipazione al Museo. Si firmavano note nominative di stipendi a funzionari che non prestavano servizio, e da taluni si permetteva di prestare servizi privati durante l'orario. Il cassiere-economo non aveva cassaforte, ma teneva il denaro del Museo e quello del Palatino a casa sua, di maniera che non era possibile un'esatta verifica di cassa. Vari furti sono stati commessi nel Museo, ove esistevano vari ingressi e varie chiavi, le quali erano consegnate a persone diverse per loro comodità.

In seguito ad un furto di monete, nonostante che i sospetti cadessero su di un impiegato che aveva in precedenza commesse non poche indelicatezze, a lui perdonate perchè parente di un alto funzionario, si volle accusare ingiustamente un certo Leoni, che ne soffrì danni enormi e fu poi assolto dal Tribunale per inesistenza di reato.

Fu pure messo in luce il caso di un ispettore il quale gode di un grosso stipendio senza aver mai prestato servizio nell'Istituto a cui è addetto ed anzi lavora in altro Istituto, ove gode di una paga cospicua.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10,45:

Stamane il Re ha firmato il decreto che nomina sette nuovi cavalieri del lavoro. Essi sono: Giovanni Lazzara, industriale in coralli, di Livorno; Carlo Sacerdoti, agricoltore, di Modena; Giovanni Bonsignore, direttore della Colonia agricola di Brescia; Arnaldo Strucchi, enologo, di Canelli d'Asti; Domenico Ricci, agricoltore, di Ravenna; Carlo Toni, enologo, di Montefalco di Perugia, e Giovanni Rotondi, industriale in cotoni, a Novara.

Un giovine cacciatore vittima del suo fucile

Ci telegrafano da Verona, 29, ore 0,35:

Carlo Angelini, studente all'Istituto agrario di Vicenza, diciottenne, stava preparando ieri sera, verso le 21, una doppietta, per l'apertura della caccia, quando, accidentalmente, faceva partire due colpi, e ne rimanera ferito orribilmente sotto il mento. La ferita gli asportava netta la mascella sinistra. Il disgraziato rimase subito ucciso.

Statistica automobilistica inglese.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9:

La Commissione degli automobili ha pubblicato il suo rapporto. Esso comincia con una statistica, ed il seguente quadro mostra l'aumento del numero degli automobili in due anni.

Al 31 dicembre 1904: 27,343 motociclette; 24,201 vetture; totale 51,549; al 30 settembre 1905: 37,665 motociclette; 36,373 vetture; totale 74,038; al 1.o maggio 1906: 42,436 motociclette; 44,098 vetture; totale 86,533.

Commentando questa statistica, il rapporto dice: «In 16 mesi il numero delle motociclette è aumentato di più del 50 0/0 e il numero delle vetture di più dell'80 0/0. Gli omnibus-automobili sono stati introdotti in parecchie città, e in molti distretti rurali hanno sostituito la locomotive.

«A Londra al 31 dicembre 1904 vi erano 31 omnibus-automobili; il 1.o maggio 1906 ve ne erano 484. L'aumento, quantunque un po' meno elevato, è stato anche grande nelle altre città del Regno.

«Il presidente della Compagnia degli omnibus automobili di Londra ha fatto sapere che il 1.o dicembre 1905 la Compagnia possedeva 1417 omnibus; da 700 a 800 veicoli automobili erano inoltre stati già comandati alle fabbriche. Gli omnibus-automobili trasportano 32 o 34 persone, invece di 26 che erano trasportate dagli omnibus a cavalli.

«Molte officine sono state costruite ed altre ingrandite. Nell'ottobre 1905 il capitale collocato nell'industria automobilistica era di 123 milioni, somma che è stata aumentata ultimamente.

«Si conta che l'industria dell'automobile faccia vivere 17,000 operai. Quanto più si impiegherà l'automobile nel commercio per il trasporto delle merci, più l'automobilismo entrerà nell'uso pratico.»

CICLISMO.

Il gran premio Peugeot Italiano

Ceretti vince l'ultimatoria di Torino.

Un successo trionfale ha ottenuto questa corsa, bene organizzata dagli industriali fratelli Picena, validamente coadiuvati dalla Società ciclistica «La Torino», che ne curò lo svolgimento. Un pubblico affollato presenziava stamane la partenza, data alle ore 7,11'15", a mezzo chilometro fuori della Barriera di Orbassano. Il percorso, di Km. 45, toccava: Beinasco, Orbassano, Bruino, Trana, Avigliana, Rivoli e Torino, e quasi dappertutto numerosi incaricati provvidero a sorvegliare e portare assistenza ai corridori.

Notasi nella Giuria, oltre al signor Picena Cesare, i signori Delaude, Fiorio, Balloira, e il presidente del «Moto-Club», signor Carlo Salengo.

Gli iscritti, che rappresentano quanto di meglio si potesse desiderare in fatto di dilettantismo ciclistico, raggiunsero la cifra di 20. Ne partirono invece 17, e cioè: Fracchia e Ivaldi (Alessandria), Raffo (Chiavari), Rebba e Ceretti (Casale), Asselli (Bra), Trombetta (Mondovì), Piovano (Pinerolo), Chiodi, Borgarello, Sordo, Micca, Guglielminetti, Montecucco, Bonino, Olivero, Boleno (Torino).

L'arrivo, assai emozionante, fu per le ore 8,43'22", fuori della Barriera di Francia, dove il pubblico era quello delle grandi occasioni.

Ci vuole tutta la buona volontà dei signori della «Torino» per persuadere la massa a lasciar libera la strada ai concorrenti, che già si scorgono a poche centinaia di metri, in lotta forcentissima e stupenda.

Il traguardo è tagliato. Ceretti, di Casale, già valoroso e noto corridore, ha vinto per tre quarti di una macchina; 2.o è Montecucco, del «Club Audace», di Torino. Il giovanissimo campione del ciclismo torinese è un po' indispettito che il traguardo non sia qualche metro più in là; 3.o il torinese Sordo, un soldato di poche settimane avanti, e quindi un uomo che ha fatto quanto era umanamente possibile pel poco allenamento; 4.o Micca, pure di Torino, già vincitore di non poche gare; 5.o Raffo, di Chiavari, che dimostra fibra eccellente.

Questi sono i primi cinque arrivati, si potrebbe dire, nello spazio di 20 metri, e saranno i candidati per la finale, che sarà disputata a Milano il 12 di agosto.

Gerbi, il forte campione professionista astigiano, fece l'intera corsa, carrucolando dinanzi ai corridori, suggerendo qua e là dei consigli e portando valido aiuto al suo valoroso amico Ceretti.

Il Trombetta, un veterano del ciclismo piemontese, assai ben quotato per questa corsa, proprio all'ultimo chilometro, per schivare un grosso carro, andava a cadere in un fossato, non facendosi, fortunatamente, alcun male.

Diremo, pro forma, che tutte le macchine erano della gran Casa Peugeot e che, naturalmente, giunsero al traguardo avanti il tempo massimo ed in condizioni perfette.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per cont. 102 37.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 45.
» » 3 50 0/0 p. contanti 101 85.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 101 85.

Banca d'Italia 1320 — Istituto Italiano 561 — Banca Commerciale 926 — Credito Italiano 616 — Banco Roma 112 — Banceria Italiana 330 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 834 — Navigazione Italiana 437 — Tramways Omnibus 342 — Acqua Marcia 1500 — Gas 1326 — Condotte d'Acqua 443 — Acciaierie Terni 2280 — Elba 408 — Ansaldo 465 — Ferriere 296 — Metallurgica 160 — Piombino 290 — Antimonio 300 — Meccaniche 140 — Nord Carrara 290 — Montecatini 329 — Albani 130 — Alluminio 1293 — Miniere Leguitifere 105 — Turrinelli 32 — Italiana Forni 40 — Elettrica 14 — Fiorentia 56 — Immobiliari 304 — Beni Stabili 254 — Imprese fondiarie 131 — Carburo Romano 1332 — Carburo piemontese 190 — Valseriana 593 — Azoto 565 — Elettrochimica 208 — Concimi 145 — Forni elettrici 107 — Soffioni 63 — Vinalcro 70 — Zuccheri romani 78 — Zuccheri Valsacco 105 — Molini Pantanella 63.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18:

Borsino delle ore 12.

La Rendita, stazionaria, si mantiene anche stamane a 102 30 per contanti e 102 57 per la fine agosto. I valori poco trattati: Edison, ferme, trovarono compratori a 912, mentre le Terni da 2290 declinarono a 2264. La Banca d'Italia a 1325, 1326, e le Elba da 408 a 406. Invariati i cambi.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

La Rendita, senza variazioni, si mantenne per tutta la giornata attorno a 102 30 per contanti e 102 57 pel prossimo agosto. In reazione i bancari, eccetto il Credito Italiano, pagato 615. Le Elba a 408, 406; Carburo 1330, 1325; Raffinerie 380; Italo-Americane 400; Edison 912, 909 50; fermi i Ferroviari; Breda domandate a 345 ed anche le Terni da 2260 a 2265.

Cambio immutato a 100 02.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18:

Rendita 102 57 — Banca 1321 — Comit 929 — Credito 616 — Meridionali 833 — Mittel 493 — Rubattino 464 — Raffinerie 388 — Industrie 369 — Eridania 1442 — Maraini 321 — Terni 2262 — Armstrong 454 — Elba 402 — Savona 467 — Molini 315 — Semolerie 478 — Carburo 1330 — Kerka 504 — Imprese 130 — Italia 274 — Rapid 135 — Officine 633 — Volvi 408 — Banco Liguria 230 — Ferriere Prà 165.

Roma, 28 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 37 50	101 87 50
4 0/0 netto	102 28 [illegible]	100 28 [illegible]
3 1/2 0/0 netto	101 83 41	99 78 44
4 0/0 lordo	79 15 [illegible]	72 66 69

Borse Estere

Borsa di Parigi, 27 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	16 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 25
Cambio su Londra a vista	25 15 [illegible]
Consolidati inglesi	87 3/4
Obbligazioni Lombarde	387 50
Cambio sull'Italia	perd. 1/32
Turco nuovo unificato	96 25
Banca di Parigi	1520 —
Tunisine	471 50
Egiziano 4 0/0 rend.	106 25
Rendita Ungherese 4 0/0	96 25
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	95 10
Banca Ottomana	645 —
Argento fino	110 60
Credito Fondiario	695 —
Suez	4615 —
Lotti Turchi	147 —
Ferrovie Meridionali	693 —
Rendita Russa nuova	81 15
Nuovo prestito Russo	58 65
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	— —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	11 65
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 05
Tendenza calma.	

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 luglio 1906.

Torino	61	76	5	41	44
Bari	85	66	84	50	14
Firenze	25	69	10	39	87
Milano	71	65	26	75	40
Napoli	58	78	26	87	27
Palermo	76	65	87	69	44
Roma	27	84	33	4	69
Venezia	34	1	53	71	35

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale Piemontese del cav. Enrico Gemelli), ore 15,30: *La maledeta*, dramma in cinque atti, di Corrado Della Torre — Ore 20,30: *La cuscina rôsa; I papagai* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di operette della Città di Firenze), ore 16,30 e 21: *La vie de Bohème*, operetta in due atti, musica di Ardenza e ridotta dal maestro Canepa: *La Gran Via*, zarzuela spagnuola in un atto — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI, dalle ore 15,30 alle 19 e dalle 20,45 alle 23,30: Spettacolo di Cinematografia ed Barcigrafia — L. 0 20.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Otello*, dramma di Shakespeare — L. 0 50.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 9 alle 18.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist. 73), ore 20,30.

TORINO, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Una liberazione.

Malattie di stomaco guarite con le Pillole Pink.

Il signor Zanetta Ettore, via S. Donato, N. 64, Torino, scrive:

«Ero malato da due anni. Ho prima di tutto sofferto contrazioni di stomaco e vertigini, poi le mie digestioni divennero difficili a tal punto che mangiavo appena. Dormivo male, avevo spesso l'emicrania, freddo persistente alle estremità e indebolimento della vista. Consigliato da un amico volli fare un ultimo tentativo con le Pillole Pink, ch'egli mi aveva caldamente raccomandate. La cura delle Pillole Pink mi ha fatto molto bene, mi ha liberato completamente dai mali di stomaco, mi ha dato buone digestioni e ha fatto sparire tutti i miei malesseri.

Signor Zanetta (fot. Cavaja)

Spesso dietro consiglio di un amico molte persone presero le Pillole Pink e guarirono. Le persone guarite con le Pillole Pink, che domandano di veder pubblicati i loro attestati, sono per noi una vera legione d'amici, benchè amici sconosciuti. Esse sanno che se voi soffrite vi eviteranno molte sofferenze e le incertezze, indicandovi il rimedio che le ha guarite: le Pillole Pink. Le Pillole Pink sono ottime per regolare e fortificare le funzioni dello stomaco, dare buone digestioni. Fortificano i muscoli dello stomaco e favoriscono la secrezione dei succhi gastrici. Ora, durante i calori, l'attività digestiva è assai diminuita e molte persone hanno digestioni lente e laboriose. La cura delle Pillole Pink non può far loro che del bene. Sono pure sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, il reumatismo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 27 luglio.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
500 Pontificio (Blount) 1866 5 ojo — —

Obbligazioni

500 Asse Ecclesiastico 5 ojo — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dal e Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-91) Legge 27 aprile 1885, N. 3048, serie B 357 50
Certificati
Nomin. definitivi Ventimiglia, per spese di costruz. ferrov. — —
Obbligazioni
500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo [illegible]
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo [illegible]
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Novara 4 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 4 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 5 ojo (Emissione 1856) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1856) — —
500 Id. 5 ojo (Em. 1865) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo — —
500 Str. ferr. Livor. A [illegible]
500 » » » » B [illegible]
500 » » » » C [illegible]
500 » » » » D [illegible]
500 » » » » ? [illegible]
500 Str. ferr. Cent. toscano e Asciano Grosseto s. A 5 ojo [illegible]
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. del Canali Cavour 5 ojo [illegible]
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo [illegible]
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo [illegible]
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo [illegible]

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo [illegible]
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole Mortara [illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovia centr. d. Toscana, Emiss. 1879 (R. decreto 8 agosto 1879) 3 ojo [illegible]
500 Id. id. serie C (1a emissione 1882) [illegible]
500 Id. id. serie C (1a emissione 1887) [illegible]
Prestito
500 Unificato della città di Napoli 5 ojo [illegible]

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto [illegible]
500 Credito Comun. e Provinciale [illegible]
500 Cred. Comunale e Provinc. (Rendita) 3 1/2 ojo [illegible]

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Vercellese 418 —
500 Ferr. Meridionali [illegible]
500 Id. Sec. Sardegna [illegible]
500 Id. Sarde, serie A [illegible]
500 Id. id. id. B [illegible]
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro [illegible]
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche [illegible]
500 Odbr. Navigazione [illegible]
500 Società Siderurgica di Savona [illegible]
500 Id. Napolet. Impresa Elettriche [illegible]
500 Società Carb. di calcio (Roma) [illegible]
500 Id. Min. di Montecatini [illegible]
500 Id. Manif. Lane Borgosesia [illegible]
500 Id. Min. e Elba (Genova) [illegible]
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici [illegible]
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni [illegible]
500 Prestito Provinciale Alessandria [illegible]
500 Id. Città Torino [illegible]
500 Id. Prov. di Lucca [illegible]

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo [illegible]
500 Id. id. 4 1/2 ojo [illegible]
500 Id. Nuova Italia 3 3/4 ojo [illegible]
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo [illegible]
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo [illegible]
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo [illegible]

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

500 (250) B. d'Italia [illegible]
500 Banca Commerciale Italiana di Milano [illegible]
500 Credito Italiano [illegible]
500 Società Bancaria Italiana [illegible]
500 Banco di Roma [illegible]
Banca di Torino (stampigliate) [illegible]
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese [illegible]

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali [illegible]
500 Id. id. Secondarie Sardegna [illegible]
500 Id. id. Biella [illegible]
500 Id. id. Mantova-Modena [illegible]
500 Id. id. Biella [illegible]
500 Id. id. Pinerolo (1a emissione) [illegible]
500 Id. id. Pinerolo (2a emissione) [illegible]
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. [illegible]
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. [illegible]
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi [illegible]
500 Id. ferr. Vomero [illegible]
500 Id. Rom. Tramways-Omnibus [illegible]
500 Id. Nav. Alta Italia [illegible]
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) [illegible]

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500 Società Ital. Gas [illegible]
500 Id. Consumatori Gas-Luce [illegible]
500 Id. Off. Savigliano [illegible]
500 Id. Elettric. Alta Italia [illegible]
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) [illegible]
500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) [illegible]
500 Id. Ital. Elettr. già Cruto [illegible]
500 Id. id. di applic. elettriche [illegible]
500 Id. Elettrotecnica Italiana [illegible]
500 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili N. Ansaldi [illegible]
500 Id. Anon. Officine già Diatto [illegible]
500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) [illegible]
500 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. [illegible]
500 Id. Fonderia di carati (Nebbio cort.) [illegible]
500 Id. Siderurgica di Savona — —
500 Id. Fabbrica Italiana di Lime [illegible]
500 Id. Italiana di Elettrochimica [illegible]
500 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) [illegible]
500 Id. Acciai. Terni — —
500 Id. Officine Elettriche Genovesi — —
500 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) [illegible]
500 Società Aut. Rapid [illegible]
500 Id. Garage Carr. Automob. Alessio [illegible]
500 Id. Automob. Isotta-Fraschini [illegible]
500 Id. Italiana dei Ferri (Genova) — —
500 Id. Cantiere navale di Muggiano [illegible]
500 Id. Camona, Giussani, Turrinelli [illegible]
500 Id. Junior (Fabbrica Automobili) [illegible]
500 Id. Ansaldo, Armstrong e C. — —
500 Id. Offic. Torinesi per aut. e vei. [illegible]
500 Id. A. Jona e Gregor. [illegible]
500 Id. Milan. ind. meccanica (Milano) [illegible]
500 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) [illegible]
500 Id. Fiat-Maggiora [illegible]
500 Id. «Marchand» Fabb. aut. (Genova) [illegible]
500 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma) [illegible]
500 Id. Canav. Carello [illegible]
500 Id. Un. Accr. Elett. [illegible]
500 Id. Ind. Mett. Torino [illegible]

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino [illegible]
500 Id. Generale Immobiliare Agricola [illegible]
500 Id. Anon. Agricola Ind. «La Cadiguro» [illegible]
500 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) [illegible]
500 Id. Italiana del ghiaccio artificiale [illegible]
500 Id. «Eridania» di Genova [illegible]
500 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) [illegible]
500 Id. Soc. Ferrovieri [illegible]
500 Id. Romana Fabbrica Zucchero [illegible]
500 Id. Stabilim. Fratelli Maranelli [illegible]
500 Id. Fabbr. cioc. e conf. Venchi e C. [illegible]
500 Id. Torin. pan. past. [illegible]
500 Id. Dist. It. (Milano) [illegible]

Industrie varie.

500 Soc. Cart. Ital. [illegible]
500 Id. Cartiere Merid. [illegible]
500 Id. Manifattura Lane Borgosesia [illegible]
500 Id. Calci Casale [illegible]
500 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) [illegible]
500 Id. Isolato di San Teodosio [illegible]
500 Id. Anon. Pellami e Calzature [illegible]
500 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni — —
500 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) [illegible]
500 Id. Tess. stampati (Milano) [illegible]
500 Id. Istituto Romano di beni stab. [illegible]
500 Id. Miniera Sold. Trezza Alb (Bolog.) [illegible]
500 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) [illegible]
500 Id. di Montecoal. [illegible]
500 Id. Fab. Parramatti [illegible]
500 Id. Amid. It. Milano [illegible]

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

FALLIMENTI

Torino. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Giordana Martino, già esercente macelleria Pianezza coi suoi creditori al 15 per cento, accordandogli i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Romagnolo Giuseppe, già farmacista in Torino, corso Vittorio Emanuele, angolo via Saluzzo, coi suoi creditori al 10 per cento, accordandogli i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dai falliti Crivello Michele e Marengo Giuseppe, esercenti molino e segheria in Carmagnola coi loro creditori al 25 per cento, colla concessione dei benefizi di legge.

— Nel fallimento di Orlanze Giuseppe, negoziante in commestibili in Torino, via Montalto, N. 10, la prima adunanza andò deserta, e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. avv. Angelo Barera.

— Nel fallimento di Chiesa Lorenzo, commerciante in via Principe Tommaso, N. 3, la delegazione di sorveglianza risulta composta dei signori: ragioniere Marco Valabrega, Carlo Baccanelli e Moirò Eugenio; curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Costanzo Lorin-Canse del dissesto si devono attribuire alla mancanza di capitale, all'inesperienza commerciale, alla infedeltà di taluni impiegati e ad altri fallimenti.

— Nel fallimento di Peroni Giuseppe, la prima adunanza andò deserta e curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio signor avv. Airaldi Oscar. Precise cause del dissesto sono l'essere stato coinvolto nel fallimento della Società «Bonis Benefattrice» e alle malattie sofferte dal fallito e famiglia.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento della Ditta F. Comandone, corrente in Torino, corso Casale, N. 91, in persona dei soci Comandone Evaristo e Michele fratelli, fabbricanti paste; giudice delegato: avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio: ragioniere Liprandi Paolo; prima adunanza: 10 agosto 1906, ore 14,30; verifica crediti: 30 agosto 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 24 agosto 1906. Bilancio: attivo L. 5313 80, passivo L. 12,019 50.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Baldussi Ernesto, residente in Torino, e della Società Italiana doganale e commerciale, sedente in Torino, via Pietro Micca, N. 20; giudice delegato: avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio: avv. Zini Lamberto. Prima adunanza: 10 agosto 1906, ore 14,30; verifica crediti: 31 agosto 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 26 agosto.

— Venne revocato il fallimento di Ferrero Francesco, macellaio in Poirino, per essersi constatato il passivo inferiore alle L. 5000 e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore di Poirino, nominando commissario giudiziale l'ex-curatore avv. Botto-Micca Giuseppe.

— Su istanza di Molano Giovanni, negoziante in burro e uova in Torino, via Belfiore, N. 1, venne dichiarato il suo piccolo fallimento e rimesso nanti il pretore del II mandamento di Torino, nominando commissario giudiziale l'avvocato Orsi Giovanni. Passivo denunciato lire 4000.

— Su istanza di Greglia Angelo, negoziante commestibili in Moncalieri, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, rimesso nanti il pretore di Moncalieri, nominando commissario giudiziale l'avv. Sagliotti Virginio. Passivo L. 4736 85.

— Nel fallimento di Sella Giacomo, negoziante drapperie in Torino, via Parini, N. 2, venne presentato bilancio portante un attivo di lire 23,009 06, contro un passivo di L. 36,798 50.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto 3 luglio 1906, rogito Tercatta avv. Ernesto, venne costituita Società anonima con sede in Torino, sotto la denominazione «Fonderie Subalpine», avente per oggetto la fusione, il commercio e la lavorazione dei metalli e le costruzioni meccaniche in genere, ecc. La Società durerà fino al 30 giugno 1936 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti. Il capitale sociale è fissato in L. 750,000 diviso in 7500 azioni al portatore del valore di L. 100 ciascuna, e potrà essere aumentato, in una o più volte, sino a L. 2,000,000, con semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione, il quale si compone dei signori: ing. comm. Michele Ferroglio, commendatore Benedetto Foa, cav. Levi Lazzaro, ingegnere prof. Penati Cesare, avv. Eugenio Fano, cav. Pellosio Pietro, Dodez Gustavo. Sindaci effettivi pel primo esercizio sono nominati i signori: cav. Carlo Parea, avv. Marangoni Carlo, ing. Monferrini Amedeo. Sindaci supplenti i signori: ing. cav. Ponzo Bruno, Umeglio rag. Antonio.

— Tra i signori Pietro Felice Rolla ed Alessandro Bona, residenti in Torino, ragionieri, venne costituita Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Fabbriche Esportatrici Riunite, Torino, Pietro Felice Rolla e C.», avente per iscopo l'esercizio di rappresentanze in genere. La Società ha sede in Torino. Il capitale sociale è di L. 3000, le quali per la concorrente di L. 1000 furono conferite in contanti dal socio accomandatario rag. Pietro Felice Rolla e le restanti L. 2000 vennero conferite pure in contanti dal socio accomandante rag. Alessandro Bona. La Società avrà la durata di anni tre a partire dal 1.o agosto 1906. Il rag. Pietro Felice Rolla si obbligò a prestare la sua opera personale a vantaggio della Società, ed allo stesso spetta, senza limitazione, la gerenza di tutti gli affari e la firma sociale, della quale non può valersi per cose estranee all'azienda sociale.

— Con atto 20 luglio 1906, rogato Provera, il signor Emilio Azimonti fu Leopoldo, industriale, residente in Torino, come unico proprietario dello stabilimento da esso esercito in Torino sotto la denominazione «Premiata cromolitografia Giulio Azimonti», dichiarò di cessare in proprio a far tempo dal 18 luglio 1906 l'esercizio della suddetta industria, per cui esso signor Giulio Azimonti liquiderà per proprio conto la predetta sua azienda.

— Il signor Carlo Loots, residente in Torino, tanto in proprio quanto come unico titolare proprietario e rappresentante della Ditta «C. A. Neuhaus», esercente in Torino, via Venti Settembre, N. 16, ha nominato in sua procuratore il signor. rag. Pietro Ferroglio per la liquidazione dell'azienda commerciale del signor Loots e della Ditta C. A. Neuhaus, coi poteri specificatamente indicati nell'atto 25 luglio corrente, rogito Costa.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 28 luglio 1906.

Mercato stazionario.

Grani Piemontesi al quint. da L. 23 — a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 25 — — Grani esteri di forza da 19 50 a 25 00 — Granoni nazionali da 16 50 a 18 50 — Granoni esteri da 15 00 a 16 50 — Avene nazionali da 19 50 a 20 50 — Avene estere da 19 75 a 20 25 — Segale nazionale da 18 — a 18 50 — Segale estera da — — a — — — Fave da 19 — a 19 50 — Riso mercantile da 33 50 a 34 — — Riso bianco da 34 50 a 35 — — Riso Bertone da 35 50 a 36 — — Riso camolino da 27 — a 29 — — Riso giapponese da — — a — — — Farine marca numero uno da 31 75 a 32 50 — Farina marca B comune da 31 25 a 30 75 — Farina marca B superiore da 33 — a 33 50 — Semola dura da paste da 33 da 37 a 37 50 — — Farinaccio da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 13 75 — Cruschello di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena e riso fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 20 luglio 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1a ord. classico	2a ordine	3a ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	48 50	[illegible]	[illegible]	— —
11/13	48 50	[illegible]	[illegible]	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
Fil. oper.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1a ord. classico	2a ordine	3a ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
20/22	— —	— —	— —	— —
20/24	[illegible]	[illegible]	— —	— —
22/24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
24/26	— —	— —	[illegible]	— —
26/30	— —	— —	[illegible]	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggia 11/13 di marca L. [illegible]
Greggia 9/11 1.o ord. L. 47,—.
Organzino 18/20 extra L. [illegible]
Organzino [illegible] 1.o ord. L. [illegible]
Organzino 24/26 1.o ord. L. [illegible]

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 28 luglio 1906.

Organzini	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	5	»	[illegible]
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	17	Kg.	[illegible]
Sete pesate	»	[illegible]	»	[illegible]
Totale	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Pesati	»	[illegible]	»	[illegible]

Bestiame.

MONCALIERI, 27 luglio 1906.

Sanati al Mg. da L. 10 00 a 12 25 — Vitelli 1a q. da 8 25 a 8 60 — Id. 2a qual. da 8 10 a 8 50 — Buoi 1a qual. da 8 10 a 8 80 — Id. 2a da 7 60 a 7 85 — Moggie da 8 15 a 8 — Tori da 7 60 a 7 85 — Vacche da 7 00 a 8 75 — Maiali da — a — — Capretti al chilo da 0 80 a 1 0 — Agnelli da 0 — a 0 —.

Sanati e vitelli [illegible] — Buoi e moggie [illegible] — Tori [illegible] — Vacche [illegible] — Maiali [illegible] — Cavalli [illegible] — Muli [illegible] — Somari [illegible].

SAVIGLIANO, 27 luglio 1906.
Carne di vitello al chilo L. 1 75; di bue 1 15.

Cereali.

SAVIGLIANO, 27 luglio 1906.
Frumento al quintale L. 23 50 — Granoturco 15 75.

Frutta e Verdura.

SAVIGLIANO, 27 luglio 1906.
Patate al chilo cent. 11.

Mercati di Genova.

GENOVA, 28 luglio.

Caffè. — Continua la posizione di aspettativa tanto da noi che sui mercati esteri, perchè si desidera di conoscere esattamente l'esito definitivo del raccolto al Brasile. Prezzi stazionari, ma sempre sostenuti. Quotiamo:

Moka, da L. 200 a 225 — Portorico fino, da 140 a 155 — Id. corrente, da 145 a 170 — Perù lavato, da 130 a 150 — Id. naturale, da 105 a 112 — Id. pergamino, da 110 a 118 — Guatemala lavato, da 125 a 135 — Giamaica, da 110 a 140 — Salvador lavato, da 125 a 135 — Id. naturale, da 114 a 120 — Id. caracol, da 126 a 130 — Costarica naturale, da 100 a 115 — Nicaragua naturale, da 105 a 125 — Id. triage, da 82 a 86 — Caracas lavato, da 135 a 145 — Id. naturale, da 108 a 110 — San Domingo, da 105 a 116 — Id. lavato, da 135 a 140 — Portocabello naturale, da 108 a 116 — Manilla, da 110 a 140 — Santos naturale, da 102 a 110 — Id. caracol, da 120 a 130 — Rio naturale, da 100 a 109 — Id. caracol, da 113 a 122 — Bahia, da 96 a 102.11 quintale; schiavo.

Zucchero. — Calmo; per consegna da ottobre a marzo.

Raffinato nazionale extra fino pronto, L. 130 — Façon Avana chiaro da 127 a 129 — Cristallino barbabietola, da 125 a 128 — Macho inglese N. 1, 122 — Id. nazionale 1.o fino pronto e per consegna, 117. Il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Sostenuto. Porto Cabello, da L. 250 a 265 — Caracas, da 145 a 205 — Maracaibo, da 200 a 250 — Guayaquil Arriba, da 190 a 198 — Trinità, da 140 a 150 — Cuba, da 120 a 155 — Ceylan, da 180 a 190 — St-Tomè, da 125 a 135 Bahia prospettato superiore, da 132 a 138 — Id. fair, da 120 a 130 — San Domingo, da 110 a 115 — Samana, da 120 a 135. Al quintale.

Pepe. — Invariato. Pepe garofolato, da L. 64 a 65 — Pepe nero Singapore, da 120 a 129 — Id. Tellicherry, da 124 a 125 — Id. Giava, da 118 a 119 — Pepe bianco Singapore, da 195 a 130 — Id. Penang, da 195 a 200. Il quintale; schiavo.

Petrolio. — Mercato calmo, con limitati ordini, stante il poco consumo. I prezzi si mantengono sostenuti, con tendenza a qualche aumento, che però potrebbe essere momentaneo per dar luogo poi a ribassi, provocati specialmente dalla nuova concorrenza testè costituitasi, Società Italiana «Le Mediterranee» pel commercio degli olii minerali, che già ha iniziato gli affari sulla nostra piazza con un primo carico giunto in questi giorni. Quotiamo:

Pensylvania in cassette, per cassa da L. 7 45 a 7 55 — Id. in cisterne, i 100 chilogr., da 20 a 20 50 — Caucaso in cassette, per cassa da 7 10 a 7 15 — Id. in cisterne, i 100 chilogr. da 19 a 19 30 — Ungherese in cassette (marca Apollo), per cassa da 7 a 7 10 — Rumeno in cassette (marca Antentic), per cassa da 7 20 a 7 25.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,30:

La Borsa fu oggi molto calma. La situazione economica della Russia appare molto favorevole, e su una tale situazione riposa in gran parte il credito dell'Impero moscovita; infatti i corsi dei titoli russi si sono mantenuti invariati. I titoli francesi sono fermi e così pure quelli italiani.

BORSA DI [illegible]		VIENNA, 28.	
Credito Austriaco	[illegible]	Lire (Italiane carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Rend. Austr. in	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Ungherese 4 oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese 3 1/2 ojo	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 28.			
Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 o.o	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	
Credito Austriaco	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. (4 o/o)	[illegible]	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 o/o	[illegible]		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).			
Consol. inglese	87 [illegible]	Russo	[illegible]
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	[illegible]
Argento fine	30 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	Prelevato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	[illegible]		
Brasiliano 1889	[illegible]		
Giapponese	[illegible]		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 30 luglio. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,01 (giornaliero).

Roma, 30 luglio-1 agosto. — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100,00 (settimanale).

Genova, 28 luglio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 — —; Londra 25 15 1/2; Germania 122 65; Svizzera 100 12 5; Belgio 99 95.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, luglio (sera)		27	28
Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per agosto		[illegible]	[illegible]
» — settembre-ottobre		[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi ultimi		[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero rosso di disp.		[illegible]	[illegible]
» raffinato id.		17 —	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi primi		[illegible]	[illegible]
Mercato [illegible]			

LIVERPOOL, luglio (sera)		27	28
Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani, calma — Egiziani, più facile — Surate, irregolare — Domanda per il mercato in generale assai buona.			
Vendite della giornata	balle N.	[illegible]	[illegible]
cui per la speculazione	» »	[illegible]	[illegible]
Esportazione	»	[illegible]	[illegible]
Futuri Americani: tendenza calma; domanda ristretta.			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
per settembre-ottobre	»	[illegible]	[illegible]
per novembre-dicembre	»	[illegible]	[illegible]
Americani e brasiliani in rialzo di 1/100.			
Egiziani in rialzo 1/16.			

HAVRE, luglio (sera)		27	28
Cotoni vendita	balle N.	[illegible]	—,—
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

ANVERSA, luglio (sera)		27	28
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente		17 1/2	17 1/2
» — 4 d'mesi primi		18 —	18 —
Mercato calmo.			

MARSIGLIA, luglio			
Frumenti — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
Vendite		[illegible]	—,—
Affari nulli.			

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,8; ore 15: 733,8; ore 21: 733,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 27,9 Minima + 21,0

Piazza Castello — Nelle ghiaie ai torri del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 29 + 28,6
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 19,5

30 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 15, tramonta alle ore 19, minuti 57.

Stazione termometrica Burdetti (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 29 + 29,0
Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 20,5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temper. minima
Genova	27.4	22.2	1/4 cop.	Pietroburgo	20.2
Milano	31.0	20.4	1/2 cop.	Odessa	22.8
Brescia	29.1	19.0	3/4 cop.	Amburgo	18.0
Venezia	29.4	20.5	»	Vienna	19.4
Bologna	27.7	21.1	piovoso	Trieste	21.2
Ancona	28.0	19.0	1/2 cop.	Madrid	20.9
Livorno	28.2	20.5	3/4 cop.	Alessandria	20.8
Firenze	30.4	21.8	»	Parigi	16.2
Roma	31.0	21.1	nebbioso	Nizza	24.0
Bari	27.0	18.2	sereno	Ginevra	17.2
Napoli	28.4	21.0	nebbioso	Costantin.li	21.0
Palermo	20.6	19.7	1/2 cop.	Malta	26.0
Messina	32.2	26.1	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	34.2	20.2	1/4 cop.		

Le lagnanze del pubblico.

Ci scrivono:

«Un mio amico ch'era all'Ospedale di San Giovanni venne a morte. Ebbene, la famiglia, che pur abita vicino, fu avvisata di questo lutto cinque ore dopo. Ora domando: Perchè non si pensa ad attuare uno speciale servizio, in modo che quando un ammalato è in pericolo di vita e che i suoi parenti sono in Torino, questi possano subito essere avvisati?

«E' un'opera di carità che s'impone.»

"PICCOLI AVVISI"

(anche carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA confettiere abbisogna dai 15 ai 16 anni, si darà vitto ed alloggio. Per schiarimenti A. MANTELLI, piazza Corpus Domini, Torino. 15930 G

APPRENDISTA, licenza tecnica, cercasi per magazzino acciaio lavorato, ferramenta. Bravo tiro, cinio. — Scrivere cassetta N. 16306, Haasenstein e Vogler, Torino.

APPRENDISTA cercasi da Casa grossista in tessuti, età 14, 15 anni; licenza tecnica; ottime referenze; retribuzione dopo sei mesi di prova. — Scrivere cassetta c16371, Haasenstein e Vogler, Torino.

CAMERIERA e cameriere per famiglia nobilissima Liguria. Buon trattamento. Ottime referenze. — Dirigersi BEYSSEL, Santuario Mondovì. c15073

CERCANSI commessi e commesse bella presenza, non più di 25 anni, conoscenza di una lingua straniera. Serie referenze. — Domande dirette Ragioniere FRANZ, posta, Torino. Si ricevono tutto agosto. c15764

CERCASI abilissima sarta disposta recarsi a Roma presso primario negozio. Buon stipendio. Inutile offrirsi senza fornire ottime referenze. — Scrivere cassetta 16302, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI da Casa commerciale giovane di buona famiglia con licenza tecnica. Scrivere N. c16250, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI fattorino, stipendio 60 mensili. Indicare età, condizioni. Posta, ALDO, Torino. c15083

CERCO commesso pratico gomme; referenze indiscutibili. — Scrivere ALBINO, 36, Genova. 15006 G

CERCO una contabile e una pantalonista. — ROSSI, via Bogino, 3. c16363

CERCO commessa segretaria. Stipendio 40 mensili. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c16377

CONTABILE cercasi subito per importante Società industriale in Torino. Necessarie referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta n. c16172, Haasenstein e Vogler, Torino.

COSTITUENDA Società sede Torino ricerca cassiere capace, attivo. Cauzione contanti su banca 50 mila. Stipendio 300 mensili. Preferenza ragioniere o disponente cauzione maggiore. — Scrivere n. c16061, Haasenstein e Vogler, Torino.

DISEGNATORE cercasi da ingegnere industriale. Scrivere cassetta 16365, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

GERENZA di negozio (1o piano) in forniture di lavori artistici desidera signora o signorina, oltre ventenne, con referenze ineccepibili o senza pretese. Potrebbe anche essere accettata in famiglia: riuscendo bene, le si lascierebbe tutto in accomandita. Non presentarsi, ma scrivere personalmente a TRONO, via Campana, 15, Torino. Non si risponde che a precise indirizze e dopo informazioni. c15352

GIOVANE buona famiglia, bella calligrafia, conoscenza francese, disposto tirocinio. — Posta, W. 50, Torino. c16364

IMPORTANTE Società che costruisce impianto carrozzeria per automobili per oltre 300 carrozze all'anno, cerca direttore pratico lavorazione, capace anche di fornire indicazioni necessarie impianto stabilimento. Occorrono serissime referenze. — Indirizzare proposte Q. 10612, presso Haasenstein e Vogler, Roma. 15236 R

IMPORTANTE amministrazione cerca per entrata immediata provetto ragioniere, giovane, conoscente il francese e che abbia fatto tirocinio. Serie referenze. — Scrivere al n. c16332, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

MAGLIERIA. La Società Anonima Manifattura Maglie Giovanni Naretto, intendendo dare un forte sviluppo all'azienda, fa ricerca personale per assumere la direzione commerciale, viaggiatore per l'estero, capo tintore ed altro per sorveglianza dei diversi lavori. Speciale e buona posizione pel direttore commerciale. — Offerte con serie referenze, (scrivere e non presentarsi) all'amministrazione: Torino, via S. Ottavio, 16. Si avverte che l'esame delle offerte non avrà luogo prima del 15 agosto prossimo venturo. 15758

PERSONA, sia pure signorina, signora o signore, purchè sia seria e riflessiva, con pratica perfetta lavori d'ufficio, corrispondenza italiano e francese, e contabilità partita doppia, cercasi per Casa di commercio in Torino. Occorrono referenze di prim'ordine e garanzie morali. — Scrivere dettagliatamente, indicando pretese, a n. c16307, Haasenstein e Vogler, Torino. Non si risponde ad anonimi, garantendo massima segretezza.

LA SOCIETA' Anonima Dialtex per le confezione lavoro della lana ed affini ricerca abile direttore tecnico. — Dirigere domande documentate entro il 31 luglio. 15564

VIAGGIATRICE in confezioni per signora con lunga pratica, seria, ben introdotta presso clientela signorile principali città Italia, cercasi da rinomato laboratorio. — Scrivere, dando dettagliate referenze, N. 16003, Haasenstein e Vogler, Torino. 15961

UFFICIO tecnico cerca giovanotto con bella calligrafia e licenza tecnica. Scrivere cassetta 16327, Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande d'impiego. 2

AGRICOLTORI! Assistente fattore di campagna e cantina, offresi vantaggiosamente, tiene licenziato scuola agraria. Pretese insignificanti, desiderando perfezionarsi nella gran pratica. Conosce anche contabilità, lingue. — GIULIO ENDRIZZI, Lavis (Trentino). c15364

CONTOGI soli, lui domestico, moglie cuoca, pratico pavimenti, cercano portieria con occupazione qualunque nella casa. Scrivere posta, D. L. 2400. c15550

CHAUFFEUR diplomato cerca posto, disposto recarsi provincia. Posta, G. V. 72, Torino. c16366

DISEGNATORE praticissimo officina, attualmente importante fabbrica automobili, cerca cambiare. Referenze ALFA, posta, Torino. c16361

DISTINTA cerca serva posto presso qualche famiglia in montagna oppure al mare. — Scrivere via S. Quintino, n. 36, O. R., Torino. c16256

FARMACISTA provetto, referenze, occuperebbesi preferibilmente Torino. — OLONA, fermo posta, Torino. c16352

GEOMETRA pratico tre anni, buon disegnatore, architettura, occuperebbesi aiutante assistente. — G. B., posta, Ventimiglia. 15302 G

GIOVANE istruito, serio, attivo, intraprendente, pratico commercio, perfetto corrispondente italiano, francese, calligrafo, dattilografo, viaggiatore, accetterebbe posto Casa commerciale, industriale. Occorrerebbe sviluppo affari. Ottime referenze. — Scrivere REVALMIER, posta via Garibaldi. c16414

PROVETTO contabile trentenne, corrispondente tre lingue, letterature esperto, desiderando stabilirsi Piemonte o Lombardia, cerca cambiare. — Scrivere c1657, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA trentenne, lunga pratica contabilità, cerca serio impiego. — Scrivere N. c16355, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA diciottenne, intelligente, bella presenza, occuperebbesi quale commessa, segretaria o altra onesta occupazione. Mite pretese. — Scrivere LITUANIA, fermo posta via Bertholet. c16355

STUDENTE universitario, bella presenza, non piccola pensione, occuperebbesi presso avvocato o notaio. — Scrivere NOVIGA, fermo posta via Berthollet. c16332

VEDOVA sola 40enne, pensionata L. 30 mensili, cerca posto direzione casa presso signore solo o piccola famiglia. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c16375

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

Avviatissima Casa confezioni signora cederebbesi per ragioni salute. Posizione centralissima, miti pretese. — Scrivere cassetta c16054, Haasenstein e Vogler, Torino.

A PREZZO convenientissimo rimetto subito banco giocattoli, cartoline. — Rivolgersi MULETTI, via Roma, 25. c16288

BIRRERIA e Caffè in riva e importantissima città industriale del Piemonte, posizione splendida, da rimettere per cessazione di commercio. — Rivolgersi al sig. MERZARI, corso Oporto, N. 2, Torino. 15030

CERCO 300 lire, urgente; interesse qualunque. — Scrivere FELIX, via Gotto, 2. c16402

CONFETTERIA con annessa drogheria vendo buonissimo negozio, situato sulla riviera di Genova, il più importante nella città di 20 mila abitanti. Per schiarimenti A. MANTELLI, caffè piazza Corpus Domini, Torino. 15934 G

DISTINTISSIMA signora cederebbe piccolo capitale per sviluppo avviatissima azienda, Torino. — Scrivere n. c16216, Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE pratico commercio offre capitale, ampliamento piccola, seria industria, azienda commerciale Piemonte, Torino, dintorni; disposto assumerne socetà. Serie referenze. Non rispondo anonimi. — PERIODICO, posta. c16413

RISTORANTE in Torino, posizione centralissima, da rimettere a prezzo d'estimo, splendida occasione. — Indirizzare offerte cassetta 16327, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI villeggiatura 2 camere e cucina mobiliato, vicino Torino, Trana. — Via San Francesco Paola, 40. c16289

ACCETTEREBBESI persona dabbene, desiderosa ospitalità, salubre campagna, miti pretese. Estensione postale «45», Marazzi, Cortemiglia. c16306

CERCASI colli Trefferello, villino con giardino. Dimora stabile. — Scrivere ROSSI, Val San Martino, 25. c16343

IN territorio di Torino vendonsi 30 mila, circa, mq. terreno in un solo appezzamento, dei quali 15 mila cintati con fabbricati entrostanti, già Fabbrica di prodotti chimici. — Dirigersi al sig. MORETTA Enrico, via Carlo Alberto, 14, Torino. c15386

IN GOVONE affittasi alloggio mobigliato 5 ambienti, ampio terrazzo, posizione amenissima e centrale. — Rivolgersi MINASSO Angelo, Govone (Alba). c15082

POLLONE Biella. Casa d'affittare nella stagione, membri 14, anche divisibile. — RIVA Lorenzo, Biella. 15974

TERRENO fabbricabile da vendere circa 3 giornate sui fini di Tavèrnette di Cumiana, adattissimo per fabbrica villa, 5 minuti dalla fermata facoltativa tram di Pinerolo. — Rivolgersi Maria COCCOLA ved. Durando, Piove di Cumiana. c15816

TORRE PELLICE. Les Jouves. Quattro stanze mobiliate affitta 100 stagione, Margherita MONNET. c15070

VENDESI nel Vercellese tenuta di giornate 300, coltura a riso, prezzo lire 270.000 circa, reddito 5 0/0 circa. Trattasi unicamente con compratore. — Scrivere alla cassetta 16031, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

VENDESI casa bella posizione suscettibile aumento reddito. Prezzo 250 mila, esclusi mediatori. Offerte cassetta c16170, Haasenstein e Vogler, Torino.

VENDESI villa signorile, giardino cintato, serre. Scrivere U. PREMEGLIO, Battigliera d'Asti. c16421

VENDESI in Montiu da Po casina civile con giardino. Comodità tranvia. — Rivolgersi sac. RIVA, Santa Chiara, 5. c15954

6500 vendesi sui colli del Canavese palazzina mobiliata, 10 vani e giardino, rimessa e nuova. Rivolgersi al Caffè Piemonte (già Mogna), Porta Nuova, Torino. c16307

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 1o settembre, alloggio 1o piano, otto vani, mq. 138. Riscaldamento termosifone, acqua e contatore, camere palchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 15627

AFFITTASI via San Donato, 7. Cibrario, 10: Alloggi, botteghe, magazzini sotterraneo. — Palazzina via Balbis, 4, alloggio 8 camere, ampio terrazzo, caloriféro particolare. c16366

AFFITTASI 1o ottobre, presso Porta Nuova, 3 camere piano terreno, alloggio mobiliato. Riscaldamento termosifone. — Scrivere GENETTI, corso Vittorio Emanuele, 29. c16317

CERCASI al presente alloggio 3-4 camere e cucina in casa elegante, preferibilmente nuova. — Scrivere n. c16424, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO piccolo locale uso negozio in via Roma e principali vie vicine. — Scrivere COPPERI, via Barolo, 25. c16374

D'AFFITTARE Laboratorio palchettato di mq. 130, anche divisibile. — Scrivere Cassetta 16303, Haasenstein e Vogler, Torino.

D'AFFITTARE per il 1.o ottobre 1906 in via Mercanti, 12, al 2.o piano nobile, alloggio di undici vani e cantine. — Dirigersi Studio avv. E. PEYROT, via Fabro, 2. 15891

PRIMO ottobre, o subito, alloggio 7 vani, via Roma, 29. c15009

PENSIONATI. D'affittare in grandiosa villa, alla Barriera di Francia (Tesoriera) piccolo alloggio mobiliato a persone tranquille. — Rivolgersi ivi, 1588, ZANA, via Rubiana, 2, Tesoriera. c15385

VIA Giusti, 4 (corso Vinzaglio presso corso Oporto), 1o ottobre: Alloggio moderno al 1o piano, di 5 vani, entrata, camerino, ecc. c15602

VIA GALVANI 13, alloggio terzo piano, sala, camera, sette ambienti, annue 540. 15300

VIA Castelgno, 2, angolo corso Vittorio oltre Po, presente od ottobre, alloggio con giardino; altro con terrazzo. c16305

VIA MOROSINI, 21 (Crocetta). Cinque membri, 1o piano. Costruzione moderna. c15004

Camere mobiliate e Pensioni. 6

PENSIONE a persona distinta. Cure famigliari. Soggiorno in città e campagna. — Via Botero, 15, GIANOTTI. c16274

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 10 HP, double phaeton, splendida occasione, si vende in corso Valentino, 2, Torino. 16185

ACQUISTASI motocicletta. — Scrivere dettagli, prezzo, DIENA, via Galliari, 14. c16307

CAVALLINO pony altezza 1.40, giovane, sincero, garantito, con charrette a finimenti vendesi occasione. — Portiere corso Regina Margherita, 2. c16293

CERCASI compagno studente 4.o anno farmacia. Pratica iniziata. Miti pretese. — Posta Centrale, IPPOCRATE. c15233

DA VENDERE elegante teatrino per uso dilettanti e un biliardo. — Rivolgersi al sig. Chiesalo, via Sant'Anselmo, 21. c16021

DA VENDERE d'occasione grande insegna levatrice con figura, nuova, prezzo mite. — Rivolgersi via della Caccia, 3, Negozio frutta. c15340

MATRIMONIO. Signorina dabbene corrisponderebbe scopo matrimonio con signore distinto. — ALICE 1467, posta, Torino. c16340

MATRIMONIO. Negoziante trentottenne sposerebbe signorina, dote 10-20 mila; tutta seria. — Scrivere V. L. 14, fermo posta. c15004

MARCHAND 4 HP, come nuova, vendesi 450; garanzia prova. — San Quintino, 36. c15430

MOTOCICLETTA Turk. 3 HP, accensione a magnete, ottima, come nuova, vendo salvo prova. — Scrivere geometra Domenico GIUSTA, Mondovì. c15654

MOTOCICLETTA acquisterei 3 1/2 HP modernissima. Inutile offrire se non macchina seria, ottimo stato funzionamento. — Scrivere dettagli SILVESTRO, posta, Torino. c15421

MOTOCICLETTA buona, 3 HP, ottimo stato, vendo prezzo occasionale. — Scrivere Cassetta c16202, Haasenstein e Vogler, Torino.

OCCASIONE propizia. Carrozzella rimorchio per biciclette o motocicletta da vendere. — Rivolgersi MULETTI, via Roma, 25. c16290

PERSONA inferma avrebbe cure, villeggiatura presso dottore. — FANY, posta, Torino. c16410

REMINGTON. Macchina per scrivere Remington N. 7, in ottimo stato, vendesi causa partenza. — Scrivere cassetta 15500, Haasenstein e Vogler, Torino.

RAGIONIERE con diploma, già pratico di commercio, con ottime referenze, è disposto assumere seria rappresentanza di stabilimento industriale. — Per maggiori spiegazioni scrivere: N. 10546, Haasenstein e Vogler, Roma. 15206 R

TRENTAQUATTRENNE solo, celibe, sano, quotidiano, condizione splendida tenuta, privo conoscenze, sposerebbe affettuosa compagna con dote, cui simpatizzi vita campestre. Possibilmente unire fotografia. Non anonime. Ultimo corrispondenza 1.o agosto. — 087, Borgo, fermo posta, Chivasso. c16026

TRE motociclette a prezzi incredibili vendonsi in corso Valentino, 2, Torino. 15187

VENDESI carro a molle ed un cavallo forte portata. Cercasi carro duco. — Rivolgersi ore 12-15, via Principe Amedeo, 14. c16006

VENDO cuoco pasticcere [illegible] grande, completo. — Via Ormea, 40. c15289

AUGUSTA. Ricevuto biglietto venerdì mattina, troppo tardi per rispondere. Ho aspettato egualmente. Affettuosi saluti. c15425

BEL Ebbi. Bevo lagrime, pur senza comprendere. Coraggio. Dolcezza giungerà. c15429

EPIFANIA. Grazia, amor tuo. Verrò 31, ore 15. Tutta tua. c15420

GENO-AD Sala. Lettere giunsero tutte. Parto cuore angosciato, quanto scrivi addolorandomi profondamente. Vorrei poter venirti aiuto..... attendendo tuoi desiri!! Ma come fare? Fida in me... mia costanza... mio affetto devoto... sincero! Sarò sempre tuo... qualunque eventualità... qualunque momento! Ricordami presso. Sempre... sempre. Ardentissimi. c15222

RICEVUTO regolarmente, grazie; mi auguro tu possa aver ragione. Sono molto triste. Penserò sempre tua. — Dolfier 113. 15479 M

TORNIO adatto meccanica velocipedi, moderno, completo, buone condizioni, compero contanti. — CAPELLO, Venti Settembre, 44. c15435

SISTER. Voyage impossible, chérie! Attends-moi 31, a 2 heures, ton jardin. Réponds Turin, poste. c15430

FERROVIE DELLO STATO

Concorso per posti di Applicato in prova

È aperto un concorso per esami a 400 posti di Applicato in prova, al quale potranno prendere parte coloro che siano provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico, o di un certificato equipollente.

I concorrenti dovranno aver compiuti i 17 anni e non superato i 30, e non è necessario abbiano soddisfatto agli obblighi di leva.

Presso ogni stazione si può prendere conoscenza particolareggiata del programma di concorso.

Gli aspiranti dovranno inviare regolare domanda, corredata dai prescritti documenti, entro il 15 settembre 1906 alla Direzione compartimentale nella cui giurisdizione essi risiedono. 17368

La Direzione Generale.

LE CURE a domicilio **DI SALSOMAGGIORE**

In vendita presso le principali Farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante, 6 e via Monforte, 2 — FARMACIA ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo
FARMACIA FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — E. RUSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodobromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore** e anche come **eccellente** surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**
Indirizzare lettere alla Ditta: **G. Dalla Rosa, G. Corazza & C. - Concessionari delle Regie Saline e dei**

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE. 16202 g

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE** CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Evita la Calvizie
Ritarda la Canizie
Combatte la Forfora
Rinforza i Capelli
D'uso assai facile
Possiede virtù toniche
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Gradevolissima nel profumo
Rigenera il Sistema Capillare
Allontana l'atonia del bulbo
Disinfetta il Cuoio Capelluto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., via Torino, 12, MILANO
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Deposito in **TORINO** presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Manzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 9 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 6 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 9 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 16 — Borelli, Pavesio e C. — C. Backer, piazza Carlo Felice. 108 a

---

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 19,75
Scelatissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 13 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

Chiedete **"IL GATTO"**, Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 11683 M

RINOMATI PRODOTTI
SAPONERIE
FRATELLI DE-BERNARDI
TORINO-LINGOTTO
MARCHE DEPOSITATE
ABRADOR
Avete provato?
PER TOELETTA
Saponetta Noemi

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. franco di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Paglierino	L. 1,60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1,80	
AAA	- Extrafine	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiane GRATIS.**
Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono **saggi gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO,
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Carlo Alberto).
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 48.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Monf. Piazza Battaglione, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 18.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 85.
CUNEO . . . . Via Roma, 21.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda il pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 200 M

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali Dottore **SINOPOLI**, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. - Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 184

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 38. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c15530

AL GRAN CAFFÈ LIGURE - Torino
si spilla la
MONDIALE BIRRA
LÖWENBRAU-MUNCHEN
Massime onorificenze in tutte le Esposizioni

Deposito esclusivo per Torino.

LE PIU' RECENTI
NOVITÀ
in dischi delle marche:
GRAMOPHONE
ZONOPHONE di L. 1,50
COLUMBIA di L. 1,80
FONOTIPIA doppi
ODEON doppi
EDEN-FAVORITE doppi
BEKA
NICOL infrangibili di L. 3,90

SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA
TORINO - Via Carlo Alberto, 24.
Chiedere Catalogo con cartolina doppia.

GRAMMOFONO MONARCK *(Marca Angelo)* **Lire 95** 18872

Grammofoni e Fonografi da L. 7,50 a L. 400.

Ricomparso dopo 13 anni

Tredici anni or sono, sebbene l'Italia non versasse nelle deplorevoli condizioni che oggi l'hanno così immiserita, il celebre e noto Prof. **Adamoli** si rivelò agli uomini come l'*Angelo della Carità Cristiana*, facendo guadagnare a tutti all'estrazione del 26 agosto 1893 e per la ruota di Napoli l'indimenticabile e famosa **quaterna secca**

16 32 38 44

che suscitò lo stupore generale e procurò al grande scienziato la stima universale e la gratitudine dell'Italia tutta. Tredici anni stanno per trascorrere e il Prof. **Adamoli** si ripresenta, come novella aurora che spunta sull'orizzonte fosco e tetro, dopo una notte di tenebre. Egli, sotto gli auspici della scienza che fruttò quella strepitosa vittoria viene a beneficare, **dopo tredici anni**, quell'umanità che oggi, *volente o nolente*, geme sotto il peso della trepidazione e della miseria!

Dopo quella vittoria per ben due anni lo incalzarono lettere d'incitamento, esortazioni affettuose, commoventi, perfino di Autorità e notabilità scientifiche, tutti lo spronavano a seguitare la pubblicazione del suo bollettino che aveva data la vincita della famosa **quaterna secca**, ma egli, modesto quanto colto e sapiente, non volle (e del resto non poteva) accondiscendere a tante premurose esortazioni, rispondendo a tutti che lui non **era cabalista di professione**,.... non era uno di quei vampiri che pullulano nel mondo solo desiosi di arricchire se stessi coll'inganno e la bugia, ma che la quaterna **16, 32, 38, 44** da lui data all'estrazione del 26 agosto 1893 era stata il risultato d'una ben minuta e delineata operazione matematica fatta con lunga, assidua ed intrepida cura sulle tavole del celebre Zoroastro, e che dava la vincita solamente **ogni tredici anni**, e propriamente **ogni ultima estrazione di Agosto.** E perchè questo fatto venisse da **tutti appreso**, perchè tutti sapessero qual era lo scopo del suo diniego, si valse della pubblicità dei giornali, e appunto di quegli stessi giornali che, dopo che lui diede all'intera Italia la vincita della quaterna, esaltarono il suo nome, la sua gloria, propalando l'opera meravigliosa dell'ingegno più forte e tenace. In essi giornali egli aggiungeva che se Iddio (a cui dobbiamo la nostra debole esistenza) gli avesse concessa la vita di altri tredici anni avrebbe, dopo tal periodo di tempo, potuto dare con sicurezza un'altra **quaterna** sicura al lotto e per la sola ruota di Napoli; e ciò appunto perchè la regola precisava chiaramente la vincita solamente ogni tredici anni, e propriamente ogni **ultima estrazione d'agosto.**

Ed egli ha mantenuto la promessa! Oggi la più buona novella io vi apporto, la più grande soddisfazione, per suo mezzo, io vi arreco: Il Prof. **Adamoli**, vegeto e robusto, e a cui gli studi severi e le notti insonni non hanno menomamente indebolita la sua fibra, vive... vive... per dare all'Italia, ai suoi amici, la fortuna, la felicità! E quale fortuna, infatti, migliore di questa, quale incomparabile avvenimento sta per svolgersi? Il pane manca a tutti i figli, la miseria più cruda avvolge il mondo sociale, che è ingolfato nella cerchia immensa e nella rete più inesorabile di una crisi economica, davvero sconfortante e dolorosa; ecco che le sorti si rialzano, e voi tutti, onesti padri di famiglia, madri tenere e pietose, voi cristiani, che vedete sotto gli occhi vostri affievolirsi viepiù la fede in Dio e naturalmente accentuarsi lo sfascio delle classi sociali che si sconvolgono e si agitano, voi tutti avrete un premio della costanza, e saranno finiti per voi i pianti, potrete sollevarvi, sfamare i vostri figli, potrete rimediare ai vostri interessi, potrete rivivere finalmente di quella vita di pace tanto desiderata!

Si è pubblicato un novello bollettino che contiene la **nuova quaterna** i di cui numeri sono tutti e quattro **differenti** da quelli che sortirono 13 anni or sono. Detta quaterna, vi dicevo, si deve giuocare per la **sola ruota di Napoli e per solo sabato 25 agosto 1906**, sia, sia perchè ricavata dall'identica e precisa regola che 13 anni or sono dette la vincita della quaterna secca, sia perchè è di una grande precisione ed esattezza, che, confrontata con altre regole ricavate da differente studio, queste ultime hanno dato per risultato gli identici quattro numeri della quaterna in parola, e quindi assicurano infallibilmente la vincita e che sabato, 25 agosto prossimo, tutta l'Italia ancora una volta, abbagliata da sì mirabile portento, griderà al miracolo, perchè giuocò e sarà ricca, incommensurabilmente ricca!

E' bene far notare a qualcuno che il Prof. **Adamoli** non è cabalista di professione, perchè come tale avrebbe potuto far contenti i molti e molti che lo pregavano di concedere loro dei numeri, che profumatamente li avrebbero pagati, gettando così tre o quattro numeri a casaccio e inviarli ai richiedenti dopo forte compenso, ma egli, uomo onesto, di cuore e d'onore, si negò **allora** di farli contenti, ma assicurò che, se fosse vissuto, nel 1906, e segnatamente all'ultima estrazione di agosto, avrebbe operato il nuovo miracolo, giacchè quella regola non poteva **assolutamente sbagliare!**

Allegri, o lettori, sabato, 25 agosto, le vostre angoscie saranno finalmente finite! E potrete dubitare ancora? potrete tentennare? Credo di no; sarà vostra cura non lasciarvi sfuggire un'occasione in cui l'animo vostro ritornerà alla speranza, la pace e la quiete, dileguatesi già prima, torneranno, come per incanto, nel vostro cuore. A me, che debolmente sono onorato della sua amicizia più sentita, a me il Prof. **Adamoli** volle farmi depositario del portentoso suo bollettino contenente la sua **unica quaterna** da giuocarsi per la **sola ruota di Napoli.** Sabato, 25 agosto, invieret cartolina-vaglia di lire **due** e centesimi 40 per compensare in parte le significanti spese di pubblicità, stampa e posta, e sarà mia cura spedirvi subito mercè lettera raccomandata chiusa e suggellata a ceralacca il bollettino contenente non solo la quaterna stampata a grandi caratteri e con questa dicitura: **« Ecco i quattro numeri che vi faranno diventar ricchi sabato, 25 agosto 1906 »**, ma anche la regola stessa con la rispettiva dimostrazione e spiegazione, mercè la quale ogni 13 anni all'ultima estrazione d'agosto potrete da voi medesimi ricavare un'altra quaterna che avrà, come le altre, esito fortunato!

Sollecitate quindi la vostra richiesta, non perdete tempo, sabato, 25 agosto 1906 voi avrete, come 13 anni or sono, la gioia più grande, la soddisfazione più ambita che farà felice l'intiera umanità!

Scrivere a me direttamente: **Luigi Parisi**, rivenditore di generi di privativa, via Foria, N. 86, di fronte all'ex-Distretto militare, **Napoli.**

SOCIETA' NAZIONALE
DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO
Anonima con Sede a Savigliano - Capitale versato L. 2,500,000

Aumento del capitale sociale da L.it. 2,500,000 a L.it. 4,000,000
mediante l'emissione di 3000 nuove Azioni da L. 500 caduna riservate agli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, nella sua seduta del 10 Luglio 1906, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 12 Giugno 1906, omologata con Decreto 21 Giugno stesso del R. Tribunale di Saluzzo, ha deciso l'emissione di 3000 nuove Azioni al portatore del valore nominale di L. 500 caduna.

L'emissione delle nuove Azioni è fatta al prezzo di L. 925, e cioè con un premio di 425 ciascuna.

Esse saranno pagabili come segue:

Alla sottoscrizione dal 30 Luglio al 4 Agosto 1906	L. 525
Dal 10 al 14 Agosto 1906 contro ritiro dei titoli	» 400
Totale	L. 925

All'atto del primo versamento si rilascierà una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita in occasione del secondo versamento, contro consegna dei titoli definitivi.

Le 3000 nuove Azioni godranno, come le 5000 Azioni vecchie, degli utili della Società a partire dal 1° Gennaio 1906.

La sottoscrizione è riservata, di preferenza ed a titolo irriducibile, in opzione agli attuali Azionisti in ragione di tre Azioni nuove ogni cinque Azioni vecchie, senza alcun diritto di preferenza per le frazioni di gruppo.

Tuttavia, gli Azionisti che non possedessero le 5 Azioni antiche, potranno riunirsi per esercitare il loro diritto di opzione al nome di uno solo.

Il diritto di opzione sarà esercitato mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore, che dovrà pure indicare il suo domicilio.

Le Azioni presentate per l'opzione verranno restituite stampigliate a constatazione dell'esercitata opzione e dell'avvenuto aumento del capitale. Le medesime Azioni dovranno poi essere ripresentate in occasione dell'ultimo versamento per essere cambiate con nuovi titoli da parte della Società.

Trascorso il giorno 4 Agosto 1906 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione ma senza abbuono d'interesse.

In caso di ritardo nell'effettuazione del secondo versamento, sul relativo importo decorrerà l'interesse del 6 0/0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di commercio qualora il ritardo si protragga oltre il 15 Settembre 1906. 15196

La sottoscrizione rimarrà aperta dal 30 Luglio al 4 Agosto 1906

a **TORINO** presso la Banca Commerciale Italiana;
a **BRUXELLES** » il Crédit Général de Belgique;
a **LIEGI** » la Banque Liégeoise.

Torino, il 23 Luglio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Città di Biella

E' aperto il concorso ad un posto di **Applicato di prima classe** presso l'Ufficio comunale, con stipendio di L. 1800, aumentabile di 1/10 per quattro sessennii.

Il Concorso scade il 15 agosto p. v. Richiedere programma dettagliato all'Ufficio comunale.

Biella, 12 luglio 1906. 15976
Il Sindaco: **Sella Corradino.**

RITRATTI PORCELLANA per **Cimitero**, prezzi minimi, via Garibaldi, 6, cortile. 11686

CITTÀ DI MONDOVÌ
Convitto Civico Maschile
Fondato nel 1852
PAREGGIATO AI NAZIONALI
con annessi **Istituti scolastici** d'istruzione secondaria
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuola Tecnica
TUTTI GOVERNATIVI

Scuole Elementari comunali sotto la gestione diretta del Municipio e la sorveglianza di una Commissione di cui fanno parte i capi degli Istituti scolastici governativi.
Riapertura 1° Settembre.
Chiedere programmi alla Direzione o al sottoscritto.
16286 Il Sindaco: **Avv. Comino.**

ACQUISTANDO
Azioni della Società Anon. Industriale PRO ECCLESIA
Si impiega ottimamente il proprio denaro
È prossima la chiusura della Sottoscrizione.
Per schiarimenti, statuti e sottoscrizione d'Azioni rivolgersi alla Sede, via Mercanti, 7, *Torino.* c16214

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
le Sole che sviluppano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione L. 6.35 franco, contro assegno L. 6.70.
J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia D' Zambelletti, Piazza S. Carlo; ...; NAPOLI: ...

RIMEDIO contro il GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon **L. 1.60**, franco **L. 2.**
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino. 16084

Città di Torino
Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa per l'appalto della esecuzione delle opere di **sistemazione della Piazza d'Armi di Vanchiglia e delle vie laterali e di accesso presso il Cimitero Generale,** col ribasso di L. 1,05 per 100.

I fatali scadono (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 11 di venerdì 3 agosto 1906.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Ufficio Legale. 16367

Real Tenuta di Racconigi

Da affittare col 1° Gennaio 1907, presso la Città di Racconigi il **Molino** denominato del *Sedrone*, composto di quattro palmenti, buratteria, pulitore da grano, il tutto mosso da ruota idraulica in ferro e turbina.

Macchinario per la maggior parte di costruzione recente, comodità di servizio e situazione favorevolissima. - Annessi al Molino l'alloggio per il mugnaio, scuderia, magazzini, tettoie e un appezzamento prato di are 102.15, pari a giornate 2.68.10.
Racconigi, 28 Luglio 1906. c16256

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 3° dalle 9-10 · 13-15 · 18-19
Telefono 7-65

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r E. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

ALBA Premiato Collegio Convitto **MASCHILE**
aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. — Scrivere al rettore: Prof. Dott. **M. Canonica.** 12974

CALZOLERIA
TRE STIVALI VERDI
di PIETRO FONTANA
TORINO - **Via Nizza, N. 23** - TORINO
Già comproprietario della Calzoleria dello **Stivale Verde** in via *Corte d'Appello.* 15860
Grande assortimento - Prezzi moderati.

MONCENISIO Valle di Susa
Hôtel della Posta (2000 m. sm.)
Recentemente ampliato e munito d'ogni comfort. — Bella posizione dominante lo splendido lago ed il vasto altipiano del Moncenisio. — Posta e telegrafo. — Servizio di vetture per Susa e Modane. — Rimessa per automobili. 16953
Si affittano appartamenti per famiglie.
Proprietario: **FAURE VITTORIO.**

GABY (Valle di Gressoney) *Altezza m. 1100*
Grand Hôtel Regina
APERTURA 1° GIUGNO
Stazione climatica - Cura e gratis di Acqua diuretica - Comfort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Auto-garage. — **Pensione L. 6 al giorno.**
GRUGNETTI, *stesso proprietario dell'***Hôtel del la Zecca, Torino,** *via Roma, n. 28.*
12444

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 20,000. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 16074
(Linea Torino-Pinerolo) *Rettore:* **Prof. Luigi Greco.**

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE U. CALVI ONEGLIA
Elementari - Tecniche - Classiche complete governative. — R. Scuola Normale - Liceo Pareggiato. — Bagni di mare.
Col 1° di Settembre apertura dei corsi regolari per gli **esami di riparazione;** insegnamento completo.
16106 G *Direttore:* Prof. G. Facconi.

Corso annuale accelerato di Lingua inglese
Secondo i metodi pratici moderni
insegnata a parlarla, leggerla e scriverla, da maestro con diploma della R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano e patente del *Board of Education* della città di New-York.
Per norme ed iscrizioni rivolgersi alla Cartoleria **Antonietti**, Torino, 59-61, via Mazzini. - Telefono **23-80.** c16785

VINO CHIANTI
Casse di 30 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca, L. 32.—; damigiana vino litri 60, L. 25.50. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. — Scrivere C. MAZZEI, premiato produttore, ALTOPASCIO (*Toscana*). 14839 F
N.B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.